



Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC



il fatto

## Benvenuto Padre Giuseppe!



Domani, sabato, padre Giuseppe Piemontese viene consacrato vescovo di Terni - Narni - Amelia. Intervista al diretto interessato e tutti i dettagli sul rito di ordinazione. P. Enzo Fortunato lo ricorda Custode del Sacro Convento

3 - 6 & 27

**Umbrialibri 11**  
Coraggiose testimonianze contro la malavita, ma a favore del reinserimento sociale dei detenuti

**Parola a... 19**  
Mons. Vecchi offre il suo ultimo, prezioso contributo prima della partenza da Terni

**Sacerdoti 14**  
Giornata per la santificazione del clero a Collevalenza, poco dopo la beatificazione di M. Speranza

**Economia 9**  
Il punto sulla situazione in Umbria. Ancora tante ferite aperte e "briciole" di ottimismo



**PERUGIA**  
Alla scuola dei Salesiani, preghiera interreligiosa per la pace **20**

**CASTELLO**  
I Pontefici raccontati dal comandante della Gendarmeria vaticana **22**

**DIOCESI ORVIETO**  
Marcia della fede Bolsena-Orvieto: da quando è ripresa e perché **24**

**GUALDO TADINO**  
Ha tutti i numeri per governare, la nuova Amministrazione **29**

**FOLIGNO**  
Nuovi scavi all'abbazia di Sassovivo. Visite guidate speciali nei mesi estivi **31**

**SAN FRANCESCO PATRONO D'ITALIA**  
Ad Assisi un convegno per i 75 anni del "Breve" con cui Pio XII proclamò patroni Francesco e Caterina **6**

### l'editoriale

#### L'io che vuole e uccide

di Elio Bromuri

**S**pesso ci accade di essere sommersi da fatti che si accavallano e si affastellano in modo ossessivo, fino a farti perdere il normale ritmo del respiro. Nei giorni trascorsi, tra le notizie di cronaca nera di casa nostra e quelle che vengono dall'estero, ci siamo sentiti interpellati; è venuto spontaneo anche a noi interrogarci soprattutto sul delitto atroce di un uomo che uccide con un coltello la moglie e i due figliuoli una di 5 anni e uno di 20 mesi. Poi è andato alla partita e al ritorno si è fatto una pizza e ha chiamato i carabinieri inventando la storia di una rapina. La povera moglie, dopo aver avuto un momento di intimità con lui, alla prima coltellata gli grida: "Cosa stai facendo, perché?". Sono le sue ultime parole,

poi solo grida disperate sepolte dal silenzio. Già, perché, com'è possibile? Quest'uomo, messo alle strette ha confessato. Così ha raccontato in tv il comandante: "quando gli è stato fatto il nome della donna, per la quale nutriva una forte passione, ha avuto un momento di silenzio, ha preso consapevolezza dell'abnormità di quello che aveva fatto, si è preso la testa tra le mani e ha detto: "Si sono stato io. Ora voglio il massimo della pena". Su un fatto del genere si possono avere molte diverse reazioni. Alcuni dicono: "Non ci pensiamo, parliamo di calcio", altri "Ci sono sempre stati dei pazzi", altri pensano alla presenza di forze diaboliche occulte. I credenti pregano per le vittime e invocano pietà e misericordia. Oltre alla sofferenza ti passa addosso come un brivido di paura al pensiero che possa succedere anche a te uno smarrimento e un momento di follia, visto che, quando si domanda ai parenti o vicini se conoscevano quella persona che ha commesso il delitto, si ha quasi sempre la risposta: "Era una persona normale, tranquilla, gentile, niente faceva pensare a una cosa simile". E tuttavia mi

pare che sulla frase della confessione: "Ora voglio la pena..." non è inutile fare una riflessione. Quest'uomo ha una volontà, si identifica nella volontà, nel suo io voglio. Anche nella confessione dice "ora io voglio". Tutto sembra che debba dipendere da lui. È la volontà che domina la vita di questa persona e la riflessione che mi pare venga fuori è che sia proprio la tentazione della volontà individuale sganciata dalla relazione con gli altri e con qualcosa di altro che ti sovrasta che stia il pericolo di azioni al di là del bene e del male. È bene quello che io voglio in questo momento. È male da eliminare quello che si oppone alla mia volontà. Qualche filosofo ha parlato della "volontà di potenza". La riflessione mi porta a dire che la nostra cultura, quella che un nostro lettore chiama "il pensiero unico dominante" è che io decido, e nessun altro al mio posto. È nota la frase del femminismo radicale: "il corpo è mio e ne faccio quello che voglio". In questi giorni si discute di nuove forme di famiglia e si dice che è necessario riscrivere la grammatica delle relazioni umane. È certamente giusto

aggiornare le leggi, rinnovare lo stile di vita, ricordare che "il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato". Ma rimangono il sabato come giorno santo da rispettare e l'uomo con la sua dignità e la sua sacralità, così come permangono integri e necessari per la vita e il futuro dell'umanità quelle famose dieci parole che noi chiamiamo il Decalogo, al centro del quale la quinta parola è "Non uccidere". Una delle più terribili manipolazioni della verità è quando l'"io voglio" moderno del pensiero secolarizzato viene arbitrariamente identificato con "Dio lo vuole". Un Dio costruito come un fantoccio, un idolo, un fantasma usato per mascherare la propria arroganza. È ciò che avviene in questi giorni in Siria, in Iraq e altrove. Accordare la propria volontà con la ricerca del bene illuminata da una coscienza pura è la sola via per non cadere nel volontarismo arbitrario e violento nella vita privata e in quella pubblica. E lasciamo che sia il dito di Dio a disegnare nel cuore degli uomini le linee maestree della grammatica delle relazioni umane.





Il saluto del Presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, a padre Giuseppe Piemontese, in occasione del Suo insediamento a Vescovo della Diocesi di Terni-Narni-Amelia

## *Benvenuto padre Giuseppe Piemontese*

**D**al messaggio inviato da padre Giuseppe Piemontese alla diocesi di Terni, Narni, Amelia, in occasione della nomina a vescovo, si coglie il profilo di sobrietà e la voglia di un nuovo inizio con il quale si appresta ad affrontare l'impegnativo ministero cui è stato chiamato da papa Francesco. Da francescano autentico, padre Giuseppe, che è stato custode del sacro convento di Assisi e della basilica, ha espresso una attenzione particolare nei confronti dei più deboli e dei tanti che vivono in condizioni di difficoltà annunciando, nel contempo, l'intenzione di mettersi, con passione e generosità, al servizio della comunità. Non a caso i passi evangelici da lui citati indicano i punti guida del suo apostolato e la linea da perseguire.



“Beato quel servo – ha sottolineato rifacendosi alle Fonti francescane - che non si pone in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri”. Un'espressione che non lascia adito a fraintendimenti, manifestando l'umiltà con cui intende mettersi al servizio della complessità e la consapevolezza dell'importanza del suo compito in un territorio, quello diocesano, che sta vivendo una profonda crisi economico-sociale. Un territorio che non ha mai mancato, tuttavia, di mostrare, grazie anche alla diffusa solidarietà, una forte coesione sociale accanto ad una straordinaria volontà di riscatto. Volontà che ben si incontra con l'augurio inviato dal presule ai fedeli di “un nuovo inizio per tutti, sia credenti che non credenti”. Per questo profilo e anche per queste ragioni, particolarmente significative, al nuovo vescovo porgiamo i più cordiali saluti e gli auguri più sentiti per la sua missione. Siamo certi che la sua azione pastorale offrirà un prezioso apporto alla vita delle comunità di Terni, Narni, Amelia, contribuendo a tenere bene accesa la luce della

speranza di cui si avverte grande necessità. Si tratta di un terreno privilegiato su cui sviluppare rapporti fecondi con le istituzioni e, per quanto ci riguarda, con la Provincia di Terni. Benvenuto, padre Giuseppe.

**Feliciano Polli**  
presidente della Provincia di Terni





*Intervista  
a padre Giuseppe  
Piemontese alla  
vigilia della sua  
elezione  
episcopale e  
insediamento  
come Pastore  
della Chiesa di  
Terni - Narni -  
Amelia. Quali  
saranno  
le sue linee  
programmatiche*



Padre Piemontese accoglie papa Benedetto XVI ad Assisi in occasione dei 25 anni dall'incontro interreligioso di preghiera che fu promosso da san Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1986

**D**a sabato 21 padre Giuseppe Piemontese - francescano dell'Ordine dei frati minori conventuali, originario della Puglia e, fino a qualche mese fa, custode emerito del Sacro Convento di Assisi - diventerà ufficialmente il nuovo vescovo della diocesi di Terni, Narni e Amelia.

**Padre Giuseppe, se la aspettava, la nomina di un vescovo francescano a Terni? E perché pensa che Papa Bergoglio abbia voluto fare questa scelta?**

“Sinceramente, non so perché Papa Francesco abbia preso questa decisione. Posso solo dire che è stata una cosa voluta. Comunque, da parte mia, non me l'aspettavo. Sono andato via dall'Umbria un anno fa e pensavo di aver concluso la mia esperienza pastorale in questa regione. Ero rientrato in Puglia. Non mi aspettavo una chiamata così impegnativa; qualche sentore lo avevo avuto alcuni mesi fa, e non nascondo che avevo cercato di sottrarmi. Poi, di fronte a una richiesta precisa di Papa Francesco, sono rimasto senza possibilità di replica, quindi ho accettato con obbedienza questa chiamata”.

**Che effetto le fa tornare in Umbria?**

“Ritorno volentieri. Durante gli anni ad Assisi ho avuto la possibilità di conoscere gente da ogni parte del mondo, ma anche tanti umbri, dai rappresentanti delle istituzioni alla gente comune che si reca in pellegrinaggio alla tomba di san Francesco e che viene accolta e accompagnata in un percorso di preghiera, di arte e di amore nella città del Santo. Ho sempre avuto attenzione particolare per gli umbri, perché ho sempre riscontrato in loro un particolare desiderio di conoscere il Poverello attraverso i luoghi della sua vita. Con gli assisiani avevo quasi stipulato un patto: 'riportarli' nel Sacro Convento e nei luoghi di san Francesco che, spesso e nonostante la vicinanza geografica, non conoscevano. Oltre alla prospettiva universale di Assisi, durante i miei anni lì ho potuto venire spesso in contatto con le varie diocesi umbre, e ciò mi ha permesso di capire e conoscere il territorio. Oggi non ho fatto altro che riprendere le fila da dove le avevo lasciate”.

**Lei è a conoscenza della situazione diocesana umbra. Quali sono, secondo lei, le emergenze pastorali della regione, e come risolverle, anche in rapporto alla situazione ternana?**

“Qui in Umbria ho sempre percepito un grande legame e familiarità tra i Vescovi delle varie diocesi, come in una famiglia allargata. La considerazione che ho sempre fatto è che

## “Voglio prendere tutti per mano, da fratello”

**P**adre Giuseppe Piemontese sarà ordinato 91° vescovo di Terni - Narni - Amelia sabato 21 giugno alle ore 18 nella cattedrale di Terni, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo metropolita di Perugia - Città della Pieve; conconsacranti saranno mons. Vincenzo Paglia, vescovo emerito della diocesi, e mons. Ernesto Vecchi, attuale amministratore apostolico della diocesi di Terni - Narni - Amelia. Padre Piemontese è un francescano dell'Ordine dei frati minori Conventuali della provincia di Puglia, ma ha vissuto in Umbria dal 2009 al 2013, essendo stato eletto custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi e rettore delle basiliche papali di San Francesco.

*“Desidero fare un cammino comune con i cristiani e con i non cristiani, per la pace, la concordia e il benessere sociale con quello che io posso dare come vescovo e come cristiano”*

L'Umbria è una realtà che ha nel suo Dna i valori e la spiritualità cristiana. È un dato di fatto. Basti pensare ai Santi e alle personalità illustri che hanno fondato le chiese umbre, come san Rufino, sant'Ubaldo, ecc., ma anche ai 'giganti' famosi in tutto il mondo come san Benedetto, san Francesco, Chiara, Rita e, ultimamente, Madre Speranza. Tutti loro hanno seminato i valori cristiani all'interno del popolo umbro. Ciò significa che, nonostante la secolarizzazione e il particolare momento di crisi e indifferenza della società che ha reso 'liquido' ogni valore, occorre aiutare la gente a fermarsi e a guardare dentro al proprio cuore e alla propria cultura. Ad esempio, quando ero al Sacro Convento ho partecipato ad alcuni incontri sulla candidatura di Perugia a Capitale europea della cultura 2019. In quelle occasioni ho messo in evi-

denza proprio questo aspetto: non si può parlare di Perugia e dell'Umbria senza far riferimento diretto ed esplicito ai valori cristiani. Questa idea è stata accolta e accettata, anche se interpretata in maniera laica come dialogo interreligioso, apertura e amore della natura. Oggi noi siamo chiamati ad alimentare questo Dna e a continuare questa missione”.

**Come?**

“Ritengo che, senza togliere nulla agli altri, lo si possa fare attraverso la prospettiva francescana, come ci sta insegnando anche Papa Bergoglio. Avvicinarsi all'esperienza cristiana della vita è più facile se lo si fa attraverso la prospettiva francescana: il primato di Gesù Cristo, Figlio di Dio e fatto uomo, e degli uomini suoi fratelli, la famiglia umana come fraternità che poi si traduce in esperienza di comunità, e poi il rispetto e la custodia della creazione, l'attenzione al dialogo fra tutti gli esseri viventi. Ritengo che ognuno di noi, avvalendosi della propria sensibilità e degli elementi francescani, potrà avere la strada più facile per intavolare un dialogo con singoli, con gruppi, comunità e città. Questo è anche il mio desiderio. È chiaro che occorre conoscere la realtà per decidere come

avvicinarsi. Ovviamente non voglio che tutti accolgano la spiritualità francescana, ma è indubbio che la gente comune oggi è più attenta e ricettiva ad accogliere il messaggio del Vangelo quando questo è veicolato da gesti di spiritualità francescana. Il legame francescano tra Chiesa e società passa attraverso la fraternità: ogni uomo è fratello e, nel momento in cui un uomo si sente amato da fratello, allora si chiederà da dove viene questo amore. Per quanto riguarda le emergenze pastorali, credo che siano tre gli aspetti su cui riflettere: famiglia, giovani e vocazioni. Sono i tre ambiti in cui la Chiesa deve coinvolgersi e operare in maniera particolare”.

**Perché questo trinomio?**

“La famiglia è in sofferenza enorme, i tristi fatti di cronaca degli ultimi giorni indicano che qualcosa non va, che non funziona, c'è una distorsione. Quello che era un legame sacro, impossibile da rompere, viene dissolto e violentato in maniera feroce. I giovani, poi, non trovano più un posto centrale nella comunità, e rischiamo di allontanarli completamente. C'è qualcosa che non va, anche se non so dire con certezza il perché. È una domanda che mi pongo e cercherò di capire. A questo secondo problema è connesso anche il terzo punto, ovvero quello delle vocazioni, la cui crisi è particolarmente sentita in Umbria rispetto ad altre regioni. Cercherò, insieme a sacerdoti e religiosi, di trovare delle vie di aiuto per i giovani a radicarsi in questo terreno ricco di humus cristiano, e di aprirsi al dono del Signore”.

**Qual è il messaggio che vuole dare alla comunità diocesana di Terni?**

“Voglio dire ai cristiani della diocesi che dobbiamo essere consapevoli del valore e dell'importanza di questo tempo che stiamo vivendo. Noi siamo protagonisti, il Signore ha voluto che vivessimo in questo preciso momento storico pieno di bellezza e di sofferenza insieme. Non avremo altre opportunità.

Per questo, sono desideroso di fare un cammino comune con i cristiani e con i non cristiani, per la pace, la concordia e il benessere sociale con quello che io posso dare come vescovo e come cristiano. Non sono qui per dare disposizioni o altro, mi inserisco nel cammino che già si sta facendo, ma voglio prendere per mano un po' tutti come un fratello. Sento questo desiderio di condividere un cammino di comunione.

La mia fiducia sta nella volontà di annunciare il Vangelo secondo le modalità che Papa Francesco ci sta mostrando, e tutto questo nel nome di Gesù Cristo e di san Francesco”.

Elisabetta Lomoro  
Laura Lana

### Formazione e incarichi

**G**iuseppe Piemontese è nato a Monte Sant'Angelo (Foggia) il 24 aprile 1946. Ha frequentato gli studi nei seminari dell'Ordine francescano, il Seminario serafico di Copertino (1957-62), e il noviziato nel 1962-63 (Civitella del Tronto). Ha emesso i voti temporanei l'8 settembre 1963, quelli perpetui l'8 ottobre 1967 ad Altamura. È stato ordinato presbitero il 5 aprile 1971 a Monte Sant'Angelo. Ha conseguito la licenza in Teologia presso la pontificia facoltà teologica "San Bonaventura" - Seraphicum a Roma. Dopo aver ricoperto diversi servizi come co-rettore del seminario minore, vice parroco e insegnante di Religione a Monte Sant'Angelo e a Bari, vice parroco a

Spinazzola, è stato parroco e guardiano, a Bari, della parrocchia di San Francesco dal 1979 al 1988. È stato per 10 anni animatore provinciale per la Pastorale giovanile e vocazionale, assistente regionale della Gioventù francescana (Gifra). È stato anche vicario provinciale, defensore e segretario provinciale, custode capitolare; presidente della Commissione provinciale per la pastorale; presidente della Commissione provinciale per la vocazione francescana e missionaria, assistente regionale dell'Ofs (Ordine francescano secolare). È stato eletto ministro provinciale della provincia di Puglia dei santi Nicola e Angelo, ricoprendo questo servizio dal 1997 al 2009. A livello



diocesano, è stato moderatore del primo Sinodo diocesano di Bari-Bitonto (1996-2000) e membro della Commissione presbiterale regionale pugliese. È membro del Consiglio di presidenza della Conferenza interdiocesana ministri provinciali Conventuali. Dal 2009 al 2013 è stato custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi e rettore delle basiliche papali di San Francesco. Ultimamente è stato rettore del santuario di San Giuseppe da Copertino in Copertino (Lecce).



## La presidente Marini soddisfatta dalla nomina



personale e di tutta la Giunta regionale dell'Umbria, per la decisione del Papa.

Di padre Piemontese, che è stato custode del Sacro Convento di Assisi, i rappresentanti regionali evidenziano innanzitutto le doti umane, non solo di guida della comunità francescana di Assisi, ma anche di uomo del dialogo, sempre disponibile al confronto e alla collaborazione con le istituzioni, e l'impegno verso la comunità civile.

Altrettanto significativo è il modo e lo stile con il quale padre Piemontese interpreta e testimonia il messaggio francescano, mettendo al centro della sua missione l'attenzione verso gli ultimi e l'impegno per tenere sempre alto il dialogo tra i popoli e per la pace.

Caratteristiche che, sono certa, padre Piemontese metterà al servizio della nuova missione cui il Papa lo ha voluto chiamare, nominandolo alla guida della diocesi di Terni - Narni - Amelia. A Terni, soprattutto, sono oggi centrali i temi del lavoro, del futuro di una realtà industriale che vive momenti di incertezze e mutamenti. La forte e profonda spiritualità di padre Piemontese, e anche il suo pragmatismo, sono doti che saranno molto preziose nella guida non solo della comunità di quella che sarà da ora la sua "diocesi", ma anche di tutta la comunità regionale.

La sua nomina assume, inoltre, una importanza particolare in riferimento al fatto che è - dopo cento anni - il primo Vescovo francescano in Umbria e il primo custode del Sacro Convento che viene nominato vescovo in terra umbra. A padre Piemontese va, dunque, il più sincero augurio di buon lavoro da parte mia e di tutta la Giunta regionale.

Catuscia Marini  
presidente Regione Umbria

**H**o ancora vivo in me il ricordo della gioia provata il giorno in cui il Papa annunciò la nomina di padre Giuseppe Piemontese a vescovo della diocesi di Terni - Narni - Amelia. Comunicai allora, e lo vorrei ribadire ora, il giorno in cui padre Giuseppe Piemontese, nella cattedrale di Terni, riceve la consacrazione episcopale e compie il suo ingresso in diocesi, la soddisfazione e apprezzamento mio

## Segno di due 'Francesco'

**LO STEMMA** di mons. Piemontese riprende lo spirito del Poverello e quello di Bergoglio, ma anche di Wojtyła

**R**iecheggia san Francesco e Papa Francesco, e anche - perché no? - anche Madre Speranza, il motto del nuovo vescovo di Terni: *Misericordia et laetitia*, che si può ben tradurre con "Misericordia e perfetta letizia".

"Il tema della misericordia - si legge infatti nella descrizione ufficiale dello stemma di mons. Piemontese - è al centro dell'annuncio evangelico. Ai nostri giorni i Papi lo ripropongono con accenti accorati perché gli uomini siano incoraggiati a non disperare e a confidare in Dio, che è Padre di misericordia.

San Giovanni Paolo II, dopo l'enciclica *Dives in misericordia*, ne ha fatto un tema importante del suo pontificato, fino alla istituzione della festa della Divina Misericordia.

Papa Francesco non tralascia il discorso per invitare credenti e non credenti a lasciarsi raggiungere dalla misericordia di Dio. Francesco d'Assisi iniziò il suo percorso di conversione quando "usò misericordia" verso i lebbrosi e nella lettera a un ministro [il superiore di una comunità francescana, ndr] lo esorta a essere misericordioso senza mi-



Lo stemma di mons. Giuseppe Piemontese, in cui sono riassunte la sua provenienza geografica, la sua appartenenza francescana, la diocesi di cui ora è Pastore

il braccio di san Francesco e con la croce sullo sfondo, entrambi con le mani mostranti le stimmate) in ossequio all'appartenenza di padre Giuseppe all'Ordine dei frati minori Conventuali.

La croce "trifogliata" in oro, con cinque gemme rosse, rappresenta le piaghe di Cristo.

I tre rami di palma identificano i patroni di Terni, Narni e Amelia, rispettivamente san Valentino, san Giovenale e santa Fermina, tutti e tre martiri. Il colore della partizione è in oro, simbolo quindi della fede per la quale i tre santi hanno affrontato il supplizio. La stella sta a indicare Maria.

Il monte è un riferimento a Monte Sant'Angelo, luogo d'origine del Vescovo, come pure al Sacro Convento, edificato sul colle del Paradiso. Le ali angeliche sono quelle dell'arcangelo Michele, venerato a Monte Sant'Angelo. L'azzurro è il simbolo della incorruttibilità del cielo.

D. R.



## Benvenuto al nuovo Vescovo Padre Giuseppe Piemontese nella città del lavoro e della solidarietà

**L**a Città di Terni accoglie il suo nuovo Vescovo con grande attenzione, simpatia ed affetto sincero e con la certezza che Monsignor Giuseppe Piemontese saprà dare un importante contributo, a livello spirituale e

sociale, alla nostra comunità. Questa certezza ci viene da alcune considerazioni concrete: la prima è sicuramente relativa all'alto spessore della figura di Padre Giuseppe Piemontese che gli deriva, oltre che dalla sua formazione, dall'importanza e dalla delicatezza degli incarichi finora ricoperti.

L'altro elemento che valutiamo positivamente è il fatto che il nostro nuovo Vescovo conosca già molto bene l'Umbria e il carattere della sua gente per l'alto servizio assolto presso la basilica di San Francesco ad Assisi: una consuetudine, questa con la nostra terra, che lo aiuterà ad entrare presto in sintonia anche con la città di Terni.

Da parte nostra possiamo assicurare al Vescovo Piemontese che troverà qui, a Terni, a Narni e ad Ame-



lia, comunità alle prese con la crisi economica che colpisce anche i nostri territori, ma che conservano nel proprio Dna caratteristiche positive e valori profondi come quelli della solidarietà, dell'accoglienza, della tenacia, dell'umiltà.

In particolare è la tradizione del lavoro ad aver forgiato l'animo della gente ter-

nana.

Papa Giovanni Paolo II, nel 1981, scelse proprio il giorno di San Giuseppe lavoratore per visitare le fabbriche di Terni e, di fronte agli operai delle acciaierie, parlò di "Vangelo del lavoro" rivolgendosi loro con queste parole: "Vi ho visti alle prese con questa fatica; (...) vi ho visti, ed è cresciuta la mia stima e il mio affetto per voi. Per questo, con piena coscienza, vi rendo onore!".

Il fatto di aver lavorato fianco a fianco, per tanto tempo, non solo noi, ma anche i nostri padri e i nostri nonni, oltre alla capacità di resistere alla fatica, ha infatti consentito a questa comunità di comprendere a fondo l'importanza dell'unità, le ragioni dei più deboli, di chi è in difficoltà, di chi arriva da lontano per cercare di dare un senso, attraverso il lavoro, alla propria esistenza di essere umano.

Al nuovo Vescovo, monsignor Piemontese, auguro dunque di entrare nell'anima e nel cuore di questa città e di aiutarci a mantenere vivi i nostri valori più importanti, soprattutto in una fase così difficile come l'attuale.

Gli auguro anche di saper coniugare al meglio i valori francescani dell'Umbria con quelli del lavoro che così tanto hanno caratterizzato e caratterizzano la storia del nostro territorio. E gli porgo infine il più caloroso benvenuto a nome dell'amministrazione comunale e della città di Terni.

Il sindaco di Terni  
Sen. Leopoldo Di Girolamo



❖ **L'INGRESSO**

**Come avverrà il rito di consacrazione episcopale**

La celebrazione di sabato 21 avrà inizio alle ore 18 con la processione d'ingresso nella cattedrale del card. Gualtiero Bassetti, i vescovi, il vescovo eletto padre Piemontese e i ministri al suono delle campane a festa. All'inizio della solenne concelebrazione eucaristica si darà lettura della "bolla" pontificia di nomina del nuovo vescovo: tale documento è l'espressione forte e concreta dell'unità gerarchica della Chiesa nella comunione con la Sede apostolica, cui compete la nomina dei vescovi. Dopo la liturgia della Parola, seguirà la liturgia dell'ordinazione con l'invocazione allo Spirito santo, preludio alla preghiera consacratrice, cuore del rito, quando lo Spirito di Dio prenderà possesso dell'eletto. Seguirà la presentazione

dell'eletto e la lettura del mandato del Papa con il quale si autorizza l'ordinazione del nuovo vescovo, e che rappresenta il segno di comunione con la Sede di Pietro e quindi con la Chiesa universale. L'eletto assume, quindi, pubblicamente gli impegni della missione episcopale: predicare il Vangelo e custodire la fede cristiana; edificare la comunità in comunione con la Chiesa e prestare obbedienza al successore di Pietro; essere sempre accogliente verso tutti e preparare per il popolo di Dio. Seguirà il rito dell'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione pronunciata dal card. Bassetti che impone le mani sul capo dell'eletto e altrettanto fanno gli altri vescovi presenti, avvicinandosi uno dopo l'altro. Quindi il Cardinale riceve da un diacono il libro dei Vangeli e lo



impone, aperto, sul capo dell'eletto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'ordinando, tengono il libro dei Vangeli sopra il suo capo fino a che non è terminata la preghiera di ordinazione. Il Cardinale si cinge di un grembiule, unge con il sacro crisma il capo dell'ordinato inginocchiato davanti a lui. La liturgia prosegue con la consegna del libro dei Vangeli, la consegna dell'anello, della mitra e del pastorale; un gesto molto suggestivo e toccante, che rappresenta visivamente la ininterrotta successione dei vescovi. Una volta preso possesso della cattedra, a padre Piemontese sarà reso omaggio da alcuni rappresentanti del clero, dei religiosi e del laicato impegnato nei vari ambiti pastorali. La liturgia, dopo l'eucaristia, si concluderà con l'omaggio del vescovo all'immagine della Madonna della Misericordia, patrona della città di Terni, che si trova nella cappella nella navata sinistra della cattedrale.

*Padre Piemontese nel ricordo della comunità del Sacro Convento di Assisi che lo ha avuto come "custode"*

# Uomo di Dio, vicino agli ultimi

Ci sarebbero svariati modi per ricordare una delle personalità più significative del Sacro Convento. Il custode è infatti una figura determinata, è colui che è chiamato a "dirigere il vascello"; e padre Giuseppe Piemontese in questo senso ha sempre tenuto davanti a sé la bussola del Vangelo. Una guida che ha permesso una "navigazione" serena della comunità conventuale, composta da circa 70 frati provenienti da 15 diverse nazioni. I suoi intensi quattro anni da custode, i 12 da provinciale e, ancora prima, gli anni da animatore vocazionale sono stati vissuti con una bontà e una determinatezza tutta francescana. Ad Assisi la sua presenza ha segnato pagine storiche a livello ecclesiale, internazionale e francescano. Penso ai festeggiamenti per il 25° anno dalla prima edizione dello "spirito di Assisi", con la visita di Benedetto XVI; al 25°

Concerto di Natale o ai festeggiamenti degli 800 anni dall'approvazione della *Regola* per il Capitolo delle stuoie. Ma penso anche ai passi che hanno portato il Parlamento italiano ad approvare il disegno di legge per il contributo a favore della basilica di San Francesco, per offrire bellezza all'uomo attraverso una buona manutenzione, in modo che le gesta dei nostri padri potessero diventare memoria viva. Oppure alla risoluzione della lunga controversia riguardante il sagrato della basilica inferiore, iniziata a seguito dei Patti lateranensi. Tutto ciò è stato reso fecondo dalle relazioni con gli uomini del nostro tempo: con i piccoli come con i grandi, con i poveri e con i ricchi, con i giovani e con gli adulti, con i bambini e con gli anziani.

Senza creare steccati, padre Giuseppe ha mostrato a tutti il volto paterno, e ora che viene consacrato vescovo, lo



animerà la paternità di Dio sperimentata nella sua vita attraverso la vocazione francescana ed episcopale. L'ultimo custode del Sacro Convento divenuto vescovo è stato padre Bonaventura Zabberoni, nel 1825. Un evento storico quindi per la nostra comunità e per il "successore" di frate Elia. Sono sicuro che i valori che lo

hanno sempre guidato nel suo cammino lo contraddistinguono anche in questa nuova missione, perché è da tutti riconosciuto come uomo di Dio, uomo accanto agli ultimi, uomo vicino alle speranze e alle gioie delle persone che incontra. Un uomo buono, un uomo retto. Vorrei qui ricordare anche le parole del

**Anche se qualcuno arrivava tardi a bussare, diceva: "No, non chiudiamo mai la porta dell'incontro"**

suo successore, padre Mauro Gambetti, che ha sottolineato - alla notizia della nomina - con quanta fedeltà e passione padre Giuseppe abbia servito la comunità francescana e ora, secondo l'insegnamento del nostro serafico Padre, ha risposto affermativamente a una nuova "chiamata" che il "Signor Papa" gli ha rivolto. Affidiamo quindi al Poverello di Assisi la nuova missione che gli è stata chiesta per i fedeli della sua diocesi.

Concludo proponendo un tratto saliente del carattere di padre Giuseppe, alla luce di alcuni episodi. Certe volte, in giornate particolarmente pesanti, lo invitavo a chiedere tutti gli impegni che avevamo, mentre lui, anche se qualcuno arrivava tardi a bussare al Sacro Convento, diceva: "No, non chiudiamo mai la porta dell'incontro e del dialogo". Così, pensando anche alla situazione difficile della diocesi, lo stile sobrio e semplice, permetterà di affrontare con serenità ogni emergenza. Quando a volte, di ritorno da Roma, gli dicevo: "Ci fermiamo a mangiare qualcosa?", lui rispondeva: "Okay. Basta un panino".

**Padre Enzo Fortunato**

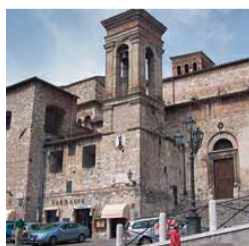
**LA DIOCESI**

**Da tre territori ne è nato uno. I tre principali Santi patroni**



Padre Piemontese è il 91° vescovo della diocesi di Terni, il 90° della diocesi di Narni (unita a quella di Terni nel 1907) e il 77° della diocesi di Amelia (unita a quella di Terni e Narni nel 1983). Per l'intera comunità cristiana locale, l'arrivo del nuovo Pastore è un avvenimento solenne perché

testimonianza della continuità nella successione apostolica. Padre Piemontese si colloca dentro questa grande tradizione della Chiesa, che ha origine nel collegio apostolico voluto da Cristo nella guida della sua Chiesa, di cui san Valentino è il primo vescovo martire della Chiesa ternana. È



patrono della diocesi insieme a san Giovenale e santa Fermina, che hanno dato continuità con la loro testimonianza di fede alla comunità cristiana locale che padre Piemontese ora si appresta a guidare annunciando la speranza a partire dalla predicazione del Vangelo.



## Presenti le autorità religiose e civili

co Tasca, i padri provinciali dell'Ordine francescano Conventuale, il custode del Sacro Convento di Assisi padre Mauro Gambetti. È atteso anche un folto gruppo, circa 490 ospiti, da Assisi, Bari, Copertino, Monte Sant'Angelo e altre zone della Puglia che raggiungeranno Terni con 5 pullman e mezzi privati. La consacrazione del vescovo e l'ingresso in diocesi è un avvenimento che coinvolge tutta la popolazione e le sue autorità civili, militari e del mondo della cultura. Alla cerimonia saranno presenti l'ambasciatore della Polonia presso la Santa Sede, rappresentanti delle massime istituzioni locali e regionali, i sindaci di Terni, di Narni e di Amelia e degli altri Co-

I 21 giugno saranno in tanti a dare il benvenuto a padre Piemontese: i sacerdoti diocesani, i religiosi e le religiose, 70 sacerdoti e religiosi da fuori diocesi, diaconi, seminaristi della regione ecclesiastica umbra, i laici impegnati nei vari ambiti pastorali in diocesi e nelle parrocchie, i membri di associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali e del Consiglio pastorale diocesano, i rappresentanti di organismi di volontariato che operano

nel sociale, di confraternite e dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Saranno circa 30 alti prelati che concelebreranno nella cattedrale di Terni: gli otto vescovi dell'Umbria, il vescovo di Nardò-Gallipoli mons. Fernando Filograna, il vescovo di Bari-Bitonto mons. Francesco Cacucci, il vescovo di Treviso mons. Gianfranco Agostino Gardin, il ministro generale dell'Ordine francescano Conventuale padre Mar-

muni della diocesi con i gonfalonieri, il sindaco di Assisi, quelli di Copertino e di Monte Sant'Angelo, i presidenti della Regione e della Provincia, il prefetto, il questore, le istituzioni militari regionali e provinciali dell'Esercito, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e Corpo forestale dello Stato e di altri corpi militari, rappresentanti delle associazioni di categoria e del mondo imprenditoriale. La solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, sarà animata dai canti della corale della diocesi diretta dal maestro don Sergio Rossini, composta da elementi di varie realtà diocesane e da 20 strumentisti del conservatorio "Briccialdi" di Terni.



75° della proclamazione di san Francesco a patrono d'Italia. Con lui divenne patrona anche santa Caterina da Siena



San Francesco



Santa Caterina da Siena



## Assisi ha ricordato la ricorrenza con un convegno

Il 18 giugno ad Assisi sono stati festeggiati i 75 anni della proclamazione di San Francesco a patrono d'Italia. Risale al 6 aprile del 1937 l'avvio dell'iter per la proclamazione che arrivò a compimento il 18 giugno del 1939. Fu papa Pio XII che quel 18 giugno 1939 emanando un breve pontificio, a firma del cardinale segretario di Stato Luigi Maglione, proclamò san Francesco e santa Caterina da Siena patroni primari d'Italia. Per ricordare l'importante evento la diocesi, in collaborazione con il Comune di Assisi, ha promosso un convegno alla sala della Conciliazione del Comune dal titolo "San Francesco patrono d'Italia, a 75 anni dalla proclamazione". Ad Andrea Riccardi il compito di approfondire il periodo storico in cui è avvenuta la proclamazione mentre l'iter procedurale è stato messo in evidenza dal professor Francesco Santucci che ha ritrovato documenti inediti proprio sull'appello che il vescovo di allora monsignor Placido Nicolini rivolse prima agli altri vescovi italiani e dai quali ottenne 166 sì e poi al Papa. Le conclusioni sono state affidate al vescovo mons. Domenico Sorrentino che ha voluto ricordare questo importante anniversario già con una veglia di preghiera per l'Italia che si è svolta il 7 giugno scorso nella Basilica superiore di San Francesco. Nel prossimo numero riporteremo un articolo più approfondito sull'evento.

# Due grandi santi difensori della patria

Una data storica: il 18 giugno 2014 ricorre il 75° anniversario della proclamazione di san Francesco d'Assisi e santa Caterina da Siena Patroni d'Italia. La decisione fu presa da Pio XII (2 marzo 1939 - 9 ottobre 1958) pochi mesi dopo la sua elezione, con un solenne documento, Breve pontificio, firmato dal cardinale segretario di Stato Luigi Maglione.

Siamo in piena epoca fascista, al culmine della sua tracotante sicurezza. In Germania domina Hitler, che il 1 settembre 1939 decreta l'aggressione della Polonia e determina a catena la Seconda guerra mondiale che farà milioni di morti e disastrose rovine in tutta Europa. Anche l'Italia, dopo circa due anni di incertezze, sciaguratamente si lascia trascinare nella guerra a fianco della Germania. Sembra che per un presagio celeste il Papa abbia sentito il bisogno di chiamare in causa due grandi santi come patroni e difensori della patria. Sapeva che san Francesco e santa Caterina avevano fama e ammirazione da parte di tutti, anche dei fascisti che in queste figure vedono una gloria dell'Italia sia per la santità sia per il lustro che recano al Paese presso tutte le nazioni del mon-

do cattolico ed anche per la loro opera letteraria e per l'arte che hanno suscitato. È stata più volte ripetuta, ad esempio, la frase attribuita contemporaneamente a Pio XII e a Mussolini secondo cui san Francesco è "il più santo degli italiani e il più italiano dei santi". Per Pio XII però era più importante additare queste due straordinarie figure, nella ecce-

patroni e protettori. In antico il clero e il popolo, d'accordo con i pubblici poteri, si preoccupavano anche di avere i corpi dei santi o almeno le loro reliquie da custodire devotamente in santuari posti ai confini del territorio della città per svolgere la funzione di difensori della sicurezza e della pace contro gli assalti dei nemici. È evidente che la fede cattolica e la santità non hanno confini e soffrono ad essere ristretti in una dimensione nazionale. Sappiamo dello spirito e della vocazione universalistica di Francesco che va dal sultano d'Egitto, scrive una lettera ai reggitori del mondo e a tutti i fedeli della terra e così santa Caterina che si adopera e riesce a convincere Papa Gregorio XI a lasciare la sede di Avignone e ritornare a Roma. Ma è pur vero che Francesco e Caterina sono esempi di lingua e letteratura italiana, appartenevano ad una città e ad un territorio e si adoperavano per la pace tra le città e le fazioni cittadine. Per quanto riguarda Francesco e il suo essere dichiarato Patrono d'Italia per noi umbri è un vanto e un motivo di adesione concreta al suo insegnamento e al suo esempio.

E. B.

## La proclamazione da parte di Pio XII avvenne in un periodo difficile per l'Italia prossima ad entrare in guerra con la Germania

zionalità della loro esperienze religiose, come veri patrocinatori della causa della pace e del benessere per l'Italia e come modelli di vita per tutti, perché creava il fervore religioso e la pietà nel popolo cristiano. Secondo l'intenzione di Papa Pacelli i Patroni assegnati alle "genti d'Italia", ai "nostri connazionali, presso il Signore" hanno la funzione di "custodi e difensori" del popolo. Non esiste d'altra parte nessuna nazione che sia orfana di

Settantacinque anni fa, il 18 giugno 1939, Papa Pio XII emanava un Breve pontificio, a firma del cardinale segretario di Stato Luigi Maglione, con il quale proclamava san Francesco d'Assisi e santa Caterina da Siena patroni primari d'Italia. Pubblichiamo la traduzione del documento così come apparve sull'Osservatore Romano del 19-20 giugno.

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il XVIII giugno dell'anno MDCCCXXXIX, primo del Nostro Pontificato. (Osservatore Romano)

La sollecita cura della Chiesa universale, che Ci è stata commessa dal divino Redentore, Ci spinge sempre a procurare quanto più Ci è possibile il bene di tutti i Fedeli sparsi per tutta la terra; ma, poiché la Divina Provvidenza ha voluto che la cattedra Romana di S. Pietro fosse stabilita in Italia, la Nostra volontà non può rivolgersi in modo particolare a promuovere i vantaggi spirituali degli italiani; e perciò appena ce ne è data l'occasione ci disponiamo ad eseguire con solerte cura tutte quelle cose che ci sembrano le più opportune al fine prodotto. Sicché, nelle difficoltà dei tempi, che da ogni parte premono anche le genti d'Italia, nessun'altra cosa è più conforme al Nostro ufficio pastorale, nonché all'ufficio che nutriamo verso i Nostri connazionali, quanto l'assegnare loro presso il Signore particolari Patroni celesti, i quali ne

## Il Breve pontificio emanato da Pio XII il 18 giugno 1939

# Francesco e Caterina patroni primari d'Italia

siano come i custodi e i difensori. Chi di noi invero potrebbe mai dubitare di non essere aiutato giorno per giorno dal patrocinio dei Santi presso Dio, specialmente quando, trovandosi in angustie, si appoggia alla intercessione dai Santi, invoca il Signore e sente subito che il Signore lo esaudisce? E questo tanto più giustamente può dirsi di quel patrocinio, col quale i Santi proteggono le genti e le Nazioni, specie quelle alle quali si sforzarono in tanti modi e in tante particolari circostanze di portare aiuto, mentre ancora essi erano in terra, spinti dall'amor di patria. Senza alcun dubbio ciò si deve affermare di San Francesco d'Assisi e di S. Caterina da Siena, che, italiani ambedue, in tempi straordinariamente difficili, illustrarono, mentre vivevano, con nitido fulgore di opere e di virtù e beneficarono abbondantemente questa loro e Nostra patria, in ogni tempo madre di Santi. Difatti S. Francesco, poverello ed umile vera immagine di Gesù Cristo, diede insuperabili esempi di vita evangelica ai cittadini di quella sua tanto turbolenta età,

e ad essi anzi, con la costituzione del suo triplice Ordine, aprì nuove vie e diede maggiori agevolanze per la correzione dei pubblici e privati costumi, e per un più retto senso dei principii della vita cattolica. Né altrimenti si adoperò S. Caterina, la fortissima e piissima vergine, che valse efficacemente a ridurre e a stabilire la concordia degli animi nelle città e contrade della sua patria, e che, mossa da continuo amore, con suggerimenti e preghiere fece tornare alla sede di Pietro in Roma i Romani Pontefici, che quasi in esilio vivevano lontani in Francia; tanto da essere considerata a buon diritto il decoro e la difesa della patria e della religione.

Ora poi il Signor Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, Ci ha detto che gli Arcivescovi e Vescovi d'Italia, assecondando il comune desiderio dei fedeli, fanno voti e ci rivolgono anzi supplici precì, affinché S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena vengano da Noi dichiarati e costituiti Patroni Primari d'Italia, con l'intento di

riaccendere l'avita pietà a farla maggiormente crescere. A questi voti si aggiunge anche l'amplessima commendatizia dello stesso Porporato, e perciò, considerate attentamente tutte le ragioni e le circostanze, ben volentieri abbiamo deciso di annuirvi.

Pertanto di Nostro «Motu proprio», di certa scienza e dopo matura deliberazione, colla pienezza della Nostra Apostolica potestà, in virtù delle presenti Lettere, dichiariamo da questo momento e costituiamo in perpetuo S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia. Colla stessa autorità e in forza delle presenti da valere in perpetuo, decretiamo inoltre che in Italia e nelle isole adiacenti, si celebrino ogni anno, dall'uno e dall'altro clero, nei giorni stabiliti, le feste degli stessi Patroni, con la relativa Messa ed Ufficio in rito doppio di prima classe, ma senza ottava. Nonostante qualsiasi cosa in contrario. Ciò benevolmente ordiniamo e decretiamo, comandando che le presenti Lettere rimangano sempre ferme, valide e in tutta la loro efficacia; che ottengano i loro pieni ed interi effetti; che se ne possano pienamente valere oggi ed in futuro quelli cui spetta o potrà spettare; e così doversi esattamente giudicare e stabilire, dichiarando fin d'ora irrita ed inane qualsiasi cosa che al riguardo, da chiunque o da qualsiasi autorità, scientemente o ignorantemente, possa essere attentata in contrario.



UN MONDO  
 IN CUI PUOI  
 COSTRUIRE  
 IL TUO FUTURO È  
 POSSIBILE.



CASSE DI RISPARMIO  
 DELL' UMBRIA

SCOPRI LE NOSTRE SOLUZIONI PER INTEGRARE LA TUA PENSIONE  
 BENEFICIANDO ANCHE DI VANTAGGI FISCALI.

Ti aspettiamo in filiale per un check up previdenziale gratuito.

Intesa Sanpaolo  
 Official Global Partner



MILANO 2015

Banca del gruppo **INTESA  SANPAOLO**

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere le Note Informative e i Regolamenti e per il Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo anche le Condizioni generali di Contratto disponibili presso le filiali della Banca e sul sito internet dei soggetti istitutori [www.intesasanpaoloprevidenza.it](http://www.intesasanpaoloprevidenza.it) e [www.intesasanpaolovita.it](http://www.intesasanpaolovita.it) [www.cassedellumbria.it](http://www.cassedellumbria.it)



INTESA SANPAOLO  
 VITA



INTESA SANPAOLO  
 PREVIDENZA



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### TRUFFE: DOPO IL VINO ANCHE LA CARNE

Ci indigniamo, giustamente, per i grandi scandali italiani come l'Expo di Milano e il Mose di Venezia, ma c'è una illegalità diffusa, meno eclatante, fatta di furbizie, imbrogli, egoismi, occhi chiusi per non vedere e indifferenza (se non ammirazione) per chi viola la legge. Questo alla fine non solo penalizza le persone oneste ma avvelena la vita di tutti. Sì, avvelena, come nel caso delle sofisticazioni alimentari. Dopo il vino (migliaia di bottiglie sequestrate anche in Umbria) adesso è il caso della carne. Allevatori, veterinari delle Asl, trasportatori sono stati denunciati dai carabinieri del Nas di Perugia per un traffico di capi di bestiame infetti (compresa la pregiata chianina) in Umbria e in altre regioni. L'Anabic (Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne) parla di una "truffa di pochi che rischia di fare pagare il conto ai molti allevatori onesti" e chiede sanzioni più severe.

### CONTROLLI IN STALLE E ALLEVAMENTI

Anche dai controlli del Corpo forestale dello Stato nelle stalle e negli allevamenti umbri sono emerse varie irregolarità: mancata registrazione degli animali all'anagrafe e certificati sanitari irregolari per il loro trasporto, smaltimento illegale di rifiuti, macellazione clandestina. Sono state fatte circa 170 contravvenzioni. Bene i controlli, ma purtroppo c'è una tale giungla di regolamenti che per tenere a casa due conigli e qualche pollo ci vuole l'aiuto di un veterinario e di un commercialista.

### ARRESTATO FONDATORE DELLA CAGIVA

A Spoleto ci sono centinaia di lavoratori in ansia: sono i dipendenti degli stabilimenti Isotta Fraschini e Industrie metallurgiche Spoleto. Il loro posto di lavoro era già incerto e adesso, con l'arresto del fondatore della Cagiva e di tre manager del gruppo, le preoccupazioni aumentano. La magistratura li accusa di una frode fiscale di 63 milioni di euro dopo due anni di indagine su un intreccio di ben 14 società controllate dalla holding finanziaria del gruppo. Sono state anche sequestrate conti correnti, ville, Ferrari e altre auto di lusso. Tutte accuse che devono ancora essere vagliate dalla giustizia, ma intanto per i lavoratori di un'azienda già in difficoltà questa è un'altra mazzetta.

### FABBRICA RESTA SENZA CORRENTE ELETTRICA

A essere seriamente preoccupati sono anche una cinquantina di operai della Neofil, stabilimento del polo chimico di Terni che ha dovuto sospendere per qualche giorno la produzione, già ridotta a causa della crisi, perché era stata staccata la corrente per morosità. Secondo i sindacati, c'erano bollette arretrate per circa un milione di euro. Per l'azienda si è trattato invece di una interruzione illegittima e frutto di un equivoco. Il direttore generale Marco Mazzalupi ha addirittura annunciato un aumento di produzione per i prossimi mesi, con qualche nuova assunzione. Speriamo che sia vero.

### TRASIMENO PRONTO PER LA STAGIONE BALNEARE

Per chiudere con una bella notizia: tuffiamoci nel lago Trasimeno dove, per le abbondanti piogge, l'acqua è pulita e si può fare il bagno su tutte le spiagge. Il presidente della Provincia, Marco Vinicio Guasticchi, ricorda come "le attività di miglioramento dell'afflusso idrico sviluppate in questi anni dall'Ente abbiano consentito di apportare al bacino acqua fresca, nuova e pulita". Certo, ma qualche merito va riconosciuto anche a Chi quell'acqua "fresca, nuova e pulita" l'ha fatta scendere dal cielo!

# La sconfitta brucia al Pd

La sconfitta di Perugia ha lasciato il segno in casa Pd. La minoranza (dalemiana-bersaniana) ha chiesto le dimissioni del segretario regionale, Giacomo Leonelli, e del segretario provinciale, Dante Andrea Rossi (candidato, sconfitto, alla poltrona di sindaco di Spoleto). Con un durissimo comunicato è stato evidenziato che "negare l'evidenza delle proprie responsabilità, come stanno facendo Leonelli e Rossi, è inaccettabile e lesivo della credibilità e autorevolezza del gruppo dirigente del Pd nel guidare quella comune assunzione di responsabilità necessaria per affrontare con spirito unitario i prossimi difficili mesi". Nel frattempo il segretario spoletino del Pd, Andrea Bartocci, ha rassegnato le dimissioni, mentre si è rimesso alla decisione della stessa assemblea che lo aveva eletto pochi mesi fa il segretario perugino del Pd, Francesco Giacometti. Questi ha spiegato che la decisione è stata dettata "per responsabilità e generosità nei confronti del Pd, con l'obiettivo di sgombrare il campo da ogni pericolosissima strumentalità e favorire, invece, un dialogo serio e non impantanato in logiche meramente spartitorie". Ma Leonelli non ci sta a passare per capro espiatorio e si prepara all'assemblea regionale del partito prevista nei prossimi giorni. E intanto pensa a



Da sinistra Bonaccini, Rossi e Leonelli durante la campagna elettorale a Spoleto

*Il clima resta molto teso, tra richieste di dimissioni, autodifese e proposte per "ripartire dalla base", già con gli occhi alle prossime elezioni regionali*

come riorganizzare il Pd in Umbria, a partire dai suoi livelli territoriali, tenuto conto anche dei nuovi assetti istituzionali (nuove Province e Unioni dei Comuni). Tra le altre proposte c'è quella di fare - dice Leonelli - "una grande campagna di tesseramento che aiuti i Circoli territoriali a rinnovarsi, nella consapevolezza che il rinnovamento invocato non può realizzarsi solo dalla testa". Si pensa anche al futuro, cioè alle prossime regionali, "attraverso un percorso

chiaro, possibilmente senza tafazzismi, né inutili spargimenti di sangue, per arrivare alla scelta del candidato presidente e degli aspiranti consiglieri". Vale la pena di ricordare che si annuncia molto pesante la scelta dei consiglieri regionali, che passeranno da 30 a 20. Sul "no" alle dimissioni, Leonelli ha spiegato che "in questi giorni molti sono stati gli incoraggiamenti a proseguire il nostro percorso da parte di cittadini, sindaci, iscritti, oltre che dai massimi esponenti del Pd nazionale. Nei loro incoraggiamenti c'è l'invito unanime a proseguire nel lavoro iniziato il 16 febbraio", il giorno dal quale Leonelli ha preso il posto di Lamberto Bottini. Sono passati solo quattro mesi, ma già tutto è tornato in discussione.

Emilio Querini

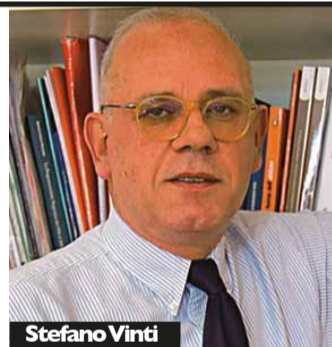
### PREVENZIONE SISMICA. In arrivo nuovi fondi per i Comuni della "Bassa Umbria"

Ci sono 637 mila euro per la "prevenzione sismica" negli edifici privati. Sono previsti nel secondo Programma regionale approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Mitigazione del rischio sismico, Stefano Vinti. Il programma è finalizzato a interventi di rafforzamento locale e di miglioramento sismico in 23 Comuni della "Bassa Umbria" la cui classificazione sismica è stata variata da Zona non classifica-

ta a Zona 3, a media sismicità. Potranno beneficiare dei contributi - a differenza della precedente programmazione - i proprietari di edifici privati, oltre che di edifici industriali e artigianali.

"La prevenzione sismica costituisce uno dei punti fondamentali dell'azione di governo dell'Umbria, nonostante l'assoluta insufficienza dei trasferimenti dallo Stato" ha detto l'assessore Vinti.

A partire dal 1° settembre saranno pubblicati i bandi per



Stefano Vinti

l'accesso ai contributi previsti dal programma, ma già da ora la Regione è impegnata a mettere in campo per le Amministrazioni sia supporti di carattere logistico, sia personale tecnico specializzato. "La Regione Umbria - ha pro-

seguito l'assessore - è la prima in Italia ad avere redatto una guida relativa al programma, un vero e proprio manuale d'uso a disposizione dei Comuni, dell'associazionismo e dei professionisti".

I Comuni interessati dal provvedimento sono: Allerona, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Città della Pieve, Fabri, Ficulle, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchione, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Porano e Todi.

### Regione. Su etnie e strategie d'intervento nessuna certezza Quanti sono i rom in Umbria?

Che il problema delle popolazioni rom sia uno dei più intricati in tema di immigrazione non è cosa nuova. Da un lato pesano pregiudizi e stereotipi, dall'altro una situazione etnica particolare (un esempio su tutti, l'assenza di residenze fisse con tutte le conseguenze ad essa connesse) che richiede una normativa ad hoc. Su tutti un punto interrogativo: è bene registrarne semplicemente la presenza o includerli nel tessuto sociale? Il cammino italiano - affermano le associazioni che lavorano a contatto con le popolazioni rom - è ancora eterogeneo, denso di contraddizioni e tutto in divenire. Una strada in salita e densa di ostacoli, ma comunque una strada. "E pur si muove!" direbbe qualcuno. Non si può dire lo stesso della nostra regione. Sull'Umbria, ad oggi, sembra regnare

il più assoluto immobilismo nonostante la Regione abbia istituito nel 2013 un Tavolo istituzionale per l'inclusione di rom, sinti e camminanti. Tavolo che, dopo all'incirca un anno e mezzo di attività, si è riunito una sola volta nel marzo del 2013. Ad ammetterlo è la stessa responsabile, Serena Tasselli, in occasione del seminario di approfondimento "Piccoli numeri, grandi ansie. La discriminazione nei confronti di rom, sinti e camminanti" a cura dell'associazione Cidis onlus, che si è tenuto martedì 17 al Cinema Melies di Perugia. Il quadro è tanto breve, quanto desolante. "Non sappiamo - ammette la dottoressa Tasselli - quante siano queste popolazioni in Umbria, né quali strategie mettere in campo nei loro confronti. Ancora oggi il punto è cosa



Un campo Rom

fare e come farlo, su quali basi fondare la nostra programmazione". Per questo vanno ringraziati gli organizzatori del seminario in quanto, probabilmente, proprio grazie a loro un piccolo passo avanti ci sarà: "Dopo questa giornata - ha spiegato Tasselli - credo che sia opportuno chiamare al Tavolo queste associazioni che lavorano con rom e sinti, loro potranno farci capire come programmare". Meglio tardi che mai.

Laura Lana



❖ UNIVERSITÀ

Assistenza medica agli studenti fuori sede

Mercoledì mattina il rettore dell'Università degli studi di Perugia, Franco Moriconi, e il direttore generale della Usl Umbria 1, dott. Giuseppe Legato, hanno firmato l'accordo di convenzione per l'assistenza sanitaria di base agli studenti universitari fuori sede domiciliati nel Comune di Perugia. Il servizio permetterà ai ragazzi di fruire di visite, ambulatoriali o domiciliari, e di

relative prescrizioni di farmaci o prestazioni specialistiche nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, anche nei periodi di residenza a Perugia legati a motivi di studio, senza rinunciare al medico di famiglia nel comune di residenza. Il servizio sarà erogato da medici di Medicina generale e di continuità assistenziale inclusi nell'elenco che sarà pubblicato sul sito dell'Università degli studi ([www.unipg.it/studenti/servizi-e-opportunita/assistenza-medica](http://www.unipg.it/studenti/servizi-e-opportunita/assistenza-medica)) a partire dal primo luglio prossimo. "Ad oggi - ha ricordato Legato - hanno aderito al

progetto già una quarantina di medici di base, la cui ubicazione sul territorio verrà pubblicata adeguatamente sia nel portale dell'Università che in quello della Usl nei prossimi giorni". Dopo aver scelto il professionista a cui rivolgersi, gli studenti fuori sede potranno ottenere la prestazione sanitaria necessaria scaricando il modulo disponibile all'indirizzo internet sopra citato, compilarlo e presentarlo al medico, il quale procederà ad erogare la prestazione previo riconoscimento dell'identità tramite il libretto di iscrizione. **Laura Lana**

❖ MAGISTRATURA

De Nunzio in 'area promozione'

Wladimiro De Nunzio, presidente della corte d'Appello di Perugia, è stato votato a maggioranza dalla commissione del Consiglio superiore della magistratura (Csm) come presidente per la Corte d'Appello di Roma. La scelta non equivale ancora a un'elezione vera e propria,



magistrato, tanto più se - come pare - non si è candidato lui stesso per l'incarico nella Capitale. Auguri anche da *La Voce*.

perché a decidere in via definitiva sarà la plenaria del Csm, ma già così attesta la stima di cui gode il

LAVORO.

Giornata dell'economia. I dati di Confindustria, Unioncamere e Banca d'Italia relativi all'Umbria



Il settore agroalimentare è uno di quelli che collaborano "in rete" con servizi e strutture comuni.

I NUMERI DELLA CRISI

- Meno 4% il paniere medio di spesa per prodotti alimentari (Cgil);
- tasso di disoccupazione: è passato dal 10,5 al 12,6, "l'incremento più ampio tra tutte le regioni italiane" (indagine Unioncamere);
- persi 8.000 posti di lavoro; per la Cgil, disoccupati, cassintegrati e precari sono 120.000;
- 19,9% la quota dei "Neet" ossia coloro che non lavorano, non studiano né sono coinvolti in attività formative (indagine Banca d'Italia);
- Perugia nella graduatoria delle province italiane, in base al prodotto interno lordo pro-capite, è retrocessa dal 57a alla 58a posizione;
- le aziende non investono nella ricerca di nuovi prodotti: il rapporto tra domande per invenzioni e imprese attive nella provincia di Perugia è pari a 10 ogni 10.000 aziende, circa la metà della media nazionale, pari a 19 (dati Unioncamere) (dati riferiti all'ultimo anno)

Briciole di sano ottimismo

La prima metà del 2014 sta per andarsene, e anche per la salute della nostra economia è tempo di bilanci, riflessioni e previsioni. Ebbene, gli ultimi 'bollettini medici' di Confindustria, Unioncamere e Banca d'Italia dicono che forse la febbre sta calando, ma il paziente non è guarito. Spiragli di ottimismo per una ripresa (il presidente di Confindustria Umbria, Ernesto Cesaretti, li ha definiti "briciole"), ma i numeri, soprattutto per l'occupazione, sono da febbre alta. Aumentano i disoccupati e i cassintegrati, e quasi la metà dei giovani umbri (con meno di 34 anni) sono disoccupati; uno su 5 non studia, e non ha e non cerca lavoro. E se in famiglia ci sono meno soldi calano i consumi, anche dei generi di prima necessità, aggravando la crisi. Secondo la proiezione dell'ufficio studi della Confcommercio, se in Italia ci vorranno 11 anni per tornare a consumi pro-capite pari a quelli di prima della crisi (2007), in Umbria ne serviranno 17. Sì, perché i numeri del termometro della crisi economica e sociale dicono che l'Umbria sta peggio delle altre regioni del Centro. "Siamo nella 'terra di mezzo' ma stiamo lentamente scivolando verso il fondo, da cui si spera di potere prendere

Tante piccole aziende - dal settore agroalimentare a quello altamente tecnologico dell'aerospaziale - si sono messe insieme "in rete"

re slancio!" ha detto il presidente della Camera di commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni, in occasione della 12a Giornata nazionale dell'economia. A soffrire della crisi sono soprattutto le aziende piccole del commercio, dell'artigianato e dei servizi, che erano l'ossatura della economia umbra all'insegna dello slogan "piccolo è bello". Slogan cancellato dalla globalizzazione, dove per sopravvivere servono innovazione (e in Umbria le statistiche dicono che se ne fa troppo poca) e professionalità, organizzazione e mezzi per operare anche sui mercati internazionali. E allora tante piccole aziende umbre - dal settore agroalimentare a quello altamente tecnologico dell'aerospaziale - si sono messe insieme "in rete" collaborando con servizi e strutture comuni. È merito loro e di alcuni imprenditori umbri lungimiranti e coraggiosi (dal *made in Italy* alle energie alternative) se quelle "briciole" di ottimismo sembrano segnare un'inversione di tendenza. Il rapporto della Banca d'Italia sull'economia umbra mette in evidenza che, tra la fine del 2013 e i primi mesi di quest'anno, "emergono segnali di miglioramento del quadro congiunturale, con una ripresa, anche se fragile e non diffusa, e con un'inversione di tendenza della domanda interna". La Banca d'Italia spiega che tecnicamente si può parlare di "fine della recessione", anche se "rimangono - come ha sottolineato il direttore della filiale di Perugia, Antonio Carrubba - delle incognite perché prosegue l'incertezza sulla fase di evolutio-

ne". Valutazioni in linea con quelle del presidente di Confindustria Umbria, Cesaretti, a commento dell'analisi congiunturale della sua associazione sul primo trimestre 2014: "Dall'analisi in questione - ha affermato - emerge che per l'Umbria, accanto a una leggera ripresa delle assunzioni da parte di alcune tra le imprese più solide e dinamiche, si scontano le debolezze di parte consistente del tessuto produttivo, sia in quanto collegato a processi decisionali di grandi imprese multinazionali sia in quanto condizionato da troppe minute dimensioni". Secondo l'indagine, comunque "qualcosa si muove", specialmente tra quelle aziende che hanno saputo guardare ai mercati internazionali o riposizionarsi su quelli interni. Che hanno visto crescere i volumi di produzione e ripreso ad assumere, anche se - ha opportunamente ricordato il presidente degli industriali umbri - "è ancora tanta la distanza che rimane rispetto ai livelli produttivi e occupazionali precedenti alla crisi".

Enzo Ferrini

I punti di forza

In occasione della Giornata dell'economia, il presidente della Camera di commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni, ha osservato che "pur nella sua virulenza, la crisi non ha travolto alcuni punti di forza fondamentali dell'Italia come la capacità di agire e competere sui mercati esteri". Ad esempio, solo 5 Paesi al mondo possono vantare un surplus commerciale manifatturiero superiore a 100 miliardi di dollari. E l'Italia è uno di questi, oltre a Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud. C'è un Paese in Europa che attira più turisti cinesi, statunitensi, canadesi, australiani e brasiliani di ogni altro: è l'Italia. E c'è un Paese che durante la crisi globale ha visto il proprio fatturato estero manifatturiero crescere più di quello tedesco. Questo paese è l'Italia. Anche l'Umbria non sta alla finestra. A Shanghai da poco è stata inaugurata Casa Umbria, un progetto - ha spiegato Mencaroni - grazie al quale undici aziende umbre del settore dell'arredamento e del design sono approdate nella metropoli cinese".



Laboratorio tecnico-elettronico

Le iniziative delle Camere di commercio per favorire la formazione professionale e la imprenditorialità giovanile. Mencaroni: "riscoprire la manualità"

state colpevolmente abbattute le ore di laboratorio. E negli istituti tecnici la teoria e i 'progetti' hanno tolto spazio alla pratica. Così assistiamo a un paradosso: nel pieno di una gravissima crisi, con molte imprese che sono costrette a chiudere i battenti, tante, troppe aziende addirittura faticano a trovare il personale specializzato di cui hanno urgente bisogno". Secondo Mencaroni, va "riscoperta la manualità, a partire dalla scuola. L'artigianalità è un valore da recuperare. Nel tempo gli artigiani hanno cercato di evitare ai propri figli la fatica del lavoro e hanno pensato di 'farli studiare', ma così si sta depauperando un settore strategico della nostra economia".

E. F.

Una generazione esclusa

Delusi e scoraggiati, in tanti hanno perfino smesso di cercare lavoro. "In un Paese messo alle corde da un quinquennio di crisi, quelli che pagano sono soprattutto i giovani, i nostri figli, ai quali stiamo negando la speranza, il futuro" ha detto il presidente della Camera di commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni, in occasione della Giornata dell'economia. "Una generazione esclusa: molti di loro non sono al lavoro, e nemmeno sui libri o in una bottega a imparare un mestiere. E mi angoscia pensare che questa generazione - ha proseguito Mencaroni -, la

generazione dei nostri figli, escluse quelle che hanno conosciuto le grandi guerre, sarà la prima, da più di un secolo, che starà peggio di quella che l'ha preceduta. Dobbiamo - ha detto ancora Mencaroni - far diventare i giovani i veri protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, compatibile e sostenibile, e raggiungere i livelli di occupazione medi europei". Per favorire l'occupazione, le Camere di commercio hanno avviato e sostenuto diversi progetti come il Pro Glocal (che permette a disoccupati e inoccupati di svolgere un periodo formazione in azienda), il Network nazionale degli

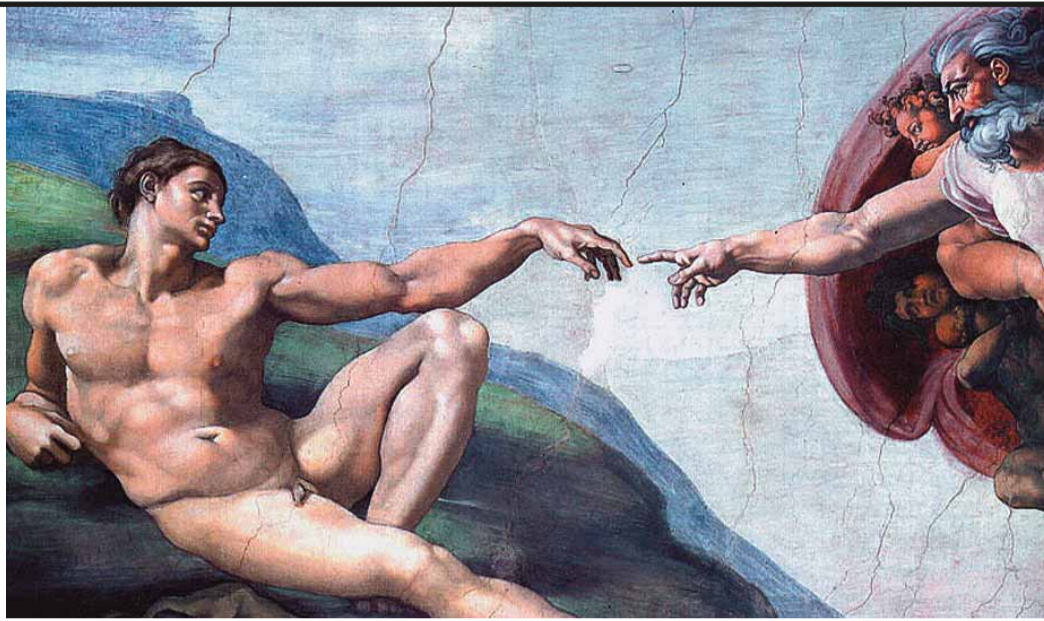
Sportelli per l'autoimprenditorialità giovanile, e il bando per lo *start up* d'impresa. Quella di Perugia, con "Improve Your Talent", ha assegnato borse di studio a 18 giovani, laureandi o laureati, che per 4 mesi hanno lavorato presso altrettante Camere di commercio

italiane all'estero. Esiste anche - ha detto Mencaroni - il problema di una adeguata formazione scolastica con un raccordo fra scuola/università e impresa. "Negli istituti artistici, nelle officine della manualità - ha affermato -, dove veniva coltivata l'intelligenza delle mani, sono



*“La Bibbia”:  
presentato  
l'audiolibro di  
Claudio Carini*

L'audiolibro da strumento utile per chi ha problemi alla vista con il passare degli anni ha fatto un grande balzo in avanti diventando il compagno di lunghi viaggi in macchina, di chi ama leggere e non ha il tempo perché impegnato in lavori manuali, di chi ama le parole non lette ma ben dette. A differenza dell'e-book ha bisogno solo di un lettore di cd e non di un computer per cui diventa un amico fedele di chi può usare solo l'udito, di chi trascorre molto tempo alla guida di un'auto, in bottega, a letto, in cucina. Sempre più spesso la versione cartacea di un libro è corredata anche del dischetto audio. L'attore **Claudio Carini** è stato uno dei primi in Umbria ad intuire le grandi potenzialità dell'audiolibro e circa 10 anni fa ha iniziato a produrre per proprio conto una collana di classici che vanno da Pirandello a Cervantes, da Manzoni a D'Annunzio, a Macchiavelli. Circa una quarantina in tutto fino ad oggi. Pochi giorni fa, nel corso di UmbriaLibri 2014, ha presentato la sua ultima “fatica”, che non è solo un modo di dire perché ha scelto di leggere a voce alta nientemeno che la Bibbia, il libro più letto e più tradotto del mondo. Vecchio e Nuovo Testamento. Tra le tante versioni de *La Bibbia* (dei samaritani, di Lutero, di Gerusalemme, dei Testimoni di Geova, dell'Oriente, delle chiese



## La Bibbia in un Cd per leggerla ascoltando



ortodosse, della Chiesa anglicana, della Chiesa cattolica, dei Protestanti, ecc.) ha scelto quella di Giovanni Diodati (fine '500) considerata la Bibbia ufficiale dei protestanti italiani. In Italia la traduzione ufficiale è quella della Conferenza episcopale italiana ed è quella che si legge nelle chiese durante le celebrazioni liturgiche. All'incontro hanno partecipato l'autore (ha letto l'incipit e il brano

dell'Apocalisse), don Elio Bromuri, direttore de *La Voce* e Maurizio Tarantino, direttore delle Biblioteche

perugine, che ha tracciato un esauriente profilo di Diodati, l'italiano convertito al protestantesimo e quindi costretto, con la sua famiglia, a trasferirsi in Svizzera. La Bibbia, in greco antico significa “libri”, al plurale, è un testo molto complesso perché formato da scritti differenti per origine, per genere, per linguaggi e periodi. Molto di quanto vi è narrato è arrivato alle pagine scritte attraverso molti passaggi dei racconti orali. Soprattutto il Vecchio Testamento non va preso così com'è, come fanno i fondamentalisti, ma secondo il genere letterario e la critica storica. “Per esempio - ha ricordato don Bromuri -

*La scelta è caduta  
sulla versione di  
Giovanni Diodati*

quando episodi violenti attribuiti alla volontà divina, come nel caso di Giosuè che decreta lo sterminio per la città di Gerico si tratta di una strategia militare del tempo giustificata religiosamente. Non da oggi sappiamo che moltissime cose scritte nella Bibbia appartengono a generi letterari diversi e quindi da leggere secondo criteri interpretativi diversi e specifici. In modo particolare - ha detto - vi sono libri storici, libri profetici e sapienziali. Per quanto riguarda le traduzioni ha segnalato la Tilc, come interessante e nuova forma di traduzione. La sigla significa “Traduzione interconfessionale in lingua corrente”. Va considerato inoltre che i fatti sono stati tramandati oralmente e i testi sono stati ispirati da Dio, secondo la fede cristiana, ma scritti dagli uomini. Io credo che sia un testo basilare sia per i credenti sia per i non credenti. Tutti la dovrebbero leggere o ascoltare”. Don Bromuri ha anche elogiato Claudio Carini per la sua epica “impresa” (oltre 9 ore di lettura) ma anche per aver trattato il testo biblico come un materiale letterario, rendendogli il potere evocativo della lettura ad alta voce che invece si perde nell'appiattimento della pagina scritta. Non a caso durante la messa leggiamo al microfono i vari brani della Bibbia. Certo non siamo bravi come gli attori, però cerchiamo di dare maggiore energia e vitalità a quanto viene raccontato”.

Anna Lia Sabelli Fioretti

13 Dicembre 1953  
13 Dicembre 2013

LA VOCE  
SESSANT'ANNI  
Una storia che parla di futuro

*Agli abbonati,  
amici e lettori  
Grazie!*

**2014: un abbonamento, tanti vantaggi**



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

**...NOVITÀ per il 60°...**

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto\* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(\*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Per maggiori informazioni puoi  
- telefonare al numero 075 5720397  
- mandare una e-mail all'indirizzo [abbonamenti@lavoce.it](mailto:abbonamenti@lavoce.it)  
- visitare il sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)





# Due storie segni di speranza

**PERUGIA.** Don Gino Rigoldi e Elisabetta Tripodi hanno raccontato le loro esperienze: il primo con i detenuti, la seconda come sindaco di Rosarno

**D**ue esperienze diversissime, eppure accomunate da un comune messaggio: la speranza. Venerdì scorso la rassegna di Umbrialibri ha ospitato nell'ambito dell'incontro "Ascoltando le città: malessere e rinascita" dell'associazione PerPerugia e Oltre don Gino Rigoldi ed Elisabetta Tripodi. Il primo è cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano, presidente della Comunità Nova per l'inserimento sociale dei detenuti usciti dal carcere e da sempre attivo nella battaglia contro la droga, mentre la seconda è sindaco di Rosarno dal 2010, sotto scorta da tre anni, da quando decise di rendere operativo il sequestro dell'abitazione della madre di un boss, costruita abusivamente su un sito archeologico.

Cosa li accomuna? Sicuramente la scelta della strada più difficile, quella che altri non hanno voluto intraprendere ritenendola tempo perso, una sconfitta già annunciata. Invece, queste due storie sono esempio di speranza, di fiducia e di determinazione, al di là degli innegabili sacrifici. "Non avevo nessuna aspirazione politica e per molti anni ho vissuto lontano dalla Calabria lavorando come amministrativo - racconta **Elisabetta Tripodi** -. Poco dopo essere ritornata in Calabria, nel 2008 il Comune di Rosarno viene sciolto per la seconda volta per infiltrazioni mafiose e nel 2010 scoppia la



Don Gino Rigoldi

famosa rivolta dei migranti. Da lì maturò l'idea di candidarmi. Inizialmente avevo paura, ma ho sentito addosso il peso della responsabilità, di fare qualcosa per la mia gente. Ad oggi, nonostante tutto, non mi sono mai pentita della mia scelta anche se ho incontrato difficoltà maggiori di quelle che pensavo. I nemici, infatti, non provengono solo dall'esterno come 'ndragheta, ma anche e soprattutto dall'interno, da parte di quella politica collusa che vuole che tutto resti immobile". "Cosa mi spinge ad andare avanti - conclude il sindaco? L'idea di poter essere un esempio per le bambine, dando loro la consapevolezza di poter diventare dei modelli femminili di sostanza, a differenza di quelli scadenti proposti spesso dalla società, impegnate politicamente e fattivamente per il bene della loro comunità".

L'esperienza di **don Gino Rigoldi** è, in-

vece, tutta proiettata verso quei giovani che da anni assiste nel carcere minorile Beccaria di Milano nel percorso che va dal pentimento al reinserimento nella società. Don Gino è un parroco che trabocca di energia ed entusiasmo: "Come fai a non esserci quando incontri gli sguardi di questi ragazzi e vedi il loro bisogno d'amore e di attenzione - spiega? Il giudizio spetta ai giudici e a Dio, il nostro compito è ascoltarli e aiutarli a ricominciare per vivere un'esistenza almeno decente. Non si diventa grandi da soli. Per noi è una fortuna essere con loro in questo cammino! La nostra è una gran bella gioventù, interessata e intelligente, ma che troppo spesso sente di non saper fare niente. Tocca a noi adulti lanciarla verso il mondo e il futuro, ricominciare a pensare in grande. Dobbiamo e possiamo farlo!".

Laura Lana

## BREVI

### ❖ SUMMER SCHOOL

Sul tema "Arte e fede: l'esperienza della bellezza"

È annunciata la nuova edizione del corso "summer school" con il titolo "Arte e fede: l'esperienza della bellezza" per la settimana compresa tra il 29 agosto e il 4 settembre. Questa importante iniziativa di formazione presuppone domande di partecipazione da presentarsi improrogabilmente entro il 30 giugno (info: [www.unicatt.it/artefede](http://www.unicatt.it/artefede)). Tra i docenti scelti per guidare in questo suggestivo percorso di *via pulchritudinis* verso la conoscenza del Mistero divino figura padre Pasquale Magro, studioso insigne che tornerà in Assisi dalla sua nuova sede (il convento San Francesco dell'isola di Malta) e potrà incontrare i tanti amici che ha lasciato in Assisi dopo il lungo periodo di direzione della biblioteca del Sacro Convento. (PDG)

### ❖ LIBRI E-BOOK

Il "Miracolo del sacro Corporale" a 99 centesimi

In occasione del Giubileo eucaristico e delle manifestazioni legate al Corpus Domini, Librosi edizioni pubblica in e-book (libro elettronico) il testo della sacra rappresentazione *Miracolo del sacro Corporale*, curato e riadattato da Giuseppe Baiocco a partire dalla originaria versione trecentesca. A soli 99 centesimi, su tutti gli e-reader, tablet e Kindle sarà possibile apprezzare l'opera che è stata rappresentata a Orvieto il 14 giugno (vedi articolo a pag. 25). Il libricino è di piacevole lettura, si può gustare e curiosare tra i personaggi anche al di là dell'evento. Giuseppe Baiocco ha infatti riletto con rispetto e attenzione il testo che narra in forma di prosa teatrale il miracolo di Bolsena. Una gradevole e interessante lettura per chi voglia avvicinarsi con curiosità alle vicende e allo spirito che animavano gli anni successivi al Miracolo. Per maggiori informazioni: [www.librosi.it](http://www.librosi.it). Per scaricare il file da Amazon: <http://goo.gl/AkfGwG>.

### ❖ ARTE/1

Il Perugino dall'Umbria in mostra a Parigi

"Il Perugino, maestro di Raffaello" è la mostra che si terrà al Museo Jacquemart-André di Parigi dal 12 settembre fino al 19 gennaio prossimo. La mostra, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza dell'Umbria, offrirà al pubblico francese varie opere provenienti dalla nostra regione: sette dipinti dalla Galleria nazionale dell'Umbria, uno dalla Pinacoteca di Deruta (*San Romano e san Rocco*), uno dalla Fondazione Cariperugia (la *Madonna con Bambino e angeli*).

### ❖ ARTE/2

L'inferno di Dante visto da Franco Venanti

L'artista perugino Franco Venanti interpreta a suo modo l'inferno di Dante. Nel volume *Infinite tenebre* (Futura edizioni) le tavole del maestro sono pubblicate insieme a saggi di Francesca Tuscano e Mimmo Coletti, e l'introduzione di Pasquale Tuscano al commento di Attilio Momigliano. "Sono 46 tavole - racconta Venanti - che ho disegnato nottetempo, caratterizzate da una sorta di instabilità demoniaca, in cui i corpi si contorcono in forma di spire elicoidali e le rocce si animano in forma di mostri raccapriccianti".

### ❖ MUSICA

Concerto per la Festa europea

Sabato 21 giugno, in occasione della Festa europea della musica, il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia propone un concerto alle ore 18 presso la sala Podiani della Galleria nazionale dell'Umbria. Il programma prevede l'esecuzione dei seguenti brani: *I got rhythm* di P. Harvey, un *Capriccio* di A. Grieg, un brano dalla *Elkido Suite* di Lars Floe, la *Sonata a quattro n. 2 in La maggiore* di Rossini e il *Divertimento in Fa maggiore - K 138* di Mozart. Ingresso libero.

## Scienza e fede si interrogano sulle relazioni, che non sono solo umane ma anche con e tra le macchine

**D**a 5 anni Perugia ospita la Scuola di formazione e ricerca organizzata da Sefir in collaborazione con il Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei. Si tratta di un'esperienza unica in Italia, che offre a 20 giovani dottorandi o ricercatori, l'opportunità di avere un confronto con esperti di altri campi su uno stesso tema. Dal 15 al 18 giugno studiosi di ambito ingegneristico e scientifico (matematica, informatica, fisica, biologia, etc.) ma anche umanistico (filosofi e giuristi) si sono confrontati sul tema "Le dinamiche di relazione multi-

agente", cioè tra più attori. In quattro laboratori di mezza giornata ciascuno ha affrontato il tema delle relazioni uomo/uomo tra cui il problema del linguaggio e anche dell'organizzazione sociale; il tema delle relazioni uomo/macchina, soprattutto computer classici o macchine "intelligenti" quali i robot; il tema delle relazioni macchina/macchina che riguardano, per esempio gli arti artificiali che abbiamo visto in azione nel particolare e complesso esoscheletro che ha consentito al disabile di dare il calcio d'inizio dei mondiali; il tema delle

relazioni che si instaurano all'interno di reti di sistema gestite da computer, quali possono essere le reti telefoniche, le reti di gestione del traffico o di gestione della distribuzione dell'elettricità e le stesse reti di computer. Su questi temi il lavoro fatto nel seminario consente di superare la separazione dei saperi frutto della sempre maggiore specializzazione richiesta in ogni campo che non consente più, ad un singolo individuo, di avere competenze in grado di mettere in dialogo diversi aspetti. La tavola rotonda che ha concluso il seminario ha affrontato il tema delle

relazioni nel campo della religione a partire dalla concezione cristiana di Dio come Trinità e dunque come relazione, sul quale si sono confrontati **Piero Coda**, ordinario di Teologia sistematica, Istituto Universitario Sophia, e **Massimo Donà**, ordinario di Filosofia teoretica, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. Il seminario si è chiuso con l'intervento del direttore del Sefir (Scienza e Fede sull'Interpretazione del Reale - Area di ricerca interdisciplinare) **Giandomenico Boffi** (ordinario di Algebra, Univ. Studi internazionali di Roma), e di **Carlo Cirotto** (ordinario di Anatomia comparata e citologia, Università di Perugia).

Maria Rita Valli

## Ottimi esempi della forza e bellezza della corralità

**S**ul finire di quest'anno sociale abbiamo assistito a manifestazioni corali esaltanti: il coro di Santo Spirito - Volumnia ha partecipato ed è arrivato 2° nella gara nazionale "La canzone di noi - La gara" su Tv2000, il coro polifonico San Faustino ha ricordato la sua attività in 40 anni di vita, e poi la Rassegna corale organizzata dal coro Sant'Antonio nella parrocchia dei Capuccini a Perugia nei giorni 11-13 giugno... Si è constatata la quantità e la qualità delle prestazioni canore. Al di là delle parole, i coristi - tante decine! - stanno a dimostrare che la loro appartenenza a speciali aggregazioni ecclesiali è un giardino meraviglioso sotto il campanile delle parrocchie; per di più, un giardino che espande i suoi colori e i suoi profumi al di là degli stretti confini del

territorio. Tali profumi sono il culto della bellezza nella preghiera, il sostegno alle assemblee liturgiche, l'impegno costante, anche se faticoso, nella cura dell'arte musicale vocale, la gioia di fraternizzare e di partecipare la bellezza a tantissimi spettatori. Una riflessione che va presa in considerazione superando la superficialità e la frettolosità di tanti. La formazione corale, è opportuno sottolinearlo, resta viva anche nelle centinaia di coristi che, per varie ragioni esistenziali, sono costretti a interrompere la loro partecipazione ai vari gruppi. Eloquenti al riguardo le

celebrazioni del quarantennale del coro San Faustino, che hanno richiamato tanti ex coristi con i loro familiari, genitori, coniugi, figli.

F. S.



Al centro in basso mons. Francesco Spingola con dei coristi



## BREVI

## ❖ FRANCESCANI

## Rassegna canora

Al via le iscrizioni alla rassegna internazionale di musica francescana. Si tratta della prima edizione di "Assisi: Pax mundi", rassegna di musica sacra francescana che si terrà a ottobre. L'evento è promosso dalle famiglie francescane in collaborazione con la Cappella musicale della basilica di San Francesco, ed è una manifestazione non competitiva a cui possono partecipare sia gruppi corali che strumentali di qualunque nazione. Per ulteriori info: [www.assisiiofm.it](http://www.assisiiofm.it).

## ❖ EBREI

## Invito a Papa Francesco

Non un incontro "commemorativo" ma animato da "amicizia e collaborazione costruttiva". Con questo "stato d'animo" gli ebrei di Roma hanno invitato Papa Francesco a compiere una visita al loro Tempio maggiore. La lettera di invito è stata consegnata al Papa dal presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, a nome anche del rabbino capo Riccardo Di Segni. "La storia dei rapporti tra cristiani ed ebrei - vi si legge - è segnata positivamente dallo storico evento della visita di Papa Giovanni II alla sinagoga di Roma nel 1986. Sulle sue orme... è andato Papa Benedetto XVI con la sua visita alla sinagoga e al Museo ebraico nel 2010. Continuare questa strada sarà per tutti un significato positivo e pacifico".

*Presentiamo la famiglia Sereni, che da questa settimana commenta la Parola di Dio domenicale*

**D**a questa settimana, una nuova coppia commenterà per *La Voce* la Parola di Dio domenicale. Ringraziando ancora i coniugi Rossi che ci hanno accompagnato in queste settimane, e con loro tutti coloro che li hanno preceduti, presentiamo subito i nuovi arrivati. Lei, **Rita Pileri**, è impiegata presso un sindacato per agenti di commercio. Lui, **Stefano Sereni**, lavora presso la Fabbrica d'armi di Terni. Ma... non lo trova un po' incompatibile con l'annuncio del Vangelo? "Guardi - risponde - sono 32 anni ormai che lavoro lì, e ciò che posso dire è che ho trovato una grande umanità. Ho anche imparato che i mezzi non suonano buoni o cattivi in sé, dipende da come li si usa: una pistola può servire a un carabiniere, e per compiere un delitto può bastare un comune badile". "Siamo sposati dal 2005 - dice Rita - e abbiamo due figli: Tommaso di 22 anni e Marta di 15 (nati dal primo matrimonio di Stefano con Cinzia Perissinotto, che è scomparsa nel 2000). Da molti anni siamo nell'Azione cattolica, prima come educatori Acr e Giovani, poi animatori di gruppi di adulti". Per alcuni anni sono stati responsabili della Pastorale familiare della diocesi di Terni, incarico che hanno lasciato quando Stefano è stato nominato, per due trienni, presidente



Rita Pileri e Stefano Sereni con Tommaso e Marta

## Disegniamo affettività

**I due sono nel Consiglio nazionale di Ac e si occupano di percorsi di preparazione al matrimonio, tra cui "Disegni di affettività" in occasione della festa di san Valentino a Terni**

diocesano dell'Ac, fino al 2011. "Dal novembre 2011 - prosegue Rita - siamo 'coppia cooptata' in Consiglio nazionale di Ac e dirigiamo l'area Famiglia e vita. Ci occupiamo anche dei percorsi di preparazione al matrimonio". Dal 2004 inoltre, in collaborazione con

la Presidenza nazionale di Ac e il settore Giovani, organizzano a Terni, in occasione della festa di san Valentino, un weekend per fidanzati e per coppie che si occupano di cammini *con* e *per* i fidanzati. "L'appuntamento, che si chiama 'Disegni di affettività', è un'occasione per riflettere e per pregare intorno a temi che riguardano la vita affettiva e matrimoniale in un clima di amicizia, e con il tipico stile dei campi di Ac. Al weekend partecipano coppie di fidanzati e di sposi provenienti da tutte le diocesi italiane".

D. R.

### Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

## Il Pane che ci rende Corpo

Veniamo da una domenica in cui l'evangelista Giovanni ci dice che Dio ha mandato il suo Figlio affinché "chi crede in lui abbia la vita eterna" (3,16), mentre in questa domenica del santissimo Corpo e Sangue di Cristo, Gesù ci dice che lui è "il pane vivo disceso dal cielo" venuto perché "chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna" (6,54); e non solo, ma i due dimoreranno l'uno nell'altro (6,57). Siamo passati da una fede "creduta" a una talmente vissuta che può essere perfino mangiata. Cristo non vuole rimanere una

*Corpus Domini: celebrazione della presenza costante di Cristo nella Chiesa per donarle sempre nuova energia*

memoria, ma vuole continuare a essere presente divenendo energia vitale. Un'esperienza che, per chi come noi vive l'esperienza dell'essere

"coniuge", è già reale: un amore che prende corpo, che si dona, un concetto che prende una forma fisica e che ogni giorno si presenta per ricordarti che, per rinnovare l'esperienza dell'amore, da quel Corpo devi passare, di quel Corpo devi nutrirti, quel Corpo devi servire.

Il nostro Signore - a costo di scandalizzare, come è avvenuto per i giudei che si domandano: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?" (Gv 6,52) - si presenta a noi attraverso una carne e ci chiede di essere "utilizzato", mangiato. Il corpo e il sangue di Cristo non rimangono in bella mostra, vengono spezzati, versati e utilizzati per creare l'intima unione con il Signore.

Partecipare così intimamente con Gesù, nutrirsi della sua carne e del suo sangue significa portarselo dentro in tutti i momenti della nostra vita così profondamente che non riesco più a capire dove finisco "io" e inizia Lui. Non è possibile allora relegarlo alla celebrazione domenicale, ridurlo a una comparsa settimanale: Egli diventa compagno di viaggio della nostra vita di ogni giorno. Per questo l'eucarestia ha un grandissimo peso non solo spirituale ma anche sociale. L'eucarestia ha poi il grande merito di essere per tutti (... o per molti), non solo per i "buoni". Non a caso la saggezza della Chiesa ci fa dire, appena prima di ricevere la Comunione:

"Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato". L'accoglienza del Signore è per tutti coloro che con cuore sincero chiedono di partecipare del suo Corpo, del suo progetto, della sua vita. Questo deve essere lo stile delle nostre comunità, aperte e accoglienti verso ciascuno di coloro che chiedono di camminare con noi. Tutti devono essere invitati al banchetto (Mt 22,9). Gesù, attraverso questa intima unione, viene portato nelle nostre famiglie e nelle città attraverso l'impegno di ognuno di noi a essere coniuge, genitore, cittadino; arriva nei posti di lavoro, al supermercato, in vacanza... Questo aspetto è fondamentale per comprendere che l'eucarestia non è un fatto privato ma un fatto

profondamente pubblico, ed è fondamentale rispetto al tema dell'evangelizzazione e dell'"uscire" a cui ci richiama frequentemente Papa Francesco. Ognuno di noi "esce" quotidianamente verso ambienti non proprio cristiani e ha la possibilità di dimostrare con la vita - e "se necessario" usando "anche le parole" (san Francesco) - questa intima unione con Cristo che dovrebbe portarci a scelte cristianamente ispirate, una vita spirituale piena, un'esistenza secondo Cristo e secondo il Vangelo. In questa domenica dovremmo verificare la vivacità dell'eucarestia nella nostra comunità, il suo essere "fonte e culmine" (LG 11) della nostra vita di cristiani, comprendendo fino in fondo che è quel pane a fare sì che "siamo un corpo solo" (1Cor 10,17) e non seguaci di un qualsiasi leader, per quanto bravo e dinamico possa essere. Questo "Pane disceso dal cielo" (Gv 6,41), che ci rende un solo Corpo, ci spinge a cambiare noi stessi e quindi la nostra società, facendo sì che dalla divisione - che produce esclusione e "scarto" - si passi alla condivisione, al mettersi al servizio con le caratteristiche proprie di ognuno, perché, pur nella diversità delle membra, possiamo sentirci popolo.

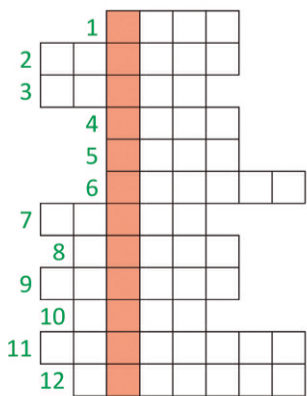
Rita Pileri  
Stefano Sereni



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del Deuteronomio 8,2-3.14b-16a
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 147
SECONDA LETTURA	Dalla I Lettera di Paolo ai Corinzi 10,16-17
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 6,51-58

### SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)



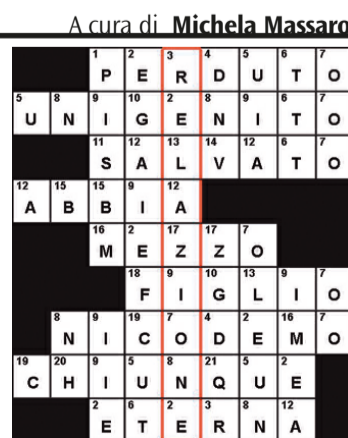
#### CRUCIVERBA ORIZZONTALE

Inserisci orizzontalmente nella griglia le parole corrette (tutte contenute nel brano del Vangelo di questa domenica), secondo il numero di riferimento. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso nelle caselle colorate, troverai la frase-chiave del Vangelo (6, 6).

1. Alimento, vivanda. 2. Nell'ultimo "... sarà risuscitato chi beve il sangue di Gesù. 3. Quella di Gesù è per la vita del mondo. 4. Pena... con anagramma. 5. Non donna. 6. Circola nelle vene. 7. Morirono perché mangiarono un pane diverso. 8. Pulito, nitido. 9. Anagramma di "minare". 10. Ce l'ha il Padre. 11. Emargina... con anagramma. 12. Non salito.

#### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO SCORSO:

La parola chiave è: **Relazione**





## PAPA FRANCESCO. Inizia un ciclo di catechesi sulla Chiesa

Terminato il ciclo di catechesi sui sette doni dello Spirito santo, da mercoledì Papa Francesco ha dato inizio a una nuova serie, dedicata al tema della Chiesa (testi completi sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

“È un po’ - ha detto - come un figlio che parla della propria madre, della propria famiglia... La Chiesa infatti non è un’istituzione finalizzata a se stessa o un’associazione privata, una Ong, né tanto meno si deve restringere lo sguardo al clero o al Vaticano”. Sacerdoti, vescovi, Vaticano “sono parti della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti, tutti famiglia della Madre. E la Chiesa è una realtà molto più ampia, che si apre a tutta l’umanità. Non nasce in un laboratorio, non è nata improvvisamente: è fondata da Gesù, ma è un popolo con una storia lunga alle spalle e una preparazione che ha inizio molto prima di Cristo stesso”.

La “preistoria” della Chiesa parte da Abramo: “In questa vocazione Dio non chiama Abramo da solo, come individuo, ma coinvolge fin dall’inizio la sua famiglia, la sua parentela e tutti coloro che sono a servizio della sua casa”. Poi, una volta in cammino, Dio “allargherà ancora l’orizzonte e ricolmerà Abramo della sua benedizione, promettendogli una discendenza numerosa”.

Da notare che “non è Abramo a costituire attorno a sé un popolo, ma è Dio a dare vita a questo popolo”. Di solito, “era l’uomo a rivolgersi alla divinità, cercando di colmare la distanza e invocando sostegno e protezione. La gente pregava gli dèi, la divinità... In questo caso, invece, si assiste a qualcosa di inaudito: è Dio stesso a prendere l’iniziativa”. E in questo sta “l’inizio della Chiesa e in questo popolo



“Abramo in cammino” di Jozsef Molnar

## Da Abramo a noi

*Con il primo Patriarca, “è Dio stesso a prendere l’iniziativa”. Qui sta “l’inizio della Chiesa, e in questo popolo nasce Gesù”*

nasce Gesù”.

Abramo, scherza Papa Francesco, “non aveva un libro di teologia per studiare cosa fosse questo Dio. Si fida, si fida dell’amore. Dio gli fa sentire l’amore, e lui si fida”.

In questo modo, si cresce “come popolo di Dio, come Chiesa”, compren-

dendo che “non è la nostra bravura, non sono i nostri meriti” ma “è l’esperienza quotidiana di quanto il Signore ci vuole bene e si prende cura di noi. È questo che ci fa sentire davvero Suoi, nelle Sue mani, e ci fa crescere nella comunione con Lui e tra di noi. Essere Chiesa è sentirsi nelle mani di Dio, che è Padre e ci ama, ci carezza, ci aspetta, ci fa sentire la sua tenerezza. E questo è molto bello!”. “Cari amici - ha concluso -, questo è il progetto di Dio”: formare un popolo benedetto dal Suo amore, che porti la Sua benedizione a tutti i popoli della terra.

## PASTORALE. La Settimana del Cop sull’attualità della “Gaudium et spes”

Riscoprire l’attualità della costituzione conciliare *Gaudium et spes* nella Chiesa di oggi, per essere “Chiesa in uscita”, secondo le indicazioni di Papa Francesco. È lo scopo della 64a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, annuale iniziativa del Centro di orientamento pastorale (Cop) che avrà luogo a Pianezza (Torino) dal 23 al 26 giugno sul tema “Chiesa, mondo, storia. Oggi, in continuità

con il Concilio Vaticano II”. “Con il tema di quest’anno - spiega mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, presidente del Cop e della Commissione episcopale Cei per il laicato - la nostra Settimana di aggiornamento pastorale vuole proporre una riflessione sulla straordinaria attualità della *Gaudium et spes*, che la distanza del tempo e la diversità del contesto ecclesiale, culturale e sociale non hanno per nulla



Mons. Domenico Sigalini

sminuito”. La Settimana 2014 - rivolta in particolare a sacerdoti, religiosi e religiose, laici impegnati nella pastorale - rientra in un tritico, avviato lo scorso anno nel

50° anniversario del Concilio Vaticano II, di riscoperta delle costituzioni conciliari. Tra i relatori don Roberto Repole (docente di Teologia sistematica alla Facoltà teologica dell’Italia settentrionale - Torino), Luigi Alici (docente di Filosofia morale all’Università di Macerata), mons. Matteo Maria Zuppi (vescovo ausiliare di Roma), mons. Ignazio Sanna (arcivescovo di Oristano). Nel corso della Settimana aggiornamenti quotidiani saranno on-line sul sito [www.centroorientamentopastorale.org](http://www.centroorientamentopastorale.org).

Francesco Rossi

## SCUOLA CATTOLICA. Congresso nazionale della Fism

### Le cinque sfide dell’oggi

Sono cinque le sfide che l’educazione cattolica è oggi chiamata ad affrontare. Ad indicarle è il segretario della Congregazione vaticana per l’educazione cattolica, mons. Vincenzo Zani. Per il prelato, intervenuto all’XI Congresso nazionale della Federazione italiana scuole materne (Fism), “1974 - 2014. Bilanci, orizzonti, prospettive” (Roma 18-21 giugno), si tratta dell’identità cattolica, dell’antropologia cristiana, della formazione dei formatori, della qualità dell’educazione e della formazione integrale, dell’accesso a tutti.

Dopo avere tracciato una panoramica dell’educazione cattolica nel mondo (210 mila scuole e 58 milioni di alunni), mons. Zani ne ha messo in luce le specificità legate ai diversi contesti culturali. Trasmissione della fede cristiana, conoscenza del Vangelo e del magistero, contatto con Dio nella vita di preghiera: “Senza queste attenzioni - avverte il segretario della Congregazione vaticana, che si sta preparando a celebrare nel 2015 il 50° della dichiarazione conciliare *Gravissimum edu-*

*cationis* - la scuola si svuota della sua essenza”. Irrinunciabile, nella “attuale situazione di marcato relativismo”, ritrovare la “ricchezza dell’antropologia cristiana”, ha aggiunto mons. Zani richiamando l’insegnamento di Benedetto XVI. Una sfida “fondamentale”, rilanciata continuamente anche da Papa Francesco come “un camminare con un passo nella ‘sicurezza’ e un passo ‘nella zona di rischio’”. Collegata alla precedente è, secondo mons. Zani, la sfida della formazione dei docenti. Di qui le iniziative che la Congregazione sta sviluppando per gli insegnanti religiosi e laici. Compito della scuola cattolica, ha ribadito, “l’educazione integrale della persona, che comprende la ricerca della verità, la trasmissione dei valori, l’educazione del giudizio personale, della libertà, della capacità d’iniziativa”, ma soprattutto “l’attuazione della sintesi tra fede e vita nella persona dell’allievo”. E ancora, l’importanza di educare al dialogo interculturale e al rispetto umano per costruire, pur nella propria identità “un orizzonte comune”, “una



comprensione dei valori delle altre culture e religioni”, e “un’autentica educazione alla partecipazione e alla responsabilità”. Infine il ringraziamento della Congregazione vaticana alla Fism per “il servizio qualificato svolto per le famiglie, per la comunità ecclesiale e per quella civile”; l’auspicio che essa continui “a offrire il proprio contributo di sostegno alle scuole materne in un tempo certamente non facile, ma carico di attese e di sfide che esigono risposte coraggiose e rinnovate”; e l’annuncio di un *Instrumentum laboris* in vista dell’elaborazione, da parte della Congregazione, di una “*Magna Charta* sull’educazione”.

## BREVI DA S. MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco nella cappella di casa Santa Marta. I testi completi su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione “Meditazioni quotidiane”.

### Giovedì 12 giugno Tre criteri di giustizia

Gesù insegna tre criteri di giustizia e amore del prossimo. Il primo è “un criterio di sano realismo”. Dice infatti Gesù che “se tu hai qualcosa contro l’altro, e voi non potete sistemare” la questione e “cercare una soluzione”, è opportuno trovare il modo “almeno di mettervi d’accordo... Un secondo criterio che ci dà Gesù è il criterio della verità... Anche sparare dell’altro è uccidere, perché la radice è lo stesso odio: non hai il coraggio di ucciderlo o pensi che è troppo, ma lo uccidi in un’altra maniera, con le chiacchiere, con le calunnie, con la diffamazione”. Infine, il “criterio di filiazione. Non dobbiamo uccidere il fratello” proprio in quanto egli è nostro fratello: “abbiamo lo stesso Padre. Non posso andare dal Padre se non sono in pace con il mio fratello”. Un “programma non facile, ma è la via che Gesù ci indica per andare avanti”.

### Venerdì 13 giugno Il Signore ci prepara

La storia del profeta Elia “ci fa vedere come il Signore prepara” alla missione. Elia “non sapeva cosa fare, ma ha sentito che doveva salire sul monte per trovare Dio. È stato coraggioso ed è andato lì, con l’umiltà dell’obbedienza. Perché era obbediente”. Pur in uno stato di sconforto e “con tanta paura”, il profeta “è salito sul monte per aspettare il messaggio di Dio, la rivelazione di Dio: pregava, perché era bravo, ma non sapeva cosa sarebbe successo. Non lo sapeva, era lì e aspettava il Signore”. Dopodiché Elia “sa discernere dov’è il Signore, e il Signore lo prepara con il dono del discernimento”. E adesso gli affida la sua missione. “Il Signore - ha riassunto il Papa - prepara l’anima, prepara il cuore e lo prepara nella prova, lo prepara nell’obbedienza, lo prepara nella perseveranza. Così è la vita cristiana. Quando il Signore vuole darci una missione, vuole darci un lavoro, ci prepara per farlo bene, come ha preparato Elia”.

### Lunedì 16 giugno Quando pagano i poveri

Sono sempre i poveri a pagare il prezzo della corruzione, ha denunciato il Vescovo di Roma. Durante la messa celebrata lunedì mattina, ha invitato a pregare per “quelli - tanti, tanti - che pagano la corruzione, che pagano la vita dei corrotti; questi martiri della corruzione politica, della corruzione economica e della corruzione ecclesiastica”. Lo spunto veniva dalla prima lettura, l’episodio della vigna di Nabot (1Re 21,1-16), “un brano molto triste della Bibbia”, che presenta la stessa struttura del processo di Gesù o del martirio di santo Stefano. Ed è una storia che “si ripete continuamente in tante persone che hanno potere, potere materiale o potere politico o potere spirituale. Ma questo è un peccato: è il peccato della corruzione”. Una persona “si corrompe sulla strada della propria sicurezza. Primo, il benessere, i soldi, poi il potere, la vanità, l’orgoglio, e di là tutto: anche uccidere”.

### Martedì 17 giugno Corruzione: c’è salvezza?

Il tema della corruzione è tornato anche il giorno seguente. “Il corrotto - ha detto Bergoglio - irrita Dio e fa peccare il popolo”. Quando uno entra nella “strada della corruzione, toglie la vita, usurpa e si vende”. Il Signore preannuncia quindi il castigo per i corrotti, “perché scandalizzano, perché sfruttano quelli che non possono difendersi, schiavizzano... Ma c’è una porta d’uscita per i corrotti? Sì!... La porta di uscita per i corrotti, per i corrotti politici, per i corrotti affaristi e per i corrotti ecclesiastici” è “chiedere perdono... Quando noi leggiamo sui giornali che questo è corrotto, che quell’altro è un corrotto, che ha fatto quell’atto di corruzione e che la tangente va di qua e di là, e anche tante cose di alcuni prelati, come cristiani il nostro dovere è chiedere perdono per loro. E che il Signore gli dia la grazia di pentirsi, che non muoiano con il cuore corrotto”.



## DAL MONDO

## ❖ ARGENTINA

## Campagna della Chiesa contro la droga

La Chiesa argentina ha lanciato una campagna nazionale di prevenzione della tossicodipendenza nella quale sono i protagonisti sono i giovani con le nuove tecnologie. Si deve registrare un video con il proprio cellulare, tablet o videocamera, presentando una testimonianza personale o di altri giovani sui problemi dell'abuso di droga. Ogni video verrà poi inviato a un apposito sito dove le immagini verranno montate ed editate. Una volta pronti, i video verranno postati sull'apposita pagina del sito per poter raggiungere scuole, parrocchie, organizzazioni sociali. La campagna, che ha per slogan "Attiva i tuoi sensi: domandati-domandagli. Attivate la Rete", è stata presentata nei giorni scorsi presso la sede della Conferenza episcopale argentina dal presidente della Commissione pastorale sociale, mons. Jorge Lozano, dal coordinatore della Pastorale per le tossicodipendenze, Horacio Reyer, e da Mercedes Sanguinetti, rappresentante di un gruppo di giovani impegnati nei social network contro la droga, la tratta di persone e la violenza nelle scuole. La Chiesa in Argentina denuncia da tempo l'aumento del consumo e del traffico di droga, uno dei più gravi problemi del Paese. Un decennio fa è stata creata la Pastorale per la tossicodipendenza, che si occupa della prevenzione e del recupero dei tossicodipendenti. In Argentina vi sono 180 mila consumatori della cosiddetta "droga dei poveri", il *paco* (pasta di cocaina). (Fides)

## ❖ INDONESIA

## La scelta dei cristiani per le presidenziali

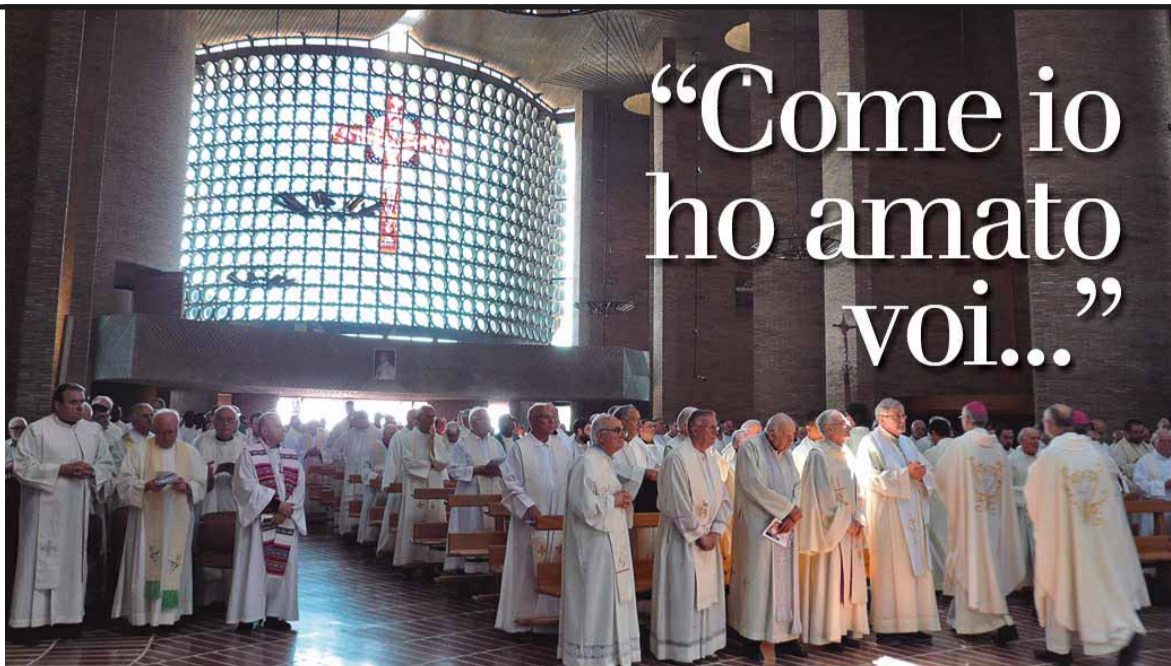
Per le elezioni presidenziali del 9 luglio, i cristiani indonesiani manifestano una preferenza per il candidato Joko Widodo (Jokowi), il 50enne governatore di Giacarta. Lo afferma padre Benny Suseyto, ex segretario della Commissione per il dialogo interreligioso, spiegando i motivi della preferenza rispetto all'altro candidato, l'ex generale Prabowo Subianto. "Jokowi - dice - ha messo nella sua agenda politica le questioni dei diritti umani, delle libertà, dei diritti delle minoranze, della lotta all'intolleranza religiosa, oltre al tema urgente del contrasto alla corruzione. È un candidato che, ai fedeli, sembra più adatto a guidare un'Indonesia democratica e pluralistica". D'altro canto, "Prabowo Subianto ha di recente raccolto il sostegno dei partiti islamici e anche di gruppi islamici radicali, come l'Islamic Defenders Front, promotore di odio e violenza sociale. Questo ha causato disappunto nei settori della società civile più attenti alle questioni dei diritti umani. Inoltre Subianto è un uomo legato ai vecchi apparati statali e militari, è considerato una continuazione della vecchia politica". (Fides)

## ❖ SARAJEVO

## Cristiani e musulmani di fronte alla violenza

"La pace non sia una semplice tregua tra contendenti in armi che accettano un precario *modus vivendi* a causa dell'impossibilità fisica di sopprimersi, ma un'autentica e cordiale riconciliazione. Occorre saper chiedere perdono e perdonare". Lo ha detto il card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano, nell'intervento di apertura, lunedì a Sarajevo, dei lavori della Fondazione internazionale Oasis su "Tentazione della violenza. Religioni tra guerra e riconciliazione". Per il Cardinale - fisicamente assente; il suo testo è stato letto in assemblea - "non possiamo accettare come normale il fatto che molte società musulmane siano oggi travagliate dalla violenza. Benché non siano le uniche a conoscere questo problema, nondimeno il fenomeno ha assunto negli ultimi anni dimensioni preoccupanti, generando un inarrestabile esodo di cristiani e musulmani che sta privando questi Paesi delle loro migliori risorse". Tuttavia, "sarebbe improprio spiegare ai musulmani come debbano interpretare o innovare la loro tradizione per rispondere a questo problema, o quali significati dovrebbero dare ai versetti coranici che trattano di guerra, bottino e prigionieri. Come cristiani, potremo immettere nel dialogo comune tutta la ricchezza della riflessione sulla pace che la Chiesa è andata maturando". (Sir)

## A Collevalezza l'annuale Giornata di santificazione presbiterale promossa dalla Conferenza episcopale umbra e dalla famiglia dell'Amore Misericordioso



“Come io ho amato voi...”

Il 12 giugno presso il santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalezza ha avuto luogo la tradizionale Giornata annuale di santificazione presbiterale promossa dalla Conferenza episcopale umbra e dalla famiglia religiosa delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso.

Questa Giornata - che ha una lunga storia a livello regionale e non solo - quest'anno è stata celebrata all'indomani della beatificazione di Madre Speranza, che ha speso la sua vita per i sacerdoti. In modo profetico aveva intuito che il cuore del Vangelo è l'Amore misericordioso, e che i sacerdoti ne sono i primi destinatari e testimoni.

Alle 9.50, con la partecipazione di oltre 350 sacerdoti e vescovi dell'Umbria, il card. Gualtiero Bassetti ha presieduto la preghiera dell'ora media e ha successivamente introdotto mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, per una relazione di approfondimento sul tema "Amore misericordioso e sacerdozio".

Mons. Cancian a livello teologico e spirituale ha verificato la correlazione Amore misericordioso / sacerdozio, e in particolare ha osservato come l'intera rivelazione mette in primo piano l'amore misericordioso del Padre che, nel Figlio, per opera dello Spirito, attua la creazione, la redenzione e la santificazione del mondo. La storia della salvezza è storia di misericordia che prevale sulla miseria umana, vincendo il male con il bene (amore) più grande. "Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia" (Rm 5,20). "Dio ha rinchiuso tutti nella disubbidienza, per essere misericordioso verso tutti!" (Rm 11,32). Dunque, "chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (Rm 8,35).

Il relatore ha poi ricordato come la riflessione post-conciliare sull'identità e la spiritualità del sacerdote abbia trovato nell'esortazione apostolica *Pastores dabo vobis* (1992) una significativa puntualizzazione incentrata nella carità pastorale. La carità pastorale, rinviando all'amore di Cristo buon pastore, comprende le tre di-

mensioni del presbitero che possiamo riassumere nei tre imperativi del Maestro: "rimanete nel mio amore" (Gv 15,9); "come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34); "andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19).

La solenne concelebrazione presieduta dal card. Gualtiero Bassetti ha avuto inizio alle 12. L'animazione liturgica è stata curata dal coro della basilica dell'Amore Misericordioso.

All'omelia il Cardinale ha detto: "Nel nostro animo vibrano ancora sentimenti di profonda commozione, che ci hanno accompagnato lo scorso 31 maggio in occasione della solenne cerimonia. Ringraziamo Dio per averci donato Madre Speranza, che ha speso l'intera sua vita per far conoscere al mondo la vera immagine del Signore: il volto misericordioso del Padre, il volto sereno di Gesù crocifisso che non smette di invocare perdono per tutti gli uomini".

Antonio Colasanto

## Centro volontari della sofferenza, il convegno regionale



L'entusiasmo dei partecipanti del Cvs all'incontro con il papa lo scorso 17 maggio (foto di Erminio Cruciani)

Si è tenuto domenica 15 giugno, a Todi presso il convento di Montesanto, un importante convegno regionale promosso dal Centro volontari della sofferenza dell'Umbria. Gradito relatore don Armando Aufiero, presidente della Confederazione internazionale Cvs e responsabile

dell'apostolato dei Silenziosi operai della croce - opere fondate dal beato Luigi Novarese, di cui sono in corso in tutt'Italia i festeggiamenti per i cento anni dalla nascita. L'argomento trattato dal relatore è stato il discorso che Papa Francesco ha tenuto ai 6.000 aderenti del Cvs ricevuti in udienza in Vaticano lo scorso 17 maggio. Don Armando ha ricordato come il Pontefice sia stato molto esplicito con i tanti ammalati e disabili presenti: "Voi siete un dono per la Chiesa". Come a dire: non correte il rischio di 'abituarsi' al carisma lasciato in eredità dal padre fondatore. Ne ha ricordato l'insegnamento: "Gli ammalati devono sentirsi gli autori del

proprio apostolato". Altro che farsi compatire! Essi devono diventare sostegno e luce per altri sofferenti, trasformando l'ambiente in cui vivono. Citando l'esortazione di san Giovanni Paolo II: "Voi siete soggetti attivi dell'opera di salvezza ed evangelizzazione" (*Christifideles laici*, 54), Papa Francesco ha incoraggiato gli ammalati a essere vicini ai sofferenti delle rispettive parrocchie: "Così voi arricchite la Chiesa e collaborate con la missione dei Pastori. Vi ringrazio tanto per questo". Prendendo spunto da questo, don Armando ha sottolineato che gli aderenti al Cvs, piuttosto che ripiegarsi sui propri problemi, devono aprirsi alle sofferenze degli

altri. Un percorso di guarigione integrale e di realizzazione di sé che, in Umbria, è stato luminosamente testimoniato - e ancor oggi è vissuto - da molti ammalati, come il venerabile Giunio Tinarelli di Terni, in via di beatificazione. Dopo la celebrazione eucaristica e il pranzo servito con tanta cordialità dai frati, i partecipanti si sono trasferiti presso il vicino tempio della Consolazione, dedicato a Santa Maria Assunta, per un intenso momento di preghiera di fronte al Santissimo, con la recita del rosario e, a conclusione, la benedizione eucaristica.

Pasquale Caracciolo segretario regionale Cvs dell'Umbria

## ASSISI. Il Papa canonizzerà Ludovico da Casoria Santo il fondatore del Serafico

Il prossimo 25 novembre Papa Francesco proclamerà santo il fondatore dell'Istituto Serafico di Assisi, il beato Ludovico da Casoria.

Nato a Casoria (al secolo: Arcangelo Palmentieri), provincia di Napoli, insegnò per vent'anni Filosofia e Matematica, fin quando, dopo un'esperienza mistica vissuta durante un'adorazione eucaristica, dedicò la sua vita al riscatto dei bambini africani tenuti in schiavitù. Durante la sua vita è stato fondatore dei Frati Bigi e delle suore Elisabettine e di molte opere, tra le quali il Serafico di Assisi, fondato il 17 settembre 1871. Lì, padre Ludovico si fece carico di accogliere ragazzi sordi e ciechi, da lui definiti "creature infelici e abbandonate", nella convinzione che anch'essi

potessero avere un futuro segnato dal pieno riconoscimento della loro dignità personale; e ancora oggi, come ben sappiamo, l'Istituto Serafico porta avanti con dedizione quest'opera.

La sua memoria del Beato di per sé cade il 30 marzo, ma la Chiesa napoletana lo ricorda il 17 giugno, perché è in questa data che vestì l'abito francescano con il nome di Ludovico. E proprio il 17 giugno i ragazzi del Serafico di Assisi, insieme alle suore infermiere Elisabettine Bigie e alla presidente dell'Istituto, Francesca Di Maolo, sono stati nella basilica di San Francesco per commemorare il fondatore.

"La decisione presa da Papa Francesco -



I ragazzi del Serafico a San Francesco

affermano dal Serafico - ha per noi un significato speciale. Sappiamo che il giorno in cui il Santo Padre è venuto a fare visita ai bambini e ragazzi del Serafico (4 ottobre 2013) e ha passato insieme a loro più di mezz'ora, abbracciandoli e parlandogli, ha toccato con mano l'importanza di questa opera. Come ha detto lo stesso Papa: 'In questo luogo ho visto l'Amore concreto'".



**N**ella nostra società parlare di sesso ormai è un fatto acquisito, normale, forse segno di una disinvoltura spacciata per maturità. Il sesso, invece di diventare parte integrante ed espressione di amore e di affetto, staccandosi dal sentire profondo della persona, è diventato un boomerang che colpisce duramente. Inatteso, perché il lancio è irrazionale, forse compulsivo. Psichiatri e psicologi ne conosceranno i meccanismi, li potranno descrivere: sono anche capaci di creare sentieri di guarigione? Piste che plasmino la persona? Amore non è più una parola totalizzante che coinvolge tutto l'essere umano, si disperde, evapora e si confonde con l'invaghirsi. Perché i giovani (e anche i meno giovani) si lasciano sedurre dall'attore di turno e rimangono abbagliati e magnetizzati alla sola loro vista? L'amore struttura la persona perché la porta a pienezza di dedizione, di condivisione di cammino di vita, di intenti. In una parola: un progetto da

## Tragici fatti di cronaca in cui si è perso il senso dell'amore

realizzare insieme. Carente è sempre la comprensione del sentire, dove si confonde (e le ragioni possono essere molteplici) l'istinto con il pulsare profondo che poi distingue l'animale dall'umano. Tutto quanto è istintivo e passa sotto la definizione di "mi piace"; per questa sola ragione è gravido di bene per me e per gli altri? Stiamo educando il maschio (perché, negli ultimi tristi fatti, l'esplosione mortifera è di mano maschile) a uno sguardo al proprio io che sappia dirsi e darsi risposta? Da dove vengo e dove sono diretto? Quale il senso del mio passaggio sulla terra e nella comunità fraterna con tutti gli esseri viventi? Indubbiamente il senso della responsabilità delle proprie azioni, e prima dei propri pensieri, è esito di trasmissione familiare, di

esempi, di educazione. È presente questo aspetto fondamentale in chi, nella catena dell'esistenza, trasmette i valori? Non quelli astratti, formulati, ridotti a trattati o a pillole verbali, ma quelli incisi nel tessuto quotidiano che, in una sola parola, si dicono esempi. Può un uomo, ancora giovane, padre di tre figli guardarli negli occhi quando ha distrutto la vita di una ragazzina che sarebbe potuta essergli figlia? Può un padre uccidere i propri figli? La dissociazione è evidente. Su quali basi poggia? Non sempre è un dato biologico come il colore dei capelli o degli occhi; più spesso si radica nelle esperienze primitive che comandano le scelte. Se "scelte" possono essere le passioni sfrenate, sbrigiate, che portano al cumulo di macerie, al dolore diffuso che genera altro dolore,

invece di portare all'inno della vita, dono da condividere. In concreto, donna o uomo che vive oggi e non ieri, posso dare il mio contributo perché si possa sanamente crescere e non animalisticamente perire? Si rischia l'insulto all'animale che, molto spesso, sa donarsi per salvare. Rimane la grande onta per chi viene travolto da una furia che alberga nel suo cuore e non è in grado di conoscerla, ammetterla, dominarla. Chi alleva, chi educa, deve poter afferrare l'ombra che è dentro di noi, ma che non è detto che debba continuare ad abitarvi. Insegnare a distinguere e riconoscere l'affetto, la dedizione, verso il proprio partner e verso i figli cui si è donata la vita, segna un confine che fa sobbalzare quando si scatena una passione che distrugge. Forma e sostanza devono appartenersi, embricarsi, crescere solidali, non essere affidate all'apparenza che copre il marciume.

Cristiana Dobner

### ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

## Una liturgia del Regno

Alla nostra liturgia eucaristica - incredibile ma vero! - il Concilio ecumenico Vaticano II ha tagliato il fiato. Si è trattato del risvolto negativo di una scelta positiva: ma è quando ha distinto la Chiesa dal Regno il momento in cui il Concilio ha tagliato il fiato alla messa. Pur senza scalfire l'antica verità dell'*extra Ecclesiam nulla salus*, nel Concilio la Chiesa non si identifica con il Regno. La Chiesa è "la comunità dei chiamati da": noi, chiamati a uscire dalla bontà orizzontale della vita che nasce, cresce, si riproduce e muore, per attingere la bontà che "zampilla fino alla vita eterna".

Il Regno ha la sua anima nella Chiesa, ma non si identifica con essa: la *Dominus Iesus*, dichiarazione apostolica firmata dall'allora card. Ratzinger nella festa della Trasfigurazione di Gesù il 6 agosto 2000, insegna al n.19/74: "Affermare l'inscindibile rapporto tra Chiesa e Regno non significa però dimenticare che il Regno di Dio, anche se considerato nella sua fase storica, non si identifica con la Chiesa". E siccome non si deve escludere l'opera di Cristo e dello Spirito fuori dei confini visibili della Chiesa, occorre dire (n.19/75) che il Regno riguarda tutti: le persone, la società, il mondo intero. Proprio per questo, lavorare per il Regno vuol dire riconoscere e favorire il dinamismo divino, che è presente nella storia umana e la trasforma.

C'è traccia di questa formidabile apertura nella mia messa quotidiana? No. E io ("a modo mio!") sono tentato di strafare. E quando, nella preghiera di intercessione che segue l'*anamnesi*, leggo sul Messale la preghiera "per Papa Francesco, per il vescovo Mario e per tutto l'ordine sacerdotale" (cioè per tutti i miei fratelli cristiani, titolari di quel sacerdozio dei fedeli del quale per primo ci ha parlato Pietro) è forte la tentazione di aggiungere "e per tutta la grande famiglia umana". Ma subito mi incombe nella memoria l'austero monito del card. Giulio Bevilacqua, il padre oratoriano al quale Paolo VI conferì la porpora *ad personam*, secondo il quale "cambiare anche una sola virgola del Canone della messa è un sacrilegio". Ma la tentazione si ripresenta poco dopo, nella preghiera prima della Comunione: "Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa" e perché no?, "anche alla fede di tutta la grande famiglia umana". Tentazioni tutte e solo personali? Paturnie strettamente private? Mi auguro che chi sta redigendo il testo del nuovo Messale lo faccia sul duplice orizzonte, quello della Chiesa e quello del Regno.

## Renzi e le coppie gay. Le vere ragioni di una discriminazione eterofobica

**L**a proposta di Renzi, riportata nei dettagli sull'*Unità*, circa il riconoscimento legale delle convivenze omosessuali era da tempo nell'aria. Ciò che lascia interdetti è il volerlo limitare alle sole convivenze gay, senza estenderlo alle coppie eterosessuali. Se fossi parte di una coppia convivente "etero" griderei subito allo scandalo e alla eterofobia, e in effetti non vi è ragione al mondo che fermerà la Consulta dal dichiarare l'incostituzionalità della norma laddove non preveda l'estensione del riconoscimento alle coppie etero. L'autentica discriminazione che Renzi mette in campo è tuttavia dettata da ragioni ben diverse da quelle apparenti. I più vicini al premier vi diranno che le coppie conviventi eterosessuali che vogliono veder riconosciuti i loro diritti hanno la possibilità di farlo mediante il matrimonio, ma la verità è un'altra. Renzi non vuol replicare l'errore del Governo britannico che - alcuni anni or sono - rischiò di mettere sul lastrico la previdenza sociale di Sua Maestà con il riconoscimento della rilevanza pubblica delle convivenze, omo o etero che fossero. Capirai! Tutte le badanti che risultavano convivere con il proprio anziano di spertanza si precipitarono a chiedere i sussidi pubblici e - alla morte del "badato" - chiesero

in massa la pensione di reversibilità. Cifre da capogiro costrinsero il Governo inglese a una precipitosa retromarcia, risolta con le molto più economiche nozze gay. Ecco perché Renzi oggi propone la *civil partnership* solo per le coppie omo: i numeri semplicemente irrisori di coloro che ne beneficerebbero non destano alcuna preoccupazione per le fragili casse dell'Inps. Peccato però che il nostro Paese non si regga sull'Inps ma sulla famiglia così come prevista dall'art. 29 della Costituzione. Umiliare o ridicolizzare la famiglia, mettendola sullo stesso piano delle sgradevoli carnevalate di cui al Gay Pride di due settimane fa porterà prevedibili conseguenze sia all'istituto stesso del matrimonio sia e più ancora alla stessa tenuta sociale dell'istituto familiare. Per non parlare del fatto che il ddl prevede espressamente la possibilità di adozione - anche se per ora limitata ai figli dell'altro partner. Inoltre con la liberalizzazione della fecondazione eterologa ciascuno potrà ordinare su internet i suoi figli e farli adottare all'altro a tutti gli effetti di legge.

Simone Pillon  
Forum Famiglia

## Unioni civili gay. Garantire il diritto di dissentire

**C'**è un diritto a dissentire che dovrebbe essere garantito a tutti sempre e comunque, a prescindere. Mai come in questo momento, nella vita pubblica italiana, dovrebbe valere il motto di Voltaire: "Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere". Affermazione di una laicità tanto rigorosa quanto impegnativa. E da applicare con determinazione e onestà intellettuale al dibattito sulle unioni civili per le coppie omosessuali. Di un libero dibattito pubblico in realtà non c'è traccia. Nulla di simile a quanto avviene, ad esempio in Francia, dove il pluralismo viene garantito dalla convocazione degli *états généraux* su temi specifici. Occasione per tutti (compresi i mondi "religiosi") di poter esprimere una posizione pubblica, anche minoritaria, ma con il rispetto che è dovuto a tutti i cittadini. Purtroppo in Italia, è già capitato nel caso del divorzio breve, si decide senza un preventivo dibattito pubblico, con la prevalenza, neanche troppo nascosta, di una logica lobbistica. Il rischio che si palesa in queste ore, mancando un dibattito pubblico adeguato (se non vogliamo far assurgere "Porta a porta" a sede privilegiata del confronto) e un ascolto di tutte le realtà sociali coinvolte, è che ancora una volta si finisca per ratificare le scelte indicate dalle lobby. Magari accusando di "omofobia" ogni pur minima riserva o obiezione, fosse anche di sola natura economica (vedi i paventati costi pensionistici). Poiché nessuno, lo ribadiamo nessuno, intende sollevare in questa sede un dibattito di natura moraleggiante, sarà laicamente consentito discernere, analizzare, distinguere e obiettare. E non solo condividere, plaudire, assecondare, approvare, sottoscrivere. Ne va della qualità della democrazia reale.



Per essere informato su ciò che è importante.

Per te  
**LA VOCE**



Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio. Anche on line. Collegati al sito utilizzando il QR code per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo a fianco a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE INFORMAZIONI IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME.....  
 NOME.....  
 VIA e Ni.....  
 .....  
 CITTÀ.....  
 CAP.....  
 PROVINCIA.....  
 TEL/CELL.....  
 DIOCESI.....



## BREVI DAL CSI

## ❖ ROCCAPORENA

Weekend polisportivo, c'è ancora qualche posto

Restano ancora pochi giorni a disposizione per iscriversi al Weekend polisportivo Csi che si svolgerà a Roccaporena dal 27 al 29 giugno. Un evento pensato per ragazzi dai 15 ai 18 anni provenienti da società sportive, oratori e parrocchie, nel corso del quale si svolgeranno attività sportive pratiche e teoriche (calcio, nuoto, pallavolo, pallacanestro, orienteering, ecc). Il programma di massima prevede:

- 27 giugno, ore 17, arrivo;
- 27 e 28 giugno, svolgimento delle varie attività, nonché visita a Cascia e ai luoghi sacri a santa Rita;
- 29 giugno, ore 15, partenza.

Per le ultime iscrizioni c'è tempo ancora qualche giorno: è possibile scrivere un'email all'indirizzo [csi.umbria@libero.it](mailto:csi.umbria@libero.it) oppure telefonare al numero 346 5887768.

## ❖ CASTELLO

“Calciobalilla umano” e altri sport in piazza

Il Csi comitato zonale di Città di Castello, in occasione del 70° anniversario di attività del Csi, organizza nella propria città, in piazza Matteotti, un pomeriggio di festa con il “calciobalilla umano”. Sfide aperte a tutti: grandi e piccoli! All'evento parteciperà anche l'associazione Cuordileone che praticherà il tennis in carrozzella. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la festa della Mattonata - estate 2014, e dopo le sfide sarà possibile usufruire degli stand gastronomici messi a disposizione. Per le iscrizioni è possibile contattare il cell. 349 5509506 (Marco). L'appuntamento è fissato per sabato 21 giugno dalle ore 15 alle ore 19.

## ❖ AMPUTATI

La Nazionale italiana trionfa sulla Germania

Sabato scorso, la Nazionale amputati ha battuto a Gabicce 5-0 la Germania. Un grande successo che premia il lavoro di mister Vergnani e di quanti stanno sostenendo il cammino intrapreso dal Csi da più di due anni. “E' una nazionale giovane, con grandi prospettive – afferma una felicissima Anna Manara. – Dal punto di vista sportivo, stiamo crescendo moltissimo, di ritiro in ritiro, di partita in partita. Una bella iniezione di fiducia, questa vittoria, per i nostri ragazzi. Ragazzi e gruppo eccezionali, così come gli organizzatori del Comune di Gabicce Mare e dell'associazione ‘Rimbalzi fuori campo’, che ci hanno offerto l'ospitalità e l'accoglienza in una tre-giorni indimenticabile nelle Marche”. Dal 12 al 14 settembre la Nazionale italiana calcio amputati giocherà a Varsavia un torneo a 8 squadre europee. Uno spazio sul match amichevole Italia-Germania sarà in onda venerdì 20 giugno su “Sportabilia”, a partire dalle ore 15.45 su Raisport 2.

Le parole più significative dette da Bergoglio il 7 giugno all'incontro con le società sportive in occasione del 70° del Csi



Bandiere e fedeli all'incontro con Papa Francesco

## Le parole di Papa Francesco

Vogliamo riportare le parole che ha pronunciato il “nostro capitano” Papa Francesco in occasione della giornata del 7 giugno, nella quale ha incontrato tutte le società sportive d'Italia per festeggiare il 70° anniversario di attività del Centro sportivo italiano. Un monito a farci coraggio nel proseguire la nostra missione educativa attraverso lo sport che, dice, è una responsabilità; lo sport è una strada educativa. “Il saluto più grande è per voi, cari atleti, allenatori e dirigenti delle società sportive. Conosco e apprezzo il vostro impegno e la vostra dedizione nel promuovere lo sport come esperienza educativa. Voi, giovani e adulti che vi occupate dei più piccoli, attraverso il vostro prezioso servizio siete veramente a tutti gli effetti degli educatori. È un motivo di giusto orgoglio, ma soprattutto è una responsabilità! Lo sport è una strada educativa... Io trovo tre strade, per i giovani, per i ragazzi, per i bambini. La strada dell'educazione, la strada dello sport e la strada del lavoro, cioè che ci siano posti di lavoro all'inizio della vita giovanile! Se ci sono queste tre strade,

io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente droga, niente alcol. Perché? Perché la scuola ti porta avanti, lo sport ti porta avanti e il lavoro ti porta avanti. Non dimenticate questo. A voi, sportivi, a voi, dirigenti, e anche a voi, uomini e donne della politica: educazione, sport e posti di lavoro! È importante, cari ragazzi, che lo sport rimanga un gioco! Solo se rimane un gioco fa bene al corpo e allo spirito. E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma c'è qualcosa di più: a mettervi in gioco nella vita come nello sport. Mettervi in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettervi in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarsi di un ‘pareggio’ mediocre, dare il meglio di se stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre. Non accontentarsi di queste vite tiepide, vite ‘mediocrementemente pareggiate’: no, no! Andare avanti, cercando la vittoria sempre! Nelle società sportive si impara ad accogliere. Si accoglie ogni atleta che desidera farne parte e ci si accoglie gli uni gli

altri, con semplicità e simpatia. Invito tutti i dirigenti e gli allenatori a essere anzitutto persone accoglienti, capaci di tenere aperta la porta per dare a ciascuno, soprattutto ai meno fortunati, un'opportunità per esprimersi. E voi, ragazzi, che provate gioia quando vi viene consegnata la maglietta, segno di appartenenza alla vostra squadra, siete chiamati a comportarvi da veri atleti, degni della maglia che portate. Vi auguro di meritarsela ogni giorno, attraverso il vostro impegno e anche la vostra fatica. Vi auguro anche di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita. No all'individualismo! No a fare il gioco per se stessi. Nella mia terra, quando un giocatore fa questo, gli diciamo: ‘Ma questo vuole mangiarsi il pallone da solo!’. No, questo è individualismo: non mangiatevi il pallone, fate gioco di squadra, di équipe. Appartenere a una società sportiva vuol dire respingere ogni forma di egoismo e di isolamento: è l'occasione per incontrare e stare con gli altri, per aiutarsi a vicenda, per gareggiare nella stima reciproca e crescere nella fraternità”.

### FOLIGNO. Il risultato finale del torneo Bardascio Cup

Si è concluso con successo il torneo Bardascio Cup organizzato dal Centro sportivo italiano - comitato di Foligno, Pastorale giovanile, in collaborazione con Oratorio diocesano di Foligno e l'ufficio Sport e tempo libero. Dopo aver terminato la fase a gironi della categoria maschile, con il passaggio ai quarti di finale delle prime due classificate dei tre gironi e delle due migliori terze, è stata la squadra “Santa Maria in Campis” ad aggiudi-

carsi l'ambito trofeo, trionfando contro la squadra Max Sport, imponendosi con il risultato di 11 a 6. A trionfare invece nella categoria femminile la squadra Pastorelle che, con il risultato di 2 a 0 sullo Spello, porta a casa la coppa. Il 6 giugno, oltre a essersi svolte rispettivamente le finali per il 3° e 4° posto categoria maschile (Macester contro Freetime), 1° e 2° posto categoria maschile e 1° e 2° posto categoria femminile, ha avuto anche un



Squadra Santa Maria In Campis

momento di puro divertimento; tutte le squadre del torneo hanno partecipato insieme alla festa organizzata dal Centro sportivo italiano e dalla Pastorale giovanile, con un uni-

co scopo: “Questo torneo diocesano non solo mette in mostra le qualità tecniche degli atleti, ma serve come modo di aggregazione tra i ragazzi, che si ritrovano al campo come avveniva tanto tempo fa. I ragazzi giocano insieme nel sano agonismo imparando il rispetto dell'avversario sia dentro che fuori dal campo”. La serata, oltre alle premiazioni e la consegna di vari premi, quali capocannoniere, miglior giocatore, miglior difesa e squadra fair play, e degli attestati di partecipazione per ogni squadra, è proseguita con musica, balli e la cena. Appuntamento al prossimo anno. F. N.

Grande successo ha riscosso la giornata dedicata alle finali regionali di calcio a 5 juniores maschile. Nella splendida cornice dell'impianto sportivo del Pattol Club a Ponte Pattoli, il 10 giugno si sono ritrovate le miglior compagini del comitato di Perugia e di Foligno. Un'organizzazione ben riuscita e voluta fortemente dal presidente regionale Carlo Moretti, che ha pensato bene di preparare una giornata all'insegna dello sport e del sano divertimento, alternando le gare calcistiche a tuffi refrigeranti in piscina. La giornata ha visto la partecipazione di 4 squadre, due del comitato di Foligno e due del comitato di Perugia. La mattina si sono sfidate Santa Maria in Campis (prima tecnica di Foligno) contro Borgodoro (prima fair play di Perugia) terminata con il punteggio di 8 a 1; e a seguire l'oratorio Sentinelle del



Foto di gruppo per la finale regionale calcio a 5 juniores

## Calcio a 5: Santa Maria in Campis si qualifica per le Finali nazionali

La mattina (prima tecnica di Perugia) contro Santa Maria Infraportas (prima fair play di Foligno) vinta da quest'ultima per 11 a 6. Nel pomeriggio, invece, finale 3° e 4° posto tra le due perugine, e finale per il 1° e 2° posto tra le due folignate.

L'inarrestabile squadra Santa Maria in Campis, fresca di vittoria alla Bardascio Cup (vedi articolo qui sopra), si aggiudica la finale tutta folignate e l'ambito trofeo, garantendosi l'accesso alla finale nazionale a Lignano Sabbiadoro (Ud) in programma dal 28 giugno al 2 luglio. Secondo posto per i ragazzi di Santa Maria Infraportas, mentre nella gara tra le due perugine la spunta il Borgodoro piazzandosi al terzo posto e relegando i ragazzi dell'oratorio Sentinelle del Mattino al quarto posto. Nella giornata è stato inserito, tra le varie partite, un momento di riposo per i ragazzi in piscina; un modo di rilassarsi e di stare insieme, alternando così il sano agonismo al divertimento.

I ragazzi si sono comportati molto bene sia dentro che fuori dal campo, facendo subito capire che l'importante è divertirsi prima di tutto. Il presidente Carlo Moretti si ritiene soddisfatto dell'iniziativa, perché “finalmente dopo vari anni la nostra regione ripropone campionati giovanili in più comitati, auspicando l'allargamento a tutta l'Umbria”. “È importante – aggiunge il direttore tecnico regionale Federigo Noli – ripartire dai giovani, in quanto sono il nostro futuro. Bisogna coinvolgerli il più possibile e far capire che il rispetto non è solo in un campo da gioco ma anche fuori. E così è stato: i ragazzi si sono dati battaglia ma poi hanno instaurato tra loro un'amicizia e hanno passato una bellissima giornata”. Un “in bocca al lupo” doveroso alla squadra Santa Maria in Campis che rappresenterà l'Umbria alle Finali nazionali in programma dal 28 giugno al 2 luglio. N. F.



# Fiori per il Corpus Domini

**Settimana densa di iniziative a Spello in attesa delle Infiorate**

È stato il fiore il vero protagonista della settimana appena trascorsa a Spello. E lo sarà ancora di più domenica 22 giugno, Festa del Corpus Domini, quando di prima mattina i tappeti di fiori multicolori delle ormai famose Infiorate si sveleranno alla città, dopo una notte di incessante lavoro. Alle 11, al termine della messa presieduta dal vescovo di Foligno mons. Gualtiero Sigismondi nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ci sarà il passaggio della processione che permetterà poi ai visitatori di accostarsi per vedere da vicino i meravigliosi quadri e tappeti che ricoprono le strade della città. Quest'anno tra i volontari che ogni anno partecipano alla raccolta dei fiori e poi alla loro "cattura" è stato possibile coinvolgere anche i visitatori e i turisti che hanno scelto di passare qualche giorno a Spello. La settimana dal 14 giugno è stata dunque piena di iniziative a partire dall'apertura del museo delle Infiorate e il vernissage della mostra pittorica "Petalì di luce". E poi mostra dei bozzetti e di ricamo floreale, mostre di pittura e di fotografia, abbellimenti floreali di "Finestre, balconi e vicoli fioriti", musica dal vivo, e nel weekend del 21 giugno visite guidate notturne ai siti d'arte e ai tappeti floreali (una il sabato sera dalle ore 21 e una la domenica mattina all'alba), trenino turistico dai parcheggi e aree sosta camper ai principali punti di ingresso della città,



workshop fotografico, mostra mercato di florovivaismo nei giardini pubblici e ristoranti ed esercizi commerciali aperti tutta la notte fino all'alba... Grande risalto è stato dato anche al concorso di Flower cake design promosso dall'associazione "Le infiorate di Spello": quest'anno il primo premio è stato assegnato ad Annalisa Picchio per l'originalità della composizione, l'attinenza al luogo e alla manifestazione. Secondo posto per Monica Mazza, terzo posto a Olga Ktivum. Premiate anche le vincitrici del concorso di ricamo a mano "Il fiore ricamato": sul podio è salita una padovana Olinda Caccaro seguita dalla pisana Maddalena Falchi e da altre due toscane ex - equo Sonia Bertoni e Sonia Gianvanni Bellagotti. A Teresa Spaltierotti Morelli va il premio speciale Città di Spello. L'unica umbra premiata è Catia Bazzucchi di Gualdo Tadino che si è aggiudicata il premio speciale per l'innovazione e l'originalità. "Devozione religiosa ed

esuberanza stilistica - precisa **Guglielmo Sorci**, presidente dell'Associazione Le Infiorate di Spello - sono le parole chiave delle infiorate di Spello, che restano una delle più suggestive espressioni di arte nel mondo, per la qualità delle opere, per le dimensioni e per la loro caratteristica effimera che ne esalta il valore. Teniamo particolarmente a mantenere intatti questi aspetti, ma ci interessa anche trasmettere ai giovani la passione per questa tradizione così come ci gratifica rendere l'evento più fruibile e coinvolgente per tutti... Ed è per questo che crediamo importante aprirci alle novità, alla comunicazione social, alle tendenze che aggregano le persone come il cake design o la sperimentazione culinaria con i fiori. Ovviamente, seguendo sempre il filo conduttore che è l'elemento floreale come simbolo di vita, di bellezza, di omaggio".

M. A.

## A Bevagna gare tra Gaites e mercato medievale

Da giovedì 19 a domenica 29 giugno torna il tradizionale appuntamento con il Mercato delle Gaites a Bevagna (Pg). La kermesse trae ispirazione dall'antica divisione di Bevagna in quattro quartieri denominati Gaites. Per dieci giorni l'antico centro ritorna al passato: le botteghe dei mestieri medievali riaprono i loro battenti e riprendono le attività e le strade si popolano di bevanati che in abiti d'epoca vivono la quotidianità dei loro avi

mangiando, lavorando, giocando proprio come loro. Oggi come allora la città si divide in quattro gaites, ma oggi ognuna rivaleggia con le altre nel tentativo di dare un'interpretazione storicamente fedele del ruolo che rivestiva nel Medioevo. Domenica 22 giugno si entra nel vivo con la Gara nazionale di tiro con l'arco a partire dalle ore 9, alle



ore 15 finale in piazza F. Silvestri. Alle ore 11 messa solenne con canto gregoriano alla chiesa di San Michele. Tra botteghe aperte e spettacoli itineranti di

musica, teatro e giocoleria, si tengono le prove generali in Costume della Gara dei mestieri. Per tutta la settimana seguente gare gastronomiche, taverne aperte, spettacoli itineranti. Sabato 28 giugno Mercato medievale dalle 17 alle 19.30. Domenica 29 prove generali in costume della gara mercato (aperte al pubblico) delle quattro Gaites. In serata seguirà la cerimonia di chiusura, con la Gara di tiro con l'arco e la proclamazione della Gaita vincitrice.

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52  
PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
WWW.VIVACEPERUGIA.IT  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
www.ciellepi.it

**Arreda**  
**la TUA Casa**  
**Sabato aperto**

## PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E CICLOMOTORI

QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it



Ti aspettiamo per la tua **PROVA LENTI**

**MONDOTTICA**

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di **Libertà e Comfort per i tuoi occhi**

Centro di Contattologia Mondottica

il nostro fiore all'occhiello.

seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717



## IL PUNTO

## Romizi ha vinto grazie a... Renzi

Lo hanno già detto tutti e, buoni ultimi, veniamo a dirlo anche noi: il risultato delle elezioni comunali a Perugia è stato clamoroso. Non solo perché l'Amministrazione ha cambiato colore per la prima volta dopo cinquanta e più anni. Non solo perché è stato battuto il sindaco uscente e ricandidato (in genere, questa posizione dà un certo vantaggio). Ma perché il rovesciamento c'è stato fra il primo e il secondo turno. Al primo turno, Boccali aveva preso un buon 48%, con più di 20 punti di distacco. È questo curioso particolare che rende difficile capire la vicenda. Non basta dire che il gruppo al potere aveva stancato: se la spiegazione fosse questa, il crollo ci sarebbe stato già al primo turno. Azzardo una mia ipotesi, da politologo quale non sono. Il crollo del Pd fra il primo e il secondo turno è stato un frutto (uno dei tanti) dell'"effetto Renzi". Abbiamo detto altre volte che Renzi ha rotto gli schemi e gli equilibri consolidati. Possiamo dire che negli ultimi vent'anni, e fino al 25 maggio scorso, molti elettori votavano a sinistra non perché la sinistra gli piacesse, ma perché Berlusconi gli piaceva meno ancora? Bene, con il risultato del 25 maggio si è rotto l'incantesimo: Berlusconi è uscito di scena. Definitivamente (almeno sembra, poi chissà). Prima di Renzi, bastava che "B." aprisse bocca e quello che aveva detto diventava automaticamente il tema del giorno, osannato dagli uni e vituperato dagli altri, ma al primo posto nell'agenda politica. Ora questo ruolo lo ha conquistato Renzi. È lui che detta il gioco. Si può essere pro o contro, ma non c'è spazio per altri. Così, dalla mattina del 26 maggio, chi si sentiva legato a votare contro B. per l'eternità, ha scoperto di essere libero e di poter cambiare il proprio voto. Così, la forza acquistata da Renzi è stata la debolezza di Boccali. *Post scriptum*: potrei parlare malissimo di diverse decisioni di Renzi, ma il fatto importante è che lui ha cambiato la scena politica italiana, e questo è un successo che finora non era riuscito a nessuno. Per il resto, che Dio aiuti l'Italia.

Pier Giorgio Lignani

## AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

## Cosa potrebbe cambiare dopo queste elezioni

Si risultati delle amministrative in Umbria possiamo dire che è finito il tempo della rendita politica. Confermare o mandare a casa un'Amministrazione, ora è possibile. Non ci sono più le "maggioranze bulgare" di una volta. Non mi dispiace (al di là dei rapporti umani con le persone, come Boccali), perché l'alternanza è l'anima della democrazia, altrimenti l'arroganza politica è dietro l'angolo. L'arroganza non è un sentimento, è un modo di essere, di operare. Non sentire il bisogno di ascoltare, di consultare, di far partecipare la gente è arroganza. Il non dare riscontro (neanche telefonico) al cittadino che presenta un'istanza è arroganza. L'aver la percezione che i tuoi diritti dipendono dall'essere dentro o no il cerchio degli amici è arroganza. Accade allora che una maggioranza di sinistra che governa Perugia da più di cinquant'anni venga spazzata via e che in città come Orvieto o Gualdo Tadino gli elettori rimandino a casa maggioranze di destra che solo cinque anni fa avevano preso il posto di una di sinistra. Il che vuol dire che non si governa senza una classe politica alle spalle. Non mi dispiace. Il nuovo sindaco di Perugia è avvisato! È avvisata anche l'attuale maggioranza che governa in Regione, visto che l'anno prossimo ci saranno le elezioni regionali. Non mi dispiace, da cittadino che ha toccato con mano cosa vuol dire "puoi sbraitare quanto ti pare, tanto non cambia nulla". Sin dal 1970 o come dirigente sindacale, o come rappresentante di organismi ecclesiali del lavoro, della giustizia e della pace, o responsabile di associazioni di volontariato, ho avuto a che fare con la Regione o con singoli Comuni, e le porte erano semichiusate, se non chiuse completamente, perché non eri della cerchia degli "affezionati", o reclamavi una sussidiarietà che in Umbria non ha mai avuto cittadinanza. Non mi dispiace. Forse ora in Regione, per fare un esempio concreto, chiameranno anche l'Acra (Associazione cattolica residenze anziani e disabili Umbria) per determinare le politiche socio-sanitarie, dopo tante richieste formali e informali ignorate. Una cosa è certa: per quanto mi riguarda farò tutto quanto è nelle mie possibilità affinché tutti possano stare a pari diritto dentro il cerchio. Una riflessione sui cattolici e le elezioni del sindaco a Perugia. Conosco direttamente tante persone brave, generose, di buona volontà, ma che hanno dimostrato di sapere poco di politica, di ciò che è essenziale per stare insieme e non disperdersi in mille rivoli. Le strategie hanno prevalso nello scegliere questo o quell'apparentamento. Con il risultato che alcuni hanno perso e altri hanno vinto. Per come la vedo io, avrei preferito vincere (e contribuire a un buon governo) o perdere (e fare bene l'opposizione) tutti insieme. Forse è il caso di una riflessione comune sin da adesso, in attesa dei prossimi appuntamenti.

Pasquale Caracciolo  
Perugia

Caro Caracciolo, apprezzo la lucidità e la passione del tuo scritto e soprattutto del tuo operato in campo sociale e

ecclesiale. Un dialogo su tale argomento merita di essere affrontato. L'unità dei cattolici in politica non è un dogma né una regola imposta dall'alto, ma il frutto di discernimento comunitario teso a fare scelte operative coerenti, evitando di confondere strategie pastorali e furbie politiche e allontanando il rischio di dissapori e divisioni nella comunità ecclesiale.

## Se "La Voce" si riduce a un bollettino aziendale...

Caro don Elio, memorabili le dichiarazioni dei due nuovi vescovi Giulietti e Marconi (n° 21 de *La Voce*, pp. 10-11). Sono segno dei tempi, giusto? Mentre non sono segno dei tempi (tutt'altro!) i settimanali diocesani in genere, che sono capaci di vedere solo ciò che fanno i preti (già i frati li vedono poco!) e chi si mette apertamente al servizio della Chiesa e viene riconosciuto come tale, più poche altre cose. Il criterio è, devo dirlo, quello del bollettino aziendale. Ma una diocesi è un'azienda come Fiat o Luxottica? E *La Voce* fa davvero eccezione? Detto diversamente: da cosa si vede che *La Voce* non è un giornale dell'"azienda preti"? Si vede abbastanza? Che si veda molto bene dovrebbe essere addirittura un vostro assillo, ma lo è? Io, perlomeno, non me ne sono accorto. Dunque glielo dica in redazione, di starci attenti, tanto più che non mancano quelli che vorrebbero sentire aria di sagrestia addirittura in ogni articolo. Dopodiché... lei come la vede?

Livio Rossetti  
Perugia

Caro Professore, il segno dei tempi non sono i due vescovi, che è un fatto normale nella vita della Chiesa. Permettami di dire con franchezza che un triste segno dei tempi è costituito dal silenzio di tanti laici, che non hanno voce, non si sentono impegnati a dare

segnali di vitalità nella piazza mediatica e, quando lo fanno, è per lamentarsi. Raccontare la vita della Chiesa inoltre, come fa *La Voce* da sessant'anni (60 anni!), con grandi sacrifici di persone e dispendio di risorse non credo che possa tutto ridursi a "aria di sacrestia". Il nostro giornale ha due risvolti: la Chiesa e il territorio in intima connessione. In questi due poli di interesse e di impegno su cui lavorano una trentina di persone tra redazione centrale, redazioni diocesane e amici volontari esperti, si incrociano le gioie e le speranze, le sofferenze e le tragedie della gente. A questo noi tendiamo. Se non ci riusciamo lo giudichino i lettori. Prendiamo atto che il compito è molto impegnativo, che sarebbero necessarie maggiori risorse umane e di mezzi economici. Inoltre ci troviamo dentro una crisi e nella necessità/opportunità di attraversare il guado della piena informatizzazione digitale, in parte già realizzata. Non raccolgo la provocazione di essere un giornale aziendale. Rispetto i lettori qualsiasi cosa dicano, anche quando offendono il buon senso, e ringrazio comunque dell'intervento che ci stimolerà a fare meglio il nostro lavoro.

## Ma i massoni sono laici o religiosi?

Caro Direttore, ho letto che sabato 21 giugno, alle ore 10.30 presso il Park hotel dei Cappuccini di Gubbio, si tiene il convegno "Laici e cattolici, un dialogo possibile?" cui parteciperà come primo relatore Gustavo Raffi, gran maestro emerito del Grande Oriente d'Italia. Lei che ne pensa? Con la parola "laici" si intendono i massoni? I massoni sono laici o religiosi?

A. M.  
Perugia

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Il dialogo che la Chiesa accetta e promuove è a tutto campo, come affermano l'enciclica "Ecclesiam suam" di Paolo VI (1964) e i testi del Concilio, soprattutto la Costituzione "Gaudium et spes" (1965). In tempi più recenti vi è stato l'esplicito invito ai non credenti al dialogo, con la proposta del "Cortile dei Gentili" di Benedetto XVI. Papa Francesco ha inoltre dimostrato di mettersi in dialogo con qualsiasi persona, a prescindere dalle posizioni culturali. Se l'iniziativa di cui sopra si incentra sul dialogo tra cattolici e massoni, ciò suppone di concepire la massoneria come una filosofia, o uno stile di vita. Ciò però verrebbe a cozzare con l'ampia propaganda fatta, ad esempio, nel mese di maggio a Perugia circa il tempio in cui si svolgono dei riti, e questo è il segno che i massoni si percepiscono e si attribuiscono un'identità religiosa, diversa dalla fede cattolica. Su questo terreno dovrebbe fare un chiarimento per evitare equivoci.

## Papa Francesco contro la dittatura del pensiero unico

In un articolo di *Tempi*, ho letto un'interessante analisi di Papa Francesco circa la dittatura del pensiero unico, che dovrebbe far riflettere tutti, credenti e non credenti. Se non concordi con il pensiero dominante, dentro o fuori la Chiesa, con la loro visione di fede o laica, sei emarginato, se non peggio. "Quante disgrazie - scrive il Papa - nel secolo scorso per questa dittatura. Ma c'è anche oggi". Questo pensiero unico soffoca "la libertà dei popoli, la libertà della gente, la libertà delle coscienze". Per un cristiano credente, spesso vengono fraintesi i precetti come i Comandamenti, che anche in alcune aggregazioni cattoliche vengono considerati legge fredda, dimenticandosi - "la Chiesa che si chiude in sé, muore" - che la loro origine sta in un rapporto d'amore: "È il dramma del cuore chiuso, il dramma della mente chiusa. Quando cuore e mente sono chiusi, non c'è posto per Dio". Al contrario, i Comandamenti portano una promessa di vita e di libertà dagli inganni della libertà male intesa, quel tipo di libertà che produce tanti danni e sofferenze. Il rischio per chi ha mente e cuore chiusi, ha continuato il Pontefice: "È un pensiero chiuso che non è aperto al dialogo, alla possibilità che ci sia un'altra cosa, alla possibilità che Dio ci parli, ci dica com'è il suo cammino... è l'idolatria del proprio pensiero". Così anche la teologia di questa gente è schiava del pensiero unico: prende le pietre per lapidare la libertà dei popoli, la libertà delle coscienze, il rapporto della gente con Dio. E oggi Gesù è crocifisso un'altra volta".

Gianfranco Tanzilli  
Perugia

Caro Tanzilli, non mi è molto chiaro quanto dici in riferimento all'ambito ecclesiale, mentre ritengo che sia in atto un pensiero unico di tipo relativistico e secolarizzato che pretende di imporsi a tutti.

**Perugia**  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

**Terni**  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

**Gubbio**  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

**Orvieto - Todi**  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

**Assisi**  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

**Città di Castello**  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

**Materiale fotografico**  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti  
Annuale 45 €  
Annuale + on-line 55 €  
Annuale solo on line 35 €  
Semestrale 25 €  
Sostenitore 68 €  
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata



VENERDÌ 20 GIUGNO 2014

Concludendo il suo mandato di amministratore apostolico, mons. Vecchi ci lascia questo messaggio, di cui gli siamo grati, così come degli altri apprezzati interventi apparsi nel nostro giornale nel periodo da lui trascorso in Umbria.

## Senza Dio, la cultura civile non regge

† Ernesto Vecchi\*

Nella santissima Trinità si svela il grande mistero della vita intima di Dio, uno e trino, che ci ha fatto sapere che Lui non se ne sta in disparte, lasciando l'uomo in balia di se stesso ma, per toglierlo dai guai, ha inviato in missione congiunta il Figlio e lo Spirito santo. Ha introdotto nel mondo, mediante la Chiesa e i suoi sacramenti, il principio di un cambiamento radicale: una specie di "fissione nucleare" che, in forza dell'eucaristia, trasfigura la realtà. Per questo, la Chiesa - icona della Trinità - non invecchia mai e si pone di fronte al mondo come sacramento di unità per tutti i popoli. È interessante quanto Papa Francesco dice nella *Evangelii gaudium* alla luce della Parola di Dio, cioè che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città: **la nuova Gerusalemme, la Città santa**. Abbiamo bisogno di guardare la Città con occhi più penetranti, a partire da uno

sguardo contemplativo, cioè da uno sguardo di fede (cf. EG, n. 71). La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile, perché la Città produce una sorta di ambivalenza: mentre vengono offerte infinite possibilità, nel contempo appaiono numerose difficoltà per il pieno sviluppo della vita di molti. Questa contraddizione provoca sofferenze laceranti. Pertanto è necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi, per raggiungere con la parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima della città (cf. n. 74). Non possiamo dimenticare - ricorda il Papa - che nelle città e altrove si incrementano il traffico di droga e di persone, l'abuso e lo sfruttamento di minori, l'abbandono di anziani e malati, varie forme di corruzione e criminalità. Purtroppo,



specialmente nei grandi agglomerati, le case e i quartieri si costruiscono più per isolare e proteggere che per collegare e integrare (cf. n. 75). Abbiamo, dunque, bisogno del Vangelo

per guarire i mali delle nostre città, perché è il migliore rimedio. Il battezzato è chiamato a vivere fino in fondo ciò che è umano, per introdurre lo Spirito santo nel cuore delle contraddizioni umane con il fermento della testimonianza. Tale atteggiamento migliora il cristiano e feconda la città. In Europa, invece, in nome di un malinteso senso della laicità e di un pensiero "debole" e "unico", si continua a rottamare l'asse portante della civiltà cristiana, facendo violenza alla cultura popolare, che prima o poi si vendica: lo dimostra l'ultima tornata elettorale. La *débâcle* di Hollande in Francia - causata dalla legge sul *gender* a scuola e



Manifestazione in Francia contro la legge sul *gender* e i matrimoni gay

le nozze gay, voluta dalla ministra radicale Christiane Taubira - e, *mutatis mutandis*, l'inatteso 41% al Pd in Italia, sono segni emblematici di un dato di fatto: senza Dio, la cultura civile non regge. Lo dice anche Romano Guardini: una cultura che vuole costruirsi eliminando Dio, non può riuscire, per il semplice fatto che Dio esiste. Ecco la lezione! I cattolici battezzati e cresimati che vivono in profondità la loro fede - purtroppo ci sono tanti "sepolcri imbiancati" - quando entrano in uno schieramento politico non sono materiale di

supporto, ma degli apripista per il recupero del tessuto identitario italiano, che nel cristianesimo ha il suo Dna. Andare a messa, partecipare al banchetto sacrificale di Cristo, per rinviare l'anima alla mensa della Parola e del Pane di vita, non è una *diminutio*, ma quel plusvalore che indica dove si trova la sorgente dell'amore di Dio, per riempire il serbatoio della propria coscienza e trovare le energie necessarie per una piena donazione di sé, a servizio del bene comune. \* Amministratore apostolico di Terni - Narni - Amelia



Don Luigi - Napoli

Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.  
Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica



## BREVI

## ❖ CORPUS DOMINI

A Perugia la processione presieduta dal Cardinale

Domenica 22 giugno festa del Corpus Domini l'arcivescovo cardinale Gualtiero Bassetti presiede la liturgia nella Cattedrale di San Lorenzo a Perugia, con inizio alle ore 10 per concludersi nella chiesa di San Domenico al termine della processione del Corpus Domini che si snoderà per le vie del centro. Nel pomeriggio il cardinale sarà a Città della Pieve.

## ❖ CHIESA UNIVERSITÀ

Alle origini della vita con Mauro Menichelli

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Chiesa dell'università giovedì 26 giugno, alle ore 18, nella stessa chiesa, in piazza dell'Università, si terrà un seminario sul tema: "Alla ricerca delle origini della vita sulla terra". Introdurrà l'argomento Mauro Menichelli, ricercatore Istituto nazionale fisica nucleare. Seguiranno gli interventi di p. Alberto Viganò teologo e del prof. Carlo Cirotto, biologo. Moderatore il cappellano della chiesa mons. Elio Bromuri. Alle 19.30 seguirà la celebrazione della messa. (Per informazioni cell. 339.3941565)

## ❖ PERUGIA

Visita guidata al cimitero monumentale

Sabato prossimo, 21 giugno, alle ore 16, si svolgerà una "passeggiata" per conoscere meglio il Cimitero monumentale di Perugia, una visita guidata a cura di Claudio Minciotti Tsoukas. L'iniziativa è a cura della Associazione Cittattiva.

## ❖ GALLERIA NAZIONALE

Festa europea della musica

Sabato prossimo, alle ore 18, nella Sala Podiani della Galleria Nazionale dell'Umbria, concerto per la Festa europea della musica. Il concerto, a cura del conservatorio di musica "Francesco Morlacchi" in collaborazione con la Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici dell'Umbria e il Comune di Perugia, propone musiche di Harvey, Grgin, Floe, Rossini, Mozart. L'ingresso è libero.

## ❖ P. PESA E C. BERSAGLIERI

"San Giovanni Battista tra miti & riti"

Il prossimo fine settimana, sabato 21 e domenica 22 giugno, a Porta Pesa e corso Bersaglieri a Perugia numerose iniziative dedicate all'Estate di San Giovanni; i temi: solstizio d'estate, storia e magia, erbe e rimedi naturali, mercatino agricolo, osservando le stelle. Ancora: artigianato e vecchi mestieri, palio di San Giovanni, fiori e piante, enogastronomia, community garden, mostre d'arte, torneo di buracco, musica e spettacoli. Sabato, alle ore 21 in piazza del Porcellino, "La notte delle streghe", con falò, spettacoli e tanto altro. Non mancano i laboratori: quello del gusto e quello creativo "vetrate" per bambini, a cura del museo del vetro di Piegara. Per info [www.borgosantantonio.org](http://www.borgosantantonio.org)

## ❖ XX GIUGNO

Corone di alloro ai caduti, 'Gli alleati in Umbria' alla Rocca

In occasione delle celebrazioni del 20 Giugno, a Perugia si svolgerà la tradizionale deposizione di corone di alloro al monumento ai Caduti del XX Giugno 1859 e alla lapide che ricorda i patrioti fucilati dai nazi-fascisti nel poligono di tiro (ore 10, Borgo XX Giugno). Alle 10.45 seguirà la deposizione della corona al Civico Cimitero e alle 11.30 presso piazza Fortebracci. Alle 21, presso la sala dei Notari, concerto lirico "Eroi ed eroine del melodramma nazionale e risorgimentale" con musiche di Rossini, Bellini, Verdi e Wagner. Alla sala Cannoniera della Rocca Paolina, poi, dal 20 al 22 giugno (ore 9-13, 15-20; ingresso libero) la fondazione Ranieri di Sorbello organizza "Quel 20 giugno dell'44", pannelli illustrativi con fotografie, testi e documenti dell'avanzata degli Alleati in Umbria, corredata da modelli, plastici e materiali bellici originali.

# Tre nuovi preti per la Diocesi

Le storie di fede e di vocazione di Marco, Lorenzo e Matteo che saranno ordinati il 28 giugno dall'arcivescovo cardinale Bassetti

Sabato 28 giugno, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, Marco Cappellato, Lorenzo Marazzani e Matteo Rubechini saranno ordinati sacerdoti dall'arcivescovo Cardinale Gualtiero Bassetti. Sarà un giorno di festa per tutta la comunità diocesana nella quale questi nuovi preti doneranno la loro vita a Cristo attraverso il servizio pastorale che il Vescovo vorrà chiedere loro.

Ma chi sono i tre che tra pochi giorni saranno sacerdoti diocesani perugini-pievesi, e come è nata in loro la chiamata a servire il Signore e la sua Chiesa?

La vita e la vocazione di Marco, detto Pino dagli amici, è riassunta nella una frase di Gesù che dice "gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date". "Questa, infatti, - racconta - è la frase che descrive meglio quello che è stato il mio cambiamento interiore". Nato a Monza, ha vissuto fino all'età di 28 anni a santa Margherita di Lissone. Era un giovane come tanti che dopo la cresima "scappa" via. Lavora per 12 anni come idraulico ma quella domanda è sempre lì: "che senso ha la vita e per che cosa ne vale la pena vivere?".

A 24 anni decide di cambiare qualcosa e per caso capita con amici al Campo Caritas in Case Basse di Nocera Umbra durante il sisma del 1997.

Da lì inizia un percorso interiore e geo-



Lorenzo Marazzani



Matteo Rubechini



Marco Cappellato

grafico segnato dalla morte suo padre. Lasciato il lavoro va a vivere nella Casa Caritas in Sanfucchio (Pg). Una sera va ad ascoltare la testimonianza di fede Lia Trancanelli che parla del marito Vittorio, morto da poco. Le ultime parole che Vittorio disse a Lia guardando il figlio, quello naturale e quelli in affido, "per questo valeva la pena vivere" lo colpiscono. "Mi sembrava - racconta Marco - di aver trovato il grande senso della vita: aiutare e imparare a voler bene agli altri. Decisi in seguito di entrare in Seminario".

Vocazione adulta anche quella di Lorenzo, 46 anni, di Trevi. Anche lui con gli anni si allontana dalla Chiesa e da Dio. Lavora e ritrova "il Signore Gesù Cristo e la maternità della Chiesa a Perugia, attraverso la predicazione cosiddetta dei "Dieci Comandamenti" e all'esperienza del Cammino Neocatecumenale". Dalla conversione arriva alla vocazione ed inizia il cammino di formazione presbiterale

le nel Seminario Regionale Umbro in Assisi, "con una grande gratitudine che ha costituito la forza e la spinta più grande per intraprendere questo percorso a quarant'anni".

Ordinaria e straordinaria allo stesso tempo è invece la storia di Matteo, 25 anni, di Perugia, che già a 10 anni dice che da grande farà il prete. La sua famiglia non lo ostacola, ed è lì che "respira" la preghiera "soprattutto da mia nonna" e scopre progressivamente "la realtà celeste", "soprattutto all'indomani della morte del mio amato nonno". La vocazione sostenuta, pur nelle prove, dal "servizio all'altare, durante la messa", e "dall'umile esempio" del suo parroco di allora. "Legata a questo desiderio - aggiunge Matteo - è emersa gradualmente anche la responsabilità di chi solo sulla via del sacerdozio comprende di poter essere sale e luce per il mondo che abita".

R. Liguori - M. R. Valli

## Perugia. Festività del Sacro Cuore di Gesù con il Cardinale che celebra la messa il 27 giugno

La festa del Sacro Cuore di Gesù, che si celebra il prossimo 27 giugno, rappresenta per l'Apostolato della preghiera l'evento più importante dell'anno. Sul culto del Sacro Cuore si basa la spiritualità del movimento, che è cristocentrica ed eucaristica, in piena conformità agli orientamenti del Vaticano II. Padre Camillo Corbetta, direttore diocesano dell'AdP, prepara sempre per tempo questa festa, con cura e

con l'apporto dei Centri locali. Il 7 giugno ha convocato i responsabili presso l'Istituto Beato Luigi Guanella proprio per mettere a punto il programma. Quattro i giorni di preparazione nella Chiesa del Gesù a Perugia. Lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 giugno si inizia alle 9.00 con la recita delle lodi e si va avanti con adorazioni eucaristiche individuali e comunitarie, fino al canto dei Vespri e la benedizione. Speciale e



Chiesa del Gesù - Perugia

ricco il giorno della festa, venerdì 27. Momento clou della giornata la Santa Messa concelebrata delle ore 9.30, presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di

Perugia - Città della Pieve. Padre Camillo ha raccomandato la partecipazione e una presenza massiccia di zelatrici. È vero - ha ammesso con dolore - il culto del Sacro Cuore si è un po' affievolito, ma ancora regge. In tante parrocchie la pratica dei primi venerdì del mese è molto sentita e l'offerta della giornata si recita tutte le sere. "Coraggio, mai perdere la speranza, continuiamo il nostro apostolato con serenità, sorretti dalla certezza di fare cosa accetta a Dio, preziosa alla Chiesa, gradita al Papa".

Angelina Gravina

## Il convegno e la messa in memoria di Trancanelli Vittorio, esempio 'possibile'

Sono passati 16 anni ma di Vittorio si parla come di una persona presente, un amico che si è allontanato per un po', ma che torna presto. E di certo il convegno annuale e la messa celebrati nell'anniversario della morte avvenuta il 23 giugno 1998, hanno contribuito a tenere

vivo il ricordo e l'affetto. Un aspetto ed un "effetto" particolare e importante di questo legame è senz'altro la causa di beatificazione che prosegue ora, dopo la conclusione della fase diocesana, alla Congregazione delle Cause dei Santi dove è approdata un anno fa.

Questo uomo che mai si sarebbe sognato di essere definito santo, Vittorio Trancanelli, ha interessato anche la Congregazione che il 12 dicembre scorso, con tempi eccezionalmente brevi (il processo diocesano si era chiuso il 23 giugno dello stesso anno) consegnava in mano del Postulatore, Enrico Solinas, il Decreto di Validazione del Processo informativo diocesano.

Interesse dovuto anche al fatto, spiega Solinas, che non sono molti i laici e in particolare i laici del nostro tempo, per i quali sia stato aperto un processo di beatificazione e che sia giunto all'esame della Congregazione.

La personalità di Vittorio, la sua vita, la sua capacità di vivere in modo straordinario una vita ordinaria di uomo, marito e padre, medico e cultore di interessi che vanno dall'archeologia alla Bibbia e all'ebraico,



Vittorio Trancanelli con la moglie Lia

simo, ne fanno un "esempio di santità" che si può definire in molti modi ma non "irraggiungibile".

L'incontro di sabato aggiungerà un tassello alla conoscenza di Vittorio mentre il lavoro del Postulatore prosegue con la redazione della cosiddetta *Positio super virtutibus*, ovvero un tomo che conterrà tutti gli elementi che testimoniano l'esercizio delle virtù cristiane in modo eroico. Lavoro che la Congregazione sottoporrà all'esame della Commissione dei Teologi che sancirà con voto affermativo o negativo se le virtù cristiane siano state realmente esercitate in grado eroico dal Servo di Dio. Se la risposta sarà affermativa, il Santo Padre con decreto eleverà il Servo di Dio al grado superiore di venerabile.

Maria Rita Valli

### IL CONVEGNO

Per iniziativa dell'Amci e del Meic di Perugia, il 21 giugno alle ore 16 nella sala del Dottorato (Logge di S. Lorenzo, Piazza IV Novembre, Perugia) avrà luogo il convegno su "Vittorio Trancanelli: uomo del suo tempo ed esempio per la Chiesa e la Società di oggi". Relatore sarà mons. Elio Bromuri e moderatore Fausto Santeusano. Sono previsti anche interventi preordinati. Il 23 giugno alle ore 18 presso la parrocchia di Cenerente sarà celebrata una messa, presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti. Seguirà un incontro conviviale nella sede dell'Associazione "Alle Querce di Mamre".



# Dalla multiculturalità alla pace

*Giornata di preghiera e riflessione alla scuola salesiana di Perugia*



È stato un giorno di festa e di riflessione dedicato ai giovani e alla pace - o meglio, dedicato a rendere i giovani costruttori di pace - quello che si è svolto martedì 17 presso la sede perugina del Cnos-Fap Umbria (il Centro nazionale opere salesiane per la formazione e aggiornamento professionale) in occasione dell'annuale festa "intercentro" organizzata dai Salesiani umbri che gestiscono l'opera.

Per una mattina, circa 200 tra ragazzi, professori e dirigenti delle tre sedi regionali di Perugia, Marsciano e Foligno [qui la scuola termina a fine luglio, in quanto le attività didattiche, per decisione della Regione, sono iniziate a dicembre, ndr] si sono riuniti insieme all'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il card. Gualtiero Bassetti, per riflettere sul tema della pace, quanto mai attuale a una decina di giorni di distanza dallo storico incontro che ha visto nel giorno di Pentecoste, a Roma, il presidente palestinese Abu Mazen e quello israeliano Shimon Peres stringersi in preghiera intorno a Papa Francesco.

Alla luce di questo grande esempio di comunione tra le religioni, anche i Salesiani del Cnos-Fap Umbria hanno voluto in-

segnare ai propri ragazzi a pregare per l'armonia fra culture e credi diversi. Una scelta quanto mai pertinente a questo contesto scolastico: i trecento ragazzi, dai 16 ai 18 anni, che annualmente assolvono il loro obbligo scolastico nei tre centri di formazione professionale provengono da almeno 28 Paesi del mondo e professano forse 8 diverse religioni. Per loro la multiculturalità e l'interreligiosità sono una quotidianità che si sperimenta concretamente tutti i giorni fra i banchi di scuola.

Alla presenza del Cardinale, i ragazzi sono stati quindi protagonisti di una preghiera interreligiosa suddivisa in tre momenti, ciascuno scandito da musica, letture, salmi e gesti simbolici: uno dedicato al credo ebraico, uno a quello cristia-

no e uno all'islam. Per terminare poi con un'invocazione collettiva alla giustizia e all'armonia in famiglia, nella comunità e fra i popoli.

"La pace - ha detto il card. Bassetti rivolgendosi ai ragazzi - non è qualcosa di astratto, ma deve partire prima di tutto da noi, anche perché la multiculturalità è ormai una realtà di fatto con cui fare i conti, e questa scuola ne è un esempio. Papa Francesco ce ne ha dato l'esempio alcuni giorni fa: il nostro è un Dio misericordioso che ci invita a dialogare e accogliere le altre confessioni religiose. L'iniziativa che oggi si svolge in questa scuola è un bellissimo esempio di come tutti noi possiamo essere costruttori di pace nel nostro vivere quotidiano".

Laura Lana

## BREVI

### ❖ COMUNE DI PERUGIA

**Sindaco e Consiglio, primi impegni istituzionali e politici**

Da giovedì 12 giugno Andrea Romizi è ufficialmente Sindaco di Perugia. L'Ufficio elettorale centrale ha proceduto prima alla proclamazione dell'elezione del sindaco, poi alla proclamazione dei consiglieri eletti. Romizi ha dovuto da subito prendere decisioni come la riconferma o meno (ha scelto per il no) del direttore generale Antonella Pedini con un contratto da 140mila euro lordi l'anno. Una scelta che ha fatto parlare di "siluramento" o di "epurazione". Niente di tutto questo, ha risposto Romizi spiegando che semplicemente non ritiene necessario un direttore generale. Ora l'impegno politicamente più rilevante è la formazione della Giunta che avrà al massimo 9 membri compreso il vicesindaco, con circa la metà donne. Il Consiglio comunale nei prossimi giorni dovrà essere convocato dal sindaco per la sua prima seduta, ed entro 60 giorni dal giuramento, il sindaco dovrà presentare in consiglio le linee programmatiche del mandato. Nel frattempo il 30 giugno scade il termine per presentare la domanda per entrare nell'"elenco di collaboratori per le esigenze degli organi politici".

### ❖ PALAZZO PENNA

**Anteprima mostra R-esistenze**

In occasione del 70° anniversario della liberazione della città di Perugia l'Isuc, in collaborazione con Sistema Museo, organizza un'anteprima della mostra "R-esistenze. Umbria 1943-1944, che sarà visitabile nei locali di Palazzo Penna a Perugia, da venerdì 20 a domenica 22 giugno e sabato 21 giugno (ore 18) una conferenza spettacolo di Gioachino Lanotte (Università Cattolica del sacro Cuore di Milano, dal titolo "Cantalo forte. la resistenza raccontata dalle canzoni".

Sabato 21 giugno la Polizia di Stato di Perugia renderà omaggio a Giuseppe Baratta, l'agente della Questura di Perugia che collaborò con don Ottavio Posta al salvataggio degli ebrei confinati all'isola Maggiore del lago Trasimeno. Durante le notti del 19 e 20 giugno 1944, infatti, gli ebrei furono traghettati dall'isola in mano tedesca al molo di Sant'Arcangelo in mano alleata, trovando così la libertà. La cerimonia di commemorazione si svolgerà a Sant'Arcangelo di Magione, con l'apposizione, alle ore 10, di una targa presso l'antico molo. Saranno presenti, oltre alle autorità, il figlio di Giuseppe Baratta, l'associazione Italia-Israele e le varie associazioni di volontariato provinciali. Ad illustrare la vicenda lo storico Gianfranco Cialini. Invitate anche le ambasciate di Gran Bretagna e Israele. Per il salvataggio di questa trentina di ebrei all'isola

## Sant'Arcangelo di Magione. Targa ricordo per Giuseppe Baratta: aiutò gli ebrei confinati a Isola Maggiore

Maggiore don Ottavio Posta ha ricevuto nel 2008 la Medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica e, nel 2011, il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni dallo Stato d'Israele. Anche l'ultimo dei pescatori che parteciparono al salvataggio, Agostino Piazzesi, ottenne nel 2011 il titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana per il suo gesto eroico. Il ruolo svolto da Giuseppe Baratta è stato, invece, riconosciuto solo nel 2005, grazie alle ricerche dello storico Gianfranco Cialini, il quale ritrovò nell'Archivio di Stato di Roma la testimonianza scritta di una perugina che era tra gli ebrei salvati nella



notte del 1944. Come riporta la testimone, l'agente di polizia mise in salvo il gruppo di ebrei dai tedeschi nascondendoli per tre giorni e tre notti nel bosco fino all'arrivo di don Ottavio la notte della liberazione. Il figlio di Giuseppe Baratta, Raffaele, ricorda: "In famiglia abbiamo avuto conoscenza dei fatti dell'isola del Lago Trasimeno, ma l'atteggiamento semplice e schivo di mio padre in occasione del suo racconto ha ricondotto quegli eventi nel nostro immaginario ad un'azione dovuta, quasi banale, che andava fatta al di là e al di fuori di ogni ideologia (...). Il racconto da parte di mio padre era pervaso da un 'normale' e obbligatorio senso del dovere che oggi potremmo definire istintivo e umanitario. Questo senso del dovere lo ha sempre legato alla Polizia nel rispetto di valori antichi quali la solidarietà e la concordia".

## A Borgo Sant'Antonio tornano a suonare le campane Restaurata la statua di Sant'Antonio

Il Borgo Sant'Antonio rimette a nuovo le proprie antiche emergenze storico-religiose. Prima è toccato all'oratorio di San Giovannino, poi all'ex oratorio dei disciplinati di Sant'Antonio.

La chiesa del protettore Sant'Antonio abate, infine, è stata restituita a fini liturgici, culturali e sociali, e le opere contenute all'interno stanno tornando ad un aspetto dignitoso, dopo decenni di abbandono. Restaurata la lunetta, lo stendardo processionale, l'affresco di Gerardo Dottori, l'organo cinquecentesco ed ora la quattrocentesca statua lignea del Santo, piuttosto deteriorata, è uscita dal laboratorio di Giovanni Manuali in condizioni di assoluto splendore. "Si tratta di un'opera devozionale di artigianato popolare,

unica per il suo periodo", chiosa il noto restauratore.

**Domenica 29 giugno**, alle 17.30, solenne riconsegna. Con gli interventi, nell'oratorio, del vescovo Paolo Giulietti, del direttore dei beni culturali ecclesiastici Francesco Saverio D'Amelj, del soprintendente Fabio De Chirico, della dott.ssa Tiziana Biganti, del professor Corrado Fratini, di Giovanni Manuali.

Dopo la tavola rotonda, coordinata dall'architetto Claudio Minciotti, la scultura verrà ricondotta in processione dall'oratorio all'interno della chiesa.

Dopo decenni di silenzio,



suoneranno le campane, restaurate da specialisti. Solo una delle tre, la più antica, era irrecuperabile. Le altre due sono tornate al suono originale. Grazie al borgaro Carlo Valiani che ha voluto fare questo dono al borgo dove è nato.

Intanto, il 21 e 22 giugno si festeggia l'Estate di San Giovanni, con una serie di iniziative intitolate "Tra miti e riti". La festa del santo e solstizio d'estate verrà celebrata con falò, benedizione dell'acqua delle "cent'erbe", mostre, concerti. Tutto nel segno di un recupero di vivibilità del popolare quartiere.

Sandro Allegrini



## Santa Maria di Monteleone riaprirà la sua chiesa

Una piccola chiesa, un grande senso di comunità e di appartenenza che unisce le persone e i luoghi cari e sacri: questa è la storia di Santa Maria, frazione di Monteleone d'Orvieto.

"Circa un anno fa - spiega il parroco, don Aldo Gattobigio - la presenza di alcune crepe, in particolare sul soffitto, avevano evidenziato problemi di staticità e la necessità di un restauro; così abbiamo dovuto chiudere la chiesa, per motivi di sicurezza". Da quel giorno, qualcosa di prezioso è mancato alla comunità di Santa Maria, ma quella porta chiusa non ha tagliato il forte legame della piccola comunità con un luogo al quale ognuno ha riferito le proprie attese, la propria preghiera, la celebrazione della vita, del commiato e della gioia. La parrocchia non ha a disposizione la somma necessaria per le opere di restauro, che richiede l'intervento di una ditta specializzata. Così la gente del borgo che deve il suo nome alla chiesa, ha trovato il modo per finanziare le opere di restauro, attraverso "la specialità della casa", che da

queste parti sono gli gnocchi (rigorosamente fatti a mano).

Una grande festa si svolge ogni anno a Santa Maria, la Sagra degli Gnocchi, appunto (la quindicesima edizione è in programma dal 16 al 22 giugno), ma quest'anno la macchina organizzativa che fa capo al direttivo Arci, coordinato dal presidente Fabio Vanni, si è messa in moto in anticipo. "Casa per casa - racconta Morena Cherubini, del Comitato - abbiamo invitato tutti ad una grande tavolata anticipata, il 2 giugno, e hanno partecipato 320 persone, anche forestieri; noi dell'organizzazione ci abbiamo messo spese e lavoro, devolvendo tutto il ricavato per il restauro della chiesa".

Il rispetto e la devozione per questo luogo sacro ha mosso la "macchina della buona volontà", che si è messa al servizio della parrocchia, per finanziare i lavori di ristrutturazione: smontaggio parziale del tetto, consolidamento della volta, rimontaggio manto e copertura, regimazione delle acque pluviali. "La somma necessaria - conferma il parroco - è stata raccolta e i lavori partiranno a breve, non appena definiti gli adempimenti tecnico-burocratici".

Vania Bartoccioni



## BREVI

## ❖ DIOCESI

## Processione del Corpus Domini in centro storico

Nel prossimo fine settimana la Chiesa celebra il mistero dell'eucarestia con la solennità del Corpus Domini. Nel centro storico di Città di Castello, sabato 21 giugno avrà luogo la tradizionale processione. Preceduta dalla messa celebrata in cattedrale alle ore 21, la processione si snoderà lungo l'itinerario da piazza Gabriotti, via della Pendinella, via dei Casceri, via Luca Signorelli, corso Vittorio Emanuele, piazza Matteotti, corso Cavour, per concludersi in piazza Gabriotti dove sarà impartita la benedizione eucaristica.

## ❖ CASTELLO

## Inaugurata edicola votiva a Maria



Cappella mariana

Il 16 giugno è stata inaugurata la piccola edicola votiva che si trova lungo via Pier della Francesca, all'ingresso nord della città. L'edificio, in forma di cappella, risale a qualche decennio fa e nel tempo è stato più volte ripulito e sistemato per iniziativa degli abitanti della zona. Adesso, grazie all'interessamento di una famiglia residente nelle vicinanze che si è sobbarcata l'onere del lavoro, è stato possibile effettuare un lavoro di manutenzione ordinaria che ha ripristinato le condizioni di sicurezza e di decoro. All'interno, su iniziativa della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, è stata collocata una riproduzione a rilievo della Madonna delle Grazie, realizzata dal restauratore Giuliano Guerri utilizzando come base quella analoga presente in un'edicola nel giardino della casa che separa via Buozzi da viale Zampini, mentre il Comune di Città di Castello ha reso possibile l'illuminazione. Lunedì sera, dopo che il Vescovo ha benedetto l'immagine, le famiglie della zona si sono ritrovate insieme attorno all'edicola per un momento di festa, condividendo la gioia di aver recuperato una testimonianza della pietà popolare. Lì collocata, l'immagine della Madonna delle Grazie segna un ideale "benvenuto" a quanti entrano a Città di Castello, che nel 1622 venne proclamata "città di Maria". Era presente anche l'assessore Mauro Alcherigi, che ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e ha ringraziato le numerose famiglie che si sono interessate al recupero di questo angolo di città, particolarmente significativo in quanto zona di raccordo tra il centro storico e la periferia.

## ❖ SAN GIUSTINO

## Don Gino Capacci, prete da 50 anni

Domenica 29 giugno la parrocchia di San Giustino festeggerà mons. Gino Capacci che proprio quel giorno festeggerà il 50° di ordinazione presbiterale. Don Gino celebrerà la messa nella chiesa arcipretale alle ore 18. Vi prenderanno parte tanti confratelli e il vescovo mons. Domenico



Mons. Gino Capacci

Cancian. Approfittiamo fin d'ora a rivolgere i più sentiti auguri a don Gino, che - tra l'altro - per diversi anni ha curato le pagine di questo settimanale, e così pure ai tanti preti che in quei giorni ricorderanno l'anniversario dell'ordinazione.

## CATTEDRALE. Omaggio alla musica e all'arte dell'Ottocento

Con un simbolico omaggio all'Ottocento, il duomo di Città di Castello ha riabbracciato una sua opera d'arte, salutandone un'altra. Il 12 giugno, infatti, ha avuto luogo la serata dal titolo "Psallite sapienter" durante la quale il maestro Alessandro Bianconi ha suonato per l'ultima volta, prima del restauro, l'organo della cattedrale, mentre don Andrea Czortek, Francesca Mavilla e Sara Borsi hanno introdotto il ritorno di una pala lignea del pittore tifernate Vincenzo Barboni.

"Il progetto di risistemare l'organo è molto ambizioso, ma non si può pensare a una cattedrale senza questo strumento" ha esordito Bianconi, dopo l'introduzione di mons. Sergio Susi, direttore dell'ufficio Beni culturali diocesano. "Quest'organo - ha aggiunto - dovrebbe avere 1.200 canne, ora ne ha 600; ha una tastiera e una pedaliera non originali e suona solo al 50% delle sue possibilità. Lo strumento è stato costruito nel 1842 dai fratelli Martinelli di Umbertide, che alla loro epoca rappresentavano la seconda ditta più importante d'Italia nella costruzione di organi, e di questo tipo ne realizzarono circa 60 esemplari, dei quali oggi ne restano solo la metà".

Dopo l'esecuzione di tre brani, il microfono è passato a don Andrea Czortek che ha raccontato a grandi linee la vita e il contesto storico in cui svolse il



Un momento della serata

## Restaurate 'sapienter'

Suonato per l'ultima volta, prima del restauro, l'organo della cattedrale. Nel frattempo però è tornata in duomo la pala lignea di Vincenzo Barboni

suo ministero Giovanni Muzi, vescovo di Città di Castello dal 1825 fino al 1849, anno della sua morte, durante il cui operato vennero realizzati sia l'organo della cattedrale, sia la pala lignea di Vincenzo Barboni. Quest'ultimo "è stato un pittore importante per Città di Castello - ha affermato Francesca Mavilla -, se non altro perché fu il primo insegnante di disegno, pittura e di lavorazione del legno in questa città".

L'esperta ha proseguito tracciando la

figura di questo pittore, nato nel 1802 e morto nel 1859, che studiò a Perugia alla scuola del disegnatore Tommaso Mainardi e realizzò alcuni quadri per la città e la diocesi tifernate, come il *Martirio di San Lorenzo*.

Tra le opere più importanti di questo artista è però ricordata una pala lignea, che, come illustrato in seguito da Sara Borsi, raffigura *Maria in trono con Bambino*, assieme ai santi patroni di Città di Castello: Florido, Amanzio e Crescenziano. L'ospite ha poi descritto alcune peculiarità di questo dipinto, un tempo collocato nella lunetta sopra la porta laterale del duomo. Lo stesso autore del restauro, Giuliano Guerri, ha infine svelato ai presenti la pala lignea, oggi posizionata in sacrestia.

Francesco Orlandini

## Ordinazione episcopale di don Marconi: si raccolgono offerte per la Chiesa e i poveri

Domenica 13 luglio alle ore 18 la cattedrale di Città di Castello vivrà uno di quegli eventi che capitano davvero raramente: l'ordinazione episcopale di don Nazzareno Marconi, eletto vescovo di Macerata-Recanati-Treia-Tolentino-Cingoli. Se non andiamo errati, era dal 3 ottobre 1954 che a Città di Castello non avveniva qualcosa di simile: allora in cattedrale ricevette l'ordinazione episcopale mons. Pietro Fiordelli,

che da Città di Castello svolge il suo ministero episcopale interamente a servizio della diocesi di Prato. In questi giorni si è messa al lavoro la macchina organizzativa per provvedere a quanto necessario per lo svolgimento di questo evento. Saranno circa una trentina i vescovi che concelebreranno assieme al card. Gualtiero Bassetti, consacrate principale di don Nazzareno. Secondo l'antica tradizione della Chiesa, ci saranno due co-consa-



Don Nazzareno Marconi

cranti: mons. Domenico Cancian e mons. Claudio Giuliodori, predecessore di don Nazzareno sulla Cattedra maceratese. In diocesi sono tantissimi quelli

che hanno voluto contattare don Nazzareno o che hanno chiesto cosa possa essergli utile... Lo abbiamo fatto anche noi. Il Vescovo eletto ci ha pregato di ringraziare tutti quelli che con entusiasmo si sono fatti vivi. Quanto ai regali, ha chiesto che vengano raccolte offerte per le necessità della Chiesa e dei poveri. Presso la libreria Sacro Cuore, in piazza Gabriotti a Città di Castello, sarà possibile aderire a questo invito, così pure sarà possibile lasciare messaggi su un apposito libro che don Nazzareno porterà con sé nel luogo della nuova residenza.

## LA TINA. Incontro speciale con Domenico Gianì

## Il gendarme di tre Papi

Il comandante della Gendarmeria vaticana, Domenico Gianì, ha portato una testimonianza del suo particolarissimo lavoro in un incontro che si è svolto il 12 giugno presso la chiesa di Santa Veronica a La Tina. Gianì è sicuramente depositario di tante curiosità sui tre Pontefici per i quali ha prestato servizio occupandosi della loro sicurezza. Un incarico di grande responsabilità che svolge dal 1999, quando lasciò il Corpo della Guardia di finanza per entrare a far parte della Gendarmeria del Vaticano, di cui è comandante dal 2006. La Gendarmeria - ha detto Gianì - ha il compito di garantire la sicurezza del Papa, che non è solo un leader spirituale ma anche un Capo di Stato, pur piccolo com'è la Città del Vaticano, ma da cui passa il mondo intero. "Il mio è un impegno totalizzante, che richiede grande dedizione. Non avrei mai pensato, quando sono entrato in questo Corpo, che sarebbero accadute tante cose; io penso però che sia un disegno della Provvidenza". Gianì ha tracciato un profilo dei tre Pontefici che ha servito

nel suo mandato fino ad oggi. I primi anni del suo incarico sono stati al fianco di san Giovanni Paolo II, in particolare nei suoi numerosi e intensi viaggi, potendo così vivere vicino a un uomo di profonda umanità e pazienza che amava il contatto ravvicinato con la gente. "Sono molto affascinato - ha detto - dalla Chiesa che siamo tutti noi, un sentimento che sento e vivo in questo servizio che anche oggi svolgo per il Papa". Quindi Benedetto XVI, con cui Gianì ha stabilito un profondo legame di affetto; un Papa, ha detto, che ha vissuto un pontificato travagliato fin dal primo giorno. Ha subito diversi attacchi, e con grande umiltà ha fronteggiato problemi di non facile soluzione, come il caso "Vatileaks" che provocò in lui grande sofferenza. Oggi il comandante Gianì è al servizio di Papa Francesco, situazione che da subito si è rivelata particolare, quasi un'avventura fuori dagli schemi non solo della tradizione ma dello stesso protocollo di sicurezza che alla Gendarmeria erano soliti rispettare per la salvaguardia del Pontefice. "Quest'ultimo anno - ha



Domenico Gianì durante l'incontro

raccontato l'ospite - è stato davvero intenso; si è creato con Papa Francesco un legame forte. Bergoglio non ha voluto lasciare le sue abitudini precedenti all'elezione al Soglio pontificio, poiché desidera mantenere vivo e inalterato il suo rapporto diretto con le persone e, in particolare, con quelle categorie di ultimi come gli ammalati, i poveri, i migranti, gli anziani, che lui considera invece i primi e ai quali riserva un'attenzione speciale mettendoli sempre in primo piano".

Sabina Ronconi



**CASTELLO.**

*Al via il trasferimento della Biblioteca di via delle Giulianelle alla sede definitiva, palazzo Vitelli a San Giacomo. Aprirà il giorno di san Florido*



Palazzo Vitelli a San Giacomo

# Così sarà la nuova Biblioteca

Da al 16 giugno è sospeso il prestito dei libri alla Biblioteca di via delle Giulianelle per dare inizio al trasferimento in quella che sarà la loro sede definitiva, il palazzo Vitelli a San Giacomo. Lo ha comunicato nella stessa data il sindaco, insieme al vice sindaco Michele Betarelli, illustrando le tappe per la definitiva apertura della nuova Biblioteca, denominata forse "Casa della cultura". Alla fine di agosto verrà riconsegnato il cantiere, e a settembre verrà presentato il progetto che ruota intorno a palazzo Vitelli a San Giacomo. "Il 13 novembre, giorno di san Florido, riconsegneremo ai tifernati il bene monumentale", ha detto il sindaco, e nei primi mesi del 2015 la nuova biblioteca entrerà a regime con la riattivazione dei servizi tradizionali e dei molti altri che si aggiungeranno.

Presente alla comunicazione alla stampa Giuseppe Rossi, vice segretario e dirigente del settore Cultura, il quale ha precisato che, quando il complesso sarà funzionalizzato, alcune caratteristiche dell'immobile potrebbero non essere in evidenza per i cittadini, che avranno invece da novembre l'opportunità di vedere il palazzo come lo vivevano i Vitelli e anche considerarne le differenze rispetto ai palazzi di Sant'Egidio e alla Cannoniera. Ha sottolineato inoltre come il trasferimento di un patrimonio di oltre 100.000 pezzi, tra Fondo antico, Novecento e fondo bibliotecario, richieda organizzazione e aggiustamenti in corso d'opera; si cercherà tuttavia di portarlo a termine in più breve tempo possibile. Contemporaneamente al trasferimento, vi saranno in via delle Giulianelle lavori per dare spazi al polo liceale "Plinio il Giova-

ne". "L'inaugurazione della biblioteca - ha dichiarato il Sindaco -, come l'imminente apertura del parco di palazzo Vitelli a Sant'Egidio, sono due ulteriori tasselli dell'opera di recupero e restituzione dei complessi monumentali alla città che rappresenta un punto programmatico della legislatura". È stato inoltre annunciato un finanziamento da parte della Regione che ha permesso di stanziare, insieme ai fondi del Comune, 400 mila euro per la ricostruzione della piazza Marchese Paolo, antistante al palazzo Vitelli. Un altro pezzo storico della città che richiederà un intervento complesso per cercare di portare la pavimentazione alla sua originale pregevole fattura. Lì si aprirà in futuro l'ingresso principale della Biblioteca, una biblioteca dove alla cultura si aggiunge arte e storia.

Eleonora Rose

## A Città di Castello un festival per conoscere tutto il meglio del vino



Taglio del nastro il 13 giugno a palazzo Vitelli a Sant'Egidio per l'apertura dell'Only Wine Festival. È seguita la presentazione della manifestazione durante la quale hanno preso la parola l'on. Anna Ascani, in sostituzione del ministro delle Politiche alimentari e forestali, l'assessore Fernanda Cecchini, il presidente nazionale dell'Ais Antonello Maietta, l'enologo Riccardo Cotarella, il sommelier Luca Martini, Sergio Grasso, gastrosofo, e il direttore generale delle Casse di risparmio dell'Umbria Vanni Bovi. Una manifestazione che ha visto per tre giorni presentare, nel centro storico di Città di Castello, vini ottenuti da produttori "under 40" e case vinicole con meno di 15 anni di storia. Nei luoghi di degustazione, scelti tra i più prestigiosi della città, hanno avuto luogo incontri di produttori, sommelier, cantinieri, chef stellati. È stato

possibile ascoltare quali differenze di terreno e di clima influiscano sulla diversità del prodotto, anche nella stessa regione. Da notare, per quanto riguarda la varietà delle qualità prodotte sul piano nazionale, che in Italia sono recensiti 150 differenti vitigni. Si è parlato inoltre di come uscire dalla crisi, di strategie di vendita e formazione del personale, di gestione della cantina. È stato presentato, tra l'altro, il volume *Grandi vini a prezzi low cost: guida anti-crisi alle migliori etichette italiane*. Per tre giorni il mondo del vino, una delle produzioni italiane di eccellenza, è stato, si può dire, sotto gli occhi di tutti, presentato e spiegato nei suoi tanti problemi di produzione, conservazione e vendita. È stato possibile, a cura del gruppo Meregalli, anche l'assaggio di vini di varie parti del mondo, e domenica, in particolare, di quelli della Georgia, patria dei vini più antichi del mondo. Non è mancato ogni sera, per il gusto dei raffinati, il "Rest-o-Wine Menu", connubio di menu e vini selezionati, proposto da tre giovani chef emergenti.

E. F.

## Concerto a sostegno delle missioni di padre Ugo

Domenica scorsa la chiesa di San Domenico di Città di Castello è stata palcoscenico di una importante iniziativa di solidarietà che ha visto coinvolte la banda musicale della Guardia di finanza, la corale Marietta Albani e il gruppo corale Santa Cecilia di Fabriano. L'evento, organizzato da Amici dell'Operazione Mato Grosso con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e della Guardia di finanza, è stato presentato da Massimo Zangarelli e ha visto tra gli ospiti anche mons. Ivo Baldi, vescovo della diocesi di Huari in Perù. L'iniziativa è stata promossa oltre che per la raccolta di fondi a sostegno delle missioni anche per sensibilizzare il pubblico presente sulla situazione dei popoli andini e sull'operato di padre Ugo De Censi, salesiano oggi novantenne, che da oltre

52 anni è presente sulla Sierra andina peruviana con una organizzazione di volontariato dalla connotazione profondamente educativa e concretamente attiva nell'impegno a favore dei poveri. Breve ma intenso il video messaggio di padre Ugo proiettato durante la serata sui maxi schermi allestiti all'interno della chiesa. "Di Dio - dice il salesiano - non si può parlare se non con la vita", una vita coerente, di servizio e condivisione, come la sua e come quella dei tanti volontari dell'Operazione Mato Grosso da lui fondata. Salvatore Scino, tra gli organizzatori del concerto, ha sottolineato che la banda della Guardia di finanza con la sua stori-



ca tradizione ha voluto in questo appuntamento omaggiare padre Ugo e il suo legame con tanti giovani, sacerdoti e famiglie tifernati che da anni sulle Ande continuano la sua opera. Le due corali, entrambe dirette dal maestro Marcello Marini, hanno eseguito alcuni canti della tradizione andina, tra cui la celebre *Ave Maria do Morro* con la soprano solista Brunella Tacchini, mentre la banda della Guardia di finanza, diretta dal ten. col. Leonardo Laserra Ingresso, ha suonato una selezione di brani dal proprio repertorio di compositori come Verdi, Piazzolla e Morricone.

Sabina Ronconi

**BREVI**

❖ **SAN GIUSTINO/1**

**Il patentino del ciclista**

Polizia municipale, ufficio Sport del Comune di San Giustino, circolo didattico e Asd Ciclo-club Lama, nell'ambito di un progetto di educazione stradale, hanno svolto lezioni e consentito ai bambini delle classi V delle scuole primarie del territorio di conseguire il "patentino del ciclista". Sono state coinvolte le classi IV e V di tutte le scuole primarie per complessivi 180 alunni coinvolti con le lezioni tenute dal comandante della polizia municipale Antonello Guadagni assieme ai colleghi nei mesi di marzo e aprile. Il conseguimento del patentino del ciclista si è svolta a seguito dello svolgimento di una prova pratica.

❖ **70° LIBERAZIONE**

**Chiuso il ciclo di incontri**

La parola *Costituzione* ha chiuso il ciclo di incontro "Le parole del Settantesimo" legato ai 70 anni della liberazione di Città di Castello dagli eserciti nazi-fascisti, che saranno commemorati il 22 luglio. A concludere la conferenza, che si sono svolte presso lo studio Pillitu-Meroni in corso Vittorio Emanuele, è stato Mauro Volpi, docente di Diritto costituzionale all'Università di Perugia che, sollecitato da Rosario Salvato, docente presso lo stesso ateneo, ha analizzato attualità e riforme della *Carta* italiana. "Le parole del Settantesimo" ha avuto un'appendice il 14 giugno quando presso la sala delle Statue di palazzo Vitelli a Sant'Egidio si è parlato di informazione insieme al presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Enzo Jacopino, al direttore nazionale della Fnsi, Giancarlo Tartaglia, e a Dante Ciliani, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria. La sessione, dal titolo "I giornalisti, il contratto e l'autogoverno della categoria nella storia dell'Italia democratica", era inserita nel programma di formazione promosso dall'Ordine regionale.

❖ **SAN GIUSTINO/2**

**Gioielli e abiti in mostra**

Domenica mattina è stato inaugurato l'evento "Gioielli e abiti in mostra" all'interno delle sale museali di castello Bufalini. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del neo assessore alla Cultura e turismo Milena Crispolti per il Comune di San Giustino, Rita Bacocoli per la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etno-antropologici dell'Umbria, il dirigente scolastico dell'istituto superiore giovagnoli di sansepolcro Claudio Tomoli, insieme al personale della cooperativa "Il Poliedro" e con la preziosa presenza degli Amici dei musei - Porta dell'Umbria. I lavori di rivisitazione degli abiti da sera, attraverso la tessitura a motivi tardo-rinascimentali e la colorazione del guado, accompagnati da creazioni orafe a tema, progettati e realizzati dagli studenti dell'istituto superiore Giovagnoli, sezioni del Design tessile ed orafa, sono stati illustrati dalla prof.ssa Maria Inferrera, che ne ha curato l'allestimento assieme ad Andreina Crispolti.

❖ **VILLA MONTESCA**

**Formazione per architetti**

"Nuovi spazi sociali e nuovi approcci alla creazione di luoghi di apprendimento per adulti" è il titolo del seminario formativo articolato in due giornate che inaugura le attività congiunte di Centro studi Villa Montesca, Ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori, conservatori della Provincia di Perugia e "Architetti nell'Altotevere - libera associazione". Il proficuo lavoro di confronto avviato intende sfociare in un rapporto di collaborazione per la promozione di iniziative di formazione accreditate e per lo sviluppo di progetti e laboratori formativi. "La lunga esperienza del Centro studi, che da oltre dieci anni sviluppa attività di formazione continua come l'applicazione di ricerche educative nel settore dell'energia, dell'ambiente, della protezione civile, del paesaggio oltre che della didattica innovativa e delle professioni multimediali e dell'audiovisivo e la possibilità di organizzare eventi ed iniziative in presenza, *blended* e *on line*, sono il nostro punto di forza" ha dichiarato Giuliano Granocchia, presidente del Centro.



## BREVI

## ❖ TODI/1

## Opere pubbliche per 11 milioni di euro

La città di Todi sarà interessata, nel breve e medio periodo, alla realizzazione di una serie di opere pubbliche per un totale di 11 milioni di euro di investimento complessivo. Gli interventi sarebbero una quarantina, finanziati con fondi comunali, regionali e statali, alcuni dei quali già conclusi o in via di completamento. I lavori riguardano varie tipologie di interventi: Puc2 Porta Romana-Cappuccini, Contratto di quartiere di Ponterio, viabilità, riqualificazione di alcune frazioni (Pontecuti e Ripaioli), prevenzione da alluvione e dissesti idrogeologici, edilizia scolastica, aree verdi, cimiteri e centro storico. Oltre a queste opere che partiranno secondo un calendario preciso nei prossimi mesi, l'Amministrazione comunale sta seguendo anche la programmazione della realizzazione delle caserme delle forze dell'ordine e altri interventi per la riqualificazione delle abitazioni di proprietà comunale. Per la viabilità, inoltre, le priorità saranno diverse, ad iniziare dagli interventi sulle strade di Romazzano e della zona industriale di Pian di Porto - Ponterio. La scorsa settimana, intanto, è stata inaugurata la nuova viabilità con rotatorie del quartiere Cappuccini, importante snodo per la città.

## ❖ M. C. DI VIBIO

## Festa al Doglio, eventi e concerto

Si svolge fino al 22 giugno la festa della comunità di Doglio, che inaugura, nel rispetto della tradizione, la lunga estate di eventi montecastellesi. Oltre a giochi, gare e gastronomia, si terranno serate danzanti e, infine, domenica 22 giugno dalle 18 all'interno del paese sono in programma giochi popolari in attesa del concerto degli allievi del maestro Ceroni.

## ❖ TODI/2

## La scomparsa di Tersilio Foglietti

È scomparso nei giorni scorsi, all'età di 85 anni, Tersilio Foglietti, da tutti conosciuto a Todi e dintorni come il fondatore del Museo della civiltà contadina, straordinaria raccolta di attrezzi e oggetti del mondo rurale da lui tenacemente rintracciati, recuperati, sistemati ed esposti in oltre trent'anni di appassionato lavoro. La collezione, dedicata al figlio Leonardo prematuramente scomparso all'età di 10 anni, è un grande patrimonio di pezzi, la cui datazione va dall'Ottocento fino all'immediato dopoguerra. Inaugurata nel 1987, la raccolta aveva trovato spazio in un capannone nella zona di Bodoglie, dove con una dedizione quotidiana Foglietti aveva ricostruito gli ambienti tipici della casa colonica e messo in fila migliaia di utensili, salvandoli dall'oblio e dalla distruzione. L'augurio e la speranza è che qualcuno possa continuare con passione e tenacia lo straordinario lavoro da lui fatto in tanti anni.

## DIOCESI. Domani, la Marcia della fede Bolsena-Orvieto

**S**i stanno ultimando i preparativi per la tradizionale Marcia della fede Bolsena-Orvieto.

Sabato 21 giugno alle ore 19 i partecipanti provenienti da Todi si ritroveranno presso il distributore Agip di Ponterio di Todi ove in autobus raggiungeranno alle ore 19.45 il parcheggio della stazione di Orvieto per proseguire per Bolsena. Alle ore 21 a Bolsena si terrà una veglia di preghiera nella basilica di S. Cristina. Alle ore 22.30 partirà la Marcia della fede sull'antica strada etrusco-romana.

Alle ore 5.30 è previsto l'arrivo a Orvieto e subito dopo il percorso giubilare. Alle ore 6 esposizione del Corporale e messa presieduta dal vescovo Tuzia. Alle ore 7 colazione e partenza in autobus. La Marcia della fede quest'anno è organizzata da don Riccardo Ceccobelli e don Danilo Innocenzi della Pastorale diocesana giovanile e vocazionale. Su questo straordinario evento di fede e di partecipazione strettamente legato alla solennità del Corpus Domini, e che si ripete immancabilmente da 18 anni, abbiamo intervistato don **Marcello Cruciani**, vicario episcopale per la pastorale.

### Cosa ricorda degli inizi di questa bella tradizione?

“Sono trascorsi diciotto anni da quando ebbe inizio la Marcia della fede da Bolsena a Orvieto. Volendo coinvolgere sempre di più i giovani nella festa del Corpus Domini, il compianto don Italo Mattia ci ricordò che nel passato la Fuci, credo verso gli anni Sessanta, organizzava una marcia da Bolsena a Orvieto denominata appunto Marcia



La Marcia della fede Bolsena-Orvieto edizione 2013 (foto Maria Assunta Pioli)

## Tutto il fascino del tragitto del 1263

della fede. Questa marcia avveniva di giorno, e non so quale strada seguisse. Così, 18 anni or sono si volle ripristinare un cammino molto significativo: ripercorrere l'antica strada che congiungeva le due città, e che il vescovo di Orvieto, Giacomo, percorse nel 1263 portando con sé le reliquie bagnate con il sangue sgorgato dall'ostia consecrata durante la celebrazione avvenuta a Bolsena”.

### Come fu possibile ripercorrere quell'antica strada, che era divenuta impraticabile o addirittura privata?

“La strada era ridotta con alcuni tratti molto sconnessi e con altri ormai recintati in proprietà private. Comunque, non si trovarono particolari difficoltà per farci aiutare dalla Comunità montana a preparare l'itinerario e farci aprire i cancelli delle zone recinta-

te. Ricordo l'infaticabile Ennio Colombini di Orvieto, che nei giorni precedenti il Corpus Domini la percorse con alcuni giovani, mettendo dei segni appesi agli alberi per orientarci durante la notte. Ricordo anche che in un'edizione di questa marcia abbiamo sbagliato il sentiero per un buon tratto e siamo stati costretti a ritornare sui nostri passi!

La Marcia, comunque, non si è trasformata in un grande pellegrinaggio di massa anche per il percorso imperioso che la caratterizza, che è anche il suo fascino. Lungo gli anni è diventato un momento molto efficace per tanti che vi partecipano con fede e spirito di sacrificio... Il cammino che si svolge nella notte invita alla preghiera e alla contemplazione”.

A. Colasanto

## Prosegue la mostra fotografica su Madre Speranza

“**M**adre Speranza beata perché?” è il titolo della mostra che dal giorno della beatificazione prosegue a Collevalenza presso la Casa del pellegrino. Si tratta di una mostra grafica e fotografica sulla vita e le opere di Madre Speranza. La mostra è stata promossa dall'associazione Laici dell'Amore Misericordioso (Alam), associazione di laici che condivide la missione e partecipa al carisma dei Figli e delle Ancelle dell'Amore Misericordioso. La mostra, coordinata da Gaetano Storace, presidente dell'équipe internazionale, e da Guido Tascini, segretario generale, sviluppa le risposte alla domanda del titolo: beata perché ha creduto, ha sperato, ha amato. “Ha creduto” così intensamente da intessere rapporti mistici profondi tutta la



La mostra su Madre Speranza

vita. “Ha sperato” e sulla speranza, virtù di cui porta il nome, ha fondato la sua intera esistenza e tutte le opere straordinarie da lei realizzate. “Ha amato” tanto il suo Dio e il suo prossimo da divenire apostola dell'Amore Misericordioso nel mondo. La

mostra spazia dalla vita di Madre Speranza nei periodi spagnolo, romano e tuderte, alle realizzazioni in Spagna, Italia, Germania, Romania, per quanto riguarda l'Europa; e dal Brasile alla Bolivia, al Messico e al Cile per quanto riguarda il Continente americano, e le Filippine in Asia. Conclude una panoramica delle caratteristiche salienti della personalità di questa straordinaria figura, che sabato 31 maggio la Chiesa ha proclamato

beata proprio davanti al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza. L'appartenenza all'Alam consente ai laici che ne fanno parte di condividere e di vivere la spiritualità dell'Amore Misericordioso negli ambiti della famiglia, del lavoro, della società, della politica, dell'economia. Oggi, come non mai, c'è bisogno di laici preparati, convinti e coerenti, che sappiano riaffermare con la loro vita, più che con le parole, i valori fondamentali della fede, del bene comune, della solidarietà e possano ridare fiducia all'uomo d'oggi, confuso e sfiduciato. Tutto ciò è possibile solo a partire da un presupposto fondamentale e irrinunciabile, cioè che Dio è un Padre pieno di bontà e di misericordia verso ciascuna creatura.

Gui



Mons. Benedetto Tuzia

## GIUBILEO della Vicaria dei Ss. Pietro Parenzo e Crispino

### Nella festa della Trinità, Dio si rivela a noi come Famiglia

**D**omenica 15 giugno, solennità della ss. Trinità, la Vicaria dei Santi Pietro Parenzo martire e Crispino religioso di Orvieto (che ingloba le parrocchie della Rupe, del suburbio e della campagna orvietana) ha festeggiato il suo Giubileo con un toccante itinerario spirituale che ha trovato il suo momento iniziale sul sagrato del duomo, quando, dopo il saluto del Vescovo, è stato letto il “Messaggio di Orvieto” pronunciato dal prossimo beato Paolo VI nella nostra città l'11 agosto 1964. Poi si è snodata la processione giubilare arricchita da canti e invocazioni fino alla volta del palazzo papale, dove è stata letta una parte della bolla *Transiturus* con la quale

papa Urbano IV ha istituito la festa del Corpus Domini. Percorrendo i sotterranei del duomo si è meditato sull'indulgenza plenaria con le parole di san Giovanni Paolo II per poi varcare la soglia della Porta santa e venerare la reliquia della sacra pietra di Bolsena mentre veniva proposto all'ambone il più antico racconto del miracolo, trascritto nella pietra di Ippolito Scalza conservata sia a Orvieto che a Bolsena. Il vescovo mons. Tuzia ha presieduto quindi la celebrazione eucaristica alla quale hanno partecipato i parroci della Vicaria e i religiosi che accompagnavano i gruppi di pellegrini. Nell'omelia, il Vescovo ha dato la chiave di lettura della solennità celebrata

dalla Chiesa in questa domenica e del suo collegamento con il Giubileo parrocchiale. “Quella della Ss. Trinità - ha spiegato mons. Tuzia - è una delle celebrazioni che hanno come orizzonte il mondo di Dio. In questo orizzonte, lo sguardo si è già focalizzato sullo Spirito santo nella precedente domenica, e si focalizzerà sul Corpo e Sangue di Gesù nella prossima.

In questa domenica è, invece, la festa della Famiglia di Dio che si propone all'adorazione e alla lode della famiglia umana. Si celebra un Mistero che risulta inaccessibile alle vie di comprensione umana, e che richiede di essere contemplato e amato attraverso la strada del cuore. È il mistero di Dio che è Uno ed è famiglia, e quindi comunione di Persone. Un Mistero che si riversa su di noi e fa delle nostre Chiese una famiglia di famiglie: una famiglia che si arricchisce e si consolida nella circolazione dell'amore tra la pluralità dei suoi membri”.

Paolo Zanetti



❖ TODI

Corpus Domini

A Todi la celebrazione del Corpus Domini si svolgerà in duomo alle ore 18. Dopo la messa, la processione partirà dal duomo per raggiungere la chiesa di San Nicolò a Porta romana. La processione seguirà questo itinerario: piazza del Popolo, corso Cavour, via Roma, via Matteotti, chiesa di San Nicolò. Domenica 22 si celebrerà la messa solamente nella chiesa di San Filippo alle ore 10.

❖ DIOCESI/1

Pregiera per il Sinodo

L'Ufficio diocesano per la famiglia, accogliendo l'invito di Papa Francesco di pregare per il prossimo Sinodo dei vescovi sulla famiglia, ha indetto dei momenti preghiera. Il primo ha avuto luogo il 15 giugno. I successivi saranno al monastero del Buon Gesù (ore 18.15) il 20 luglio, 24 agosto, 20 settembre e 19 ottobre; a Todi nel monastero di San Francesco ogni terza domenica del mese alle ore 16.45. Su richiesta sarà curato uno spazio per i bambini.

❖ ACQUASPARTA

Convegno storico

La parrocchia di Acquasparta, per sabato 21 giugno ore 17, organizza il convegno "La Commenda di san Giovanni d'Acquasparta. Storia e spiritualità giovanita", con interventi di Paolo Caucci von Saucken (l'Ordine gerosolimitano in Umbria), Filippo Orsini (testimonianze giovanite nell'antica diocesi di Todi), Riccardo di Giovannandrea (aspetti archeologici), Nadia Bagnarini (aspetti storici), don Alessandro Fortunati (vita sociale, economica ed ecclesiastica). Alle ore 21.30 si celebrerà la messa presso la chiesa di San Giovanni.

❖ DIOCESI/2

San G. Battista

Il 24 giugno si celebra la festa di san Giovanni Battista, una delle personalità più importanti dei Vangeli. La venerazione tra il popolo cristiano risale all'inizio del cristianesimo. In diocesi è particolarmente venerato nella parrocchia di Colvalenza di cui è patrono; è titolare delle parrocchie di Ilci, Tenaglie e Torre San Severo.

❖ IZZALINI

In memoria di don Efisio

Il 14 giugno nella chiesa parrocchiale di Izzalini il Vescovo ha celebrato la messa in suffragio di don Efisio Arba, parroco di Izzalini - Torre Gentile - Pontenaia, recentemente scomparso nella sua nativa Sardegna. Erano presenti alcuni familiari del sacerdote e molti parrocchiani. Il fratello di don Efisio, a nome della famiglia, ha ringraziato la diocesi e le parrocchie per la vicinanza e l'accoglienza che hanno avuto per il loro congiunto negli anni del suo ministero sacerdotale in queste comunità.

Sono ancora in corso gli eventi per "La città del Corpus Domini"

Nonostante la pioggia, sabato scorso l'evento "La Città del Corpus Domini" si è svolto a Orvieto presentando al pubblico una entusiasmante Partita a scacchi a personaggi viventi, vinta dalla città di Marostica. Sconfitti lo scorso anno, i "bianchi" della cittadina veneta si sono così presi la rivincita aggiudicandosi, con lo scacco matto a Orvieto, la seconda edizione della partita giocata in piazza Duomo dalle rappresentanze dei Cortei storici di Orvieto e di Marostica, abilmente condotta dal brillante "giullar cortese" Gianluca Feresi.

Applausi, in serata, anche per il dramma sacro *Miracolo de lo sacro Corporale* - con, tra gli altri, Paola Gassman, Luigi Diberti, Renato Campese, Alessandro Federico, Massimiliano Franciosa, Massimiliano Iacolucci, per la regia di Maurizio Panici - andato in scena sul palco del teatro Mancinelli anziché sul sagrato del duomo, dopo le cene medievali in sette ristoranti del centro storico. Ma per gli appuntamenti in calendario non finisce qui.

Marostica si è presa la rivincita a "scacchi". Altri eventi: la mostra fotografica su Wojtyła, lo spettacolo teatrale "Pietre vive", il docu-film "Tessere di pace in Medioriente"

Nell'ambito dell'evento, continua infatti fino al 30 giugno, nella chiesa di San Giacomo in piazza Duomo, la suggestiva mostra fotografica di Gianni Giansanti su Papa Giovanni Paolo II, "Karol, il Papa che ha cambiato la storia". Riprendono poi nei sotterranei del duomo di Orvieto dal

19 al 22 giugno (ore 21 e 22.15) le recite dello spettacolo teatrale *Pietre vive*, interpretato da Renato Campese (nel ruolo di Bonaventura da Bagnoregio) e Andrea Brugnara (in quello di Tommaso d'Aquino), diretti da Maurizio Panici.

Il ciclo di docufilm sulla spiritualità si chiude invece all'auditorium Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto sabato 21 giugno alle ore 15.30 con la proiezione di *Tessere di pace in Medioriente*; interviene il prof. Silvio Manglaviti. Ingresso libero. Ricordiamo che "La città del

Corpus Domini" è un evento organizzato da Artè teatro stabile d'innovazione e Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto in collaborazione con ministero per i Beni e le attività culturali, Regione dell'Umbria, Comune di Orvieto, Camera di commercio di Terni, Opera del duomo di Orvieto, diocesi di Orvieto-Todi, Opera romana pellegrinaggi, Cassa di risparmio di Orvieto - gruppo Banca popolare di Bari, Engineering, Astro. Ulteriori informazioni su [www.teatromancinelli.com](http://www.teatromancinelli.com) e [www.arteteatro.it](http://www.arteteatro.it).

Rita Provenanzi

ORVIETO

Il giullare e il dramma



Nella foto lo spettacolo "Pietre Vive" (Foto Massimo Achilli)

Programma per il Corpus Domini

Giovedì 19 giugno, memoria dell'istituzione dei Corpus Domini, alle ore 18 il Vescovo ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica e la processione con il Ss. Sacramento. Venerdì 20 giugno, giornata penitenziale. Gli abitanti di Orvieto, con un voto del 1657, sono invitati al digiuno e all'astinenza. Dalle ore 9 alle 11, messa e adorazione eucaristica, presieduta dal parroco di S. Maria della Stella. Ore 15 - 17 adorazione e vesperi. Alle ore 21 in piazza S. Andrea, concerto di musica medievale. Sabato 21 giugno, ore 17.30 celebrazione dei primi vesperi, partecipa l'associazione Lea Pacini del corteo storico e il corteo delle Dame. Ore 21.45 in piazza Duomo, Staffetta dei quartieri; arrivo della staffetta Praga - Bolsena - Orvieto. Domenica 22 giugno, ore 5.45 accoglienza, alla Porta santa, dei partecipanti alla Marcia della Fede da Bolsena a Orvieto. Ore 6 ostensione del Corporale e celebrazione della messa presieduta dal mons. Benedetto Tuzia. Ore 9 celebrazione eucaristica presieduta dal card. Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano. Ore 10.30 storica processione del Corpus Domini. Al termine, benedizione eucaristica in piazza Duomo. Alle ore 18, messa e riposizione del Corporale. Alle ore 19 in piazza Duomo concerto della banda dei carabinieri, con il patrocinio dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

M. C.



Don Maurizio Patricello

Festival Arte e Fede, gli eventi qualificanti

trasforma in accoglienza e missione". Ad aprire il Festival, che si chiude il 22 giugno a Orvieto e Bolsena, è stata la mostra "La raccolta Mistica" dell'artista Marie Dominique Miserez, allestita insieme a "La Via crucis aborigena" di Richard Campbell, uno degli artisti aborigeni più noti in Australia. Alla vigilia del Corpus Domini, l'associazione Lubilarte, organizzatrice del Festival, diventa editrice del libro per ragazzi *Un Seme speciale. La meravigliosa storia del Corpus Domini*, scritto e illustrato da Agnieszka Zawisza che, parlando di pane bianco, concretizza la storia del miracolo eucaristico attraverso le immagini. Presentato a Bolsena e a Orvieto con Susanna Tamaro, curatrice dell'introduzione, è ora disponibile in libreria. Non manca la musica sacra con la corale "Vox et Jubilum" di

Orvieto, né il cinema con il film documentario di Collizzolli *Il Pane a vita, Un Dio vietato* di Pablo Moreno e *La ultima Cima* di Cotelo. In programma toccanti testimonianze di vita scritte e raccontate: don Maurizio Patricello con Pino Ciociola e la battaglia nella Terra dei fuochi; Gerolamo Fazzini presenta "Scritte con il sangue", Raffaele Luise parla di Papa Francesco "Con le periferie nel cuore" insieme a Ivan Maffeis, presidente della Fondazione Ente dello spettacolo. Evento originale, legato al nesso tra pane e corpo, è la presentazione/de gustazione delle ricette del libro *In cucina con i Santi* di Andrea Ciucci e Paolo Sartor, con lo chef Gianfranco Vissani. Domenica 22 giugno, solennità del Corpus Domini e giornata conclusiva del festival, il direttore Lardani è ospite alla trasmissione Rai *A Sua immagine*.

"Un Pane, un Corpo. Dal centro alle periferie dell'esistenza" è il tema della 9a edizione del festival "Arte e Fede". I riflettori si accendono lungo il cammino della periferia umana. "Centro e periferie - dice il direttore Alessandro Lardani - hanno bisogno della luce del Vangelo. Orvieto e Bolsena rappresentano, a 750 anni dalla sua istituzione, il cuore del Corpus Domini. Questa centralità diviene prossimità, e il primato si

ORVIETO. Mostra fotografica Quei sacri lini parlano del passaggio di Gesù

Sabato 21 giugno, alle ore 10 a Orvieto presso il chiostro di San Giovanni - Palazzo del gusto, apre al pubblico la mostra fotografica "Lini prodigiosi. Viaggio d'immagini attraverso tessuti misteriosi e testimoni silenziosi di un passaggio... di una presenza..." di Maria Assunta Pioli. Organizzata dal comitato locale della Croce rossa di Orvieto e dall'associazione caritativa umanitaria Ordo Militum Christi Hierosolymitani Templi onlus, la mostra rimarrà aperta fino al prossimo 15 luglio. Sarà ufficialmente inaugurata sabato 28 giugno alle ore 10. L'ingresso è libero. La mostra ha avuto, fra gli altri, il patrocinio della diocesi di Orvieto-Todi e dell'Opera del duomo. Saranno esposti "scatti" di Maria Assunta Pioli, fotografa per passione, e volontaria della Croce rossa italiana, e di altri autori, riguardanti il Santissimo Corporale e le processioni del Corpus Domini di Orvieto, la sacra Sindone e il Volto santo (la "Veronica") di Manoppello, nella suggestiva scenografia ideata e realizzata dall'arch. Maurizio Chiavari. Ci saranno anche cartelloni realizzati dai ragazzi della parrocchia di Castel Viscardo, Viceno e Benano, che illustreranno la loro ricerca sui "lini prodigiosi". Sacri lini sul quale sono impressi, per chi crede, i segni che testimoniano silenziosamente la presenza di Gesù. L'idea è nata nell'autrice per rendere omaggio al Giubileo eucaristico straordinario della diocesi per gli anni 2013-2014.

Stefano Stella



## BREVI

## ❖ NARNI/1

## Accoglienza rifugiati

Dal 2004 Narni accoglie i rifugiati grazie alla collaborazione tra Comune, Apss Beata Lucia, associazione San Martino, Arci Terni, Laboratorio Idea, mettendo a disposizione 81 posti di accoglienza, destinati a rifugiati ordinari, categoria vulnerabili e minori. "Gli interventi di accoglienza che realizziamo a Narni - dichiara il sindaco Francesco De Rebotti - sono finalizzati a facilitare i percorsi di inserimento socio-economico di richiedenti asilo e rifugiati. L'accoglienza che offriamo dura tutto l'anno, a prescindere dalle situazioni di emergenza". A Narni, nel corso di 10 anni, è stata garantita accoglienza a 300 persone, con servizi di orientamento, informazione e accompagnamento verso la riconquista di un'autonomia perduta e con l'obiettivo di rinforzare le opportunità di integrazione delle persone. "Accogliere i migranti forzati - conclude il Sindaco - offre un'opportunità per ribadire la centralità dei diritti umani, nonché un'occasione di sviluppo, arricchimento e crescita per la nostra comunità cittadina".

## ❖ NARNI/2

## Trasporto condiviso

Continua la riorganizzazione del sistema di mobilità del Comune di Narni in un'ottica di sostenibilità. L'amministrazione municipale ha adottato la piattaforma *on line* BlaBlaCar per l'organizzazione del *car pooling*, ossia la promozione di una modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private tra un gruppo di persone. Si accede alla piattaforma attraverso il sito del Comune di Narni - area "Trasporti e viabilità" o digitando *blablacar.it* dove ci si iscrive, anche con un profilo facebook, sia per offrire che per cercare un passaggio, per organizzare spostamenti in ambito locale o in tutta Italia. Per garantire ulteriore sicurezza alle donne è possibile organizzare anche un "viaggio rosa" ovvero uno spostamento riservato alle donne, sia l'autista che i passeggeri. Infine, BlaBlaCar dispone di un servizio assistenza dedicato disponibile tutti i giorni per qualsiasi necessità degli utenti. (Claudia Sensi)

## ❖ CARITAS

## Attenti ai truffatori!

A seguito di alcuni fatti accaduti nei giorni scorsi nelle zone del centro di Terni, la Caritas diocesana informa che non sono mai state effettuate e non si effettuano raccolte di vestiario porta a porta da parte dei volontari della Caritas stessa. Pertanto, coloro che si presentano a nome della Caritas alle porte dei cittadini per chiedere vestiti non ne hanno alcun titolo. Il servizio di raccolta di vestiario avviene solo tramite la consegna diretta dei donatori presso la sede della Caritas diocesana in strada di Valverde, presso il centro "Sant'Antonio" in via Vollusiano (dove viene anche effettuata la distribuzione degli abiti) e attraverso gli appositi contenitori gialli posti in varie zone della città.

## ❖ PIEDILUCO

## Promozione del lago

È la società Delta gestione e servizi ad aver vinto il bando per l'affidamento in gestione e riqualificazione di Villalago a Piediluco, parte del progetto per la valorizzazione e promozione del vicino lago di Piediluco. Il nuovo gestore si impegna a eseguire investimenti per la ristrutturazione e la riqualificazione del complesso per un importo totale pari a 700 mila euro. Il progetto prevede l'utilizzo della villa come residenza d'epoca con una struttura ricettiva di standard medio-alto e una serie di servizi e attività, all'interno e all'esterno della villa, legate al turismo, alla cultura, al lavoro, all'ambiente, al benessere e al tempo libero e con la possibilità di utilizzare la struttura per conferenze, meeting aziendali e attività formative.

Mons. Vecchi conclude il suo mandato con la celebrazione del Corpus Domini. Al termine un concerto - omaggio dell'"Orchestra d'Armonia Città di Terni"

## Eucarestia fonte della vita della Chiesa

Come tradizione a Terni, il giovedì che precede la domenica è stata celebrata la festività del Corpus Domini con la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi e la processione eucaristica con il Santissimo Sacramento che si è conclusa con l'*Elevatio Spiritus* nella festa del Corpus Domini. L'"Orchestra d'Armonia Città di Terni", diretta dal maestro Domenico Agnusdei, a compimento della liturgia ha intonato il *Pange Lingua* di Perosi e l'esecuzione vocale e strumentale di celebri pagine del *Messiah* di Handel, il *Panis Angelicus* di Franck e brani tratti dal repertorio di Bach, Handel, Schoonenbeek. Un omaggio al vescovo Ernesto Vecchi che è stato poi saluta-

*Mons. Ernesto Vecchi è stato salutato dalla comunità diocesana e dalle istituzioni dopo un anno e mezzo alla guida della diocesi*

to dalla comunità diocesana e dalle istituzioni cittadine civili e militari, dopo un anno e mezzo alla guida della Diocesi di Terni - Narni - Amelia. La festività del Corpus Domini rappresenta un momento importante a fine anno pastorale, in cui al centro della celebrazione è l'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa, attraverso la quale si sperimenta la comunione tra le varie realtà della diocesi per sentirsi complementari nella diversità di ciascuno.

La comunità diocesana riunita intorno al corpo del Cristo portato in processione per le vie della città, nella corale preghiera per i deboli, i poveri, per chiunque ha bisogno di amore e di consolazio-



ne, vicino o lontano, è il segno tangibile di una condivisione e partecipazione alla vita cittadina e ai suoi problemi, donando quell'amore evangelico capace di superare gli individualismi, di liberare dalla schiavitù del denaro e del materialismo, l'energia più preziosa contro il radicarsi del male.

"L'Eucaristia, nella sua identità reale con Gesù Cristo - ricorda il vescovo Ernesto Vecchi -, si pone come riferimento primo per giudicare, modellare, rivitalizzare, orientare ogni tirocinio spirituale personale o comunita-

rio e ogni scelta pastorale. Nella Santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo nostra Pasqua e pane vivo che dà la vita agli uomini... Per questo l'Eucaristia si presenta come fonte di ogni energia spirituale e culmine dell'azione ecclesiale e, quindi, di tutta l'evangelizzazione. Con l'Eucarestia noi introduciamo nel nostro essere tutte le potenzialità necessarie per sconfiggere il male e dare alla nostra vita un autentico e armonico sviluppo".

Elisabetta Lomoro

## Suggerimenti alla nuova Giunta di Terni

Con la nomina della Giunta e la presentazione al nuovo Consiglio comunale prenderà avvio la nuova Amministrazione comunale di Terni. Le cose da fare sono tante e lo sappiamo tutti, il difficile è la scelta delle più importanti e delle più urgenti fra le tante nel programma presentato. Rispettando le linee di fondo indicate, diverse potrebbero essere le priorità secondo le sensibilità degli amministratori, ma anche sotto la pressione dell'opinione pubblica man mano che alcuni



problemi, per fatti contingenti, emergeranno sugli altri. Da parte mia vorrei indicare un'esigenza fondamentale, senza la quale nessun programma potrà essere pienamente attuato: una fluente funzionalità dei servizi propri dell'ente comunale, il che richiede una burocrazia efficiente, ben organizzata, e la consapevolezza di essere al servizio dei cittadini e come tale dagli stessi percepita. Un rapporto esemplare tra il cittadino utente e gli addetti dell'ente erogante tale per cui, non solo si eviti ogni spreco di risorse economiche e temporali e ogni eccesso di

formalismi non necessari, ma il cittadino si senta "al centro" di ogni attività dell'ente, sia verso la collettività che il singolo. L'altra esigenza - che fa da *pendant* alla prima - è che ogni cittadino sia consapevole di essere membro di una comunità, soggetto perciò di doveri oltre che di diritti. La città e i centri minori in cui si risiede sono affidati anche alla cura di ognuno di noi: non si possono solo "pretendere" diritti ma occorre esercitare i propri "doveri", tutti. A tal proposito credo che l'Amministrazione comunale debba farsi promotrice di

una grande opera di "educazione civica", ne abbiamo proprio bisogno. Non è compito proprio e diretto dell'Amministrazione, perciò chiediamo che si faccia promotrice verso tutti i soggetti pubblici e privati cui spetta questo compito, compresa la stampa e tutti i mezzi di comunicazione. La tutela del "bello" è dovere di ognuno, l'ordine e la nitidezza degli spazi urbani, il rispetto degli spazi verdi, la non dispersione degli scarti e dei rifiuti sono compiti che spettano a ciascuno di noi. In questo ambito, purtroppo, vi sono forti carenze.

Nicola Molè

## ❖ TERNI

## Festa della musica

Dal 19 al 22 giugno si tiene al Fat (il bar bookshop situato all'interno del Caos, il Centro arti opificio Siri) di Terni la Festa della musica. Workshop, masterclass, laboratori, corsi per piccoli e grandi, concerti, esposizioni e mercatini di strumenti usati con musica di tutti i generi: dalla rumba alla samba, dallo swing al reggae alla classica. Oltre alla partecipazione degli studenti dell'Istituto superiore musicale "G. Briccialdi" e delle scuole di musica Musicalia, Music Academy, Francesco Falcioni & Friends e Musicheria, la "Festa della Musica" vedrà esibirsi sul palco numerosi artisti e gruppi. Questa edizione del festival darà anche l'opportunità di partecipare a cinque corsi, dal costo promozionale, incentrati sulla didattica della musica e rivolti a persone di ogni età.

## Arte e cultura per bambini e ragazzi

Dal 16 giugno il Dim - Didattica museale del Comune di Terni, in collaborazione con il centro Caos, organizzano numerose attività estive rivolte a bambini e ragazzi, con l'intento di promuovere la cultura e l'arte anche tra i più piccoli. Dal 25 al 27 giugno, per i bambini più piccoli attività legate ai colori e alle loro possibilità espressive; per i più grandi, legate al tema della tempera del passato e di oggi. Dal 30 giugno al 4 luglio sono previste proposte di educazione ambientale alternativa, istruttiva e divertente per i bambini dai 4 ai 7 anni; per quelli dagli 8 ai 12, attività un approfondimento sulla pittura e sulle sue interpretazioni. Dal 7 all'11 luglio, il tema per i più piccoli sarà "Lo zoo di cartone", per i ragazzi più grandi invece è previsto un laboratorio artistico creativo alla scoperta del mondo del-

la Pop Art. Nella settimana successiva i bambini saranno alle prese con laboratori di riuso e riciclo con i quali costruiranno strumenti musicali; per i ragazzi, l'"ArcheoFumetto".

Dal 21 al 25 luglio, i bambini dai 4 ai 7 anni impareranno diverse modalità di dipingere con il corpo, mentre quelli dagli 8 ai 12 saranno coinvolti nella realizzazione di mosaici, nella rielaborazione di creative *domus* romane e divertenti cacce al tesoro a tema. Nell'ultima settimana, le attività rivolte ai più piccoli saranno incentrate sul corpo e sulle sue potenzialità; per i più grandi, la scoperta delle tecniche di incisione, inchiostro e stampa.

Le attività si svolgeranno dalle 8.30 alle 13.30. Per le iscrizioni: entro il giovedì precedente l'inizio di ogni settimana di attività.

Benedetta Rinaldi



**DIOCESI.** *Il primo contatto con il vescovo eletto padre Piemontese*

# “Fin dall’inizio sarò in comunione con voi”

**È** un momento di festa grande per la Chiesa diocesana l'arrivo del nuovo vescovo padre **Giuseppe Piemontese**. Ma ancora di più un momento di grazia, che padre Piemontese ha voluto condividere in tutto con la comunità diocesana. “Ho scelto di essere ordinato vescovo nella cattedrale di Terni perché volevo che l'inizio del mio ministero episcopale avvenisse in comunione e insieme alla gente che il Signore mi affida. Un momento di grande comunione e di familiarità nella Chiesa di Terni. Un inizio insieme a tutti voi” ha spiegato ai giornalisti incontrati qualche giorno fa. Ed è questo messaggio di fraternità che padre Piemontese ha sempre posto tra le righe dell'intervento proprio a sottolineare come la diocesi di Terni, seppur con i suoi problemi, deve vivere in comunione “lo straordinario

momento di bellezza, ricchezza e di grazia per questa chiesa particolare”. Una chiamata giunta inaspettata: “Ho accettato la decisione del Santo Padre con timore - spiega padre Piemontese - per le difficoltà che ci sono, e non solo finanziarie. Quando si va in una Chiesa particolare, si trova sempre una situazione complessa, che va assunta e guidata. Ciò che mi ha incoraggiato è il pensiero di tanta gente che prega per me e, soprattutto, confidando nell'aiuto del Signore. In queste settimane ho cercato di capire, di leggere e di conoscere la realtà ecclesiale della diocesi di Terni, studiando e ascoltando le persone. Se non si conosce non si può fare niente, perché solo insieme si possono trovare le soluzioni ai problemi”. Un francescano dalla profonda spiritualità, padre Piemontese, che si è detto impegnato a

vivere il mistero episcopale con spirito francescano “rispettando le sensibilità e i carismi di tutti, purché siano inseriti all'interno della Chiesa, della comunità ecclesiale”. Un accenno anche ai progetti e programmi: “Programmi nuovi non ce ne sono, ma si devono riscoprire le tante sollecitazioni di quanto avviato

negli anni passati nel *Ripartire da Cristo*, insieme alle indicazioni di Papa Francesco che possono e devono guidare anche la nostra Chiesa diocesana”. Non è casuale la scelta del luogo in cui compiere la prima visita ufficiale da vescovo: domenica **22 giugno** alle 10 celebrerà la messa in ospedale e farà visita alle persone sofferenti. Il 21 giugno saranno in tanti a dare il benvenuto a padre Piemontese: i sacerdoti diocesani, i religiosi e le religiose, 80 sacerdoti e religiosi da fuori diocesi, diaconi, seminaristi della regione ecclesiastica umbra, i laici impegnati nei vari ambiti pastorali in diocesi e nelle parrocchie, i membri di associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali e del consiglio pastorale diocesano, i rappresentanti di organismi di volontariato che operano nel sociale, di confraternite e dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Saranno circa 30 alti prelati che concelebreranno nella cattedrale di Terni: gli otto vescovi dell'Umbria, il vescovo di Nardò-Gallipoli mons. Fernando Filograna, il vescovo di Bari-Bitonto mons. Francesco Cacucci, il vescovo di Treviso mons. Gianfranco Agostino Gardin ofm Conv, il ministro generale dell'Ordine francescano Conventuale padre Marco Tasca, i padri provinciali dell'Ordine francescano Conventuale, il custode del Sacro Convento di Assisi padre Mauro Gambetti. È atteso anche un folto gruppo, circa 490 ospiti, da Assisi, Bari, Copertino, Monte Sant'Angelo e altre zone della Puglia che raggiungeranno Terni con 5 pullman e mezzi privati.

Elisabetta Lomoro



Padre Giuseppe Piemontese e mons. Ernesto Vecchi

Il prefetto per la Congregazione dei vescovi, card. **Marc Ouellet**, ha ringraziato per il servizio svolto mons. **Ernesto Vecchi**. “Questo dicastero - scrive - che già ha avuto modo in passato di apprendere con quanta generosità e dedizione Vostra Eccellenza ha svolto il suo ministero episco-

pale come vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Bologna, conservando anche la responsabilità dell'amministrazione della Fondazione Lercaro, in questi mesi ha potuto apprezzare le sue comprovate doti di Pastore e di saggio amministratore messe a servizio di un intenso e non facile lavoro come amministratore

apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia. Non può essere sottaciuta con quale solerzia ed efficacia Ella, avvalendosi della collaborazione di persone qualificate e di sua fiducia, abbia condotto, con saggia lungimiranza, la delicata situazione nella quale la diocesi è venuta a trovarsi, prendendo sin da subito efficaci rimedi e delineando il piano di risanamento decennale da lei preparato. Il dispendio di energie e di tempo che tale operazione ha richiesto non ha impedito a Vostra Eccellenza di dedicarsi anche alla cura pastorale della medesima diocesi, manifestando vicinanza e sostegno al clero diocesano, ai religiosi che operano in quella stessa diocesi, esortandoli, come ha voluto chiaramente indicare

nella sua lettera pastorale, a ripartire da Cristo, promuovendo la comunione fraterna tra i fedeli laici, stimolandone anche il senso di responsabilità e di partecipazione ecclesiale. Desidero, pertanto, ringraziare di cuore Vostra Eccellenza per il suo importante servizio ecclesiale, per il quale lascerà un ricordo indelebile nella storia e nei cuori di molti fedeli della diocesi di Terni-Narni-Amelia, ed esprimere il mio personale compiacimento, assieme a quello dell'ecc.mo mons. Ilson de Jesus Montanari e dei collaboratori di questo dicastero per il lavoro svolto e per i necessari suggerimenti che Ella ha voluto opportunamente dispensare, che serviranno non poco al futuro della diocesi di Terni-Narni-Amelia”.

## IL “GRAZIE” VATICANO A MONS. VECCHI

### BREVI

#### ❖ TERNI

##### La Stella di Miranda saluta il nuovo Vescovo

Accensione straordinaria della Stella di Miranda per salutare il nuovo vescovo di Terni Giuseppe Piemontese. In concomitanza con l'ordinazione prevista per il 21 giugno, la Stella sarà illuminata, per iniziativa della Proloco di Miranda e della parrocchia Santissimo Sacramento con il patrocinio del Comune, nelle serate di venerdì e sabato.

#### ❖ BASILICA S. VALENTINO

##### Una mostra sui settanta prodigi dell'Eucarestia

Presso la basilica di San Valentino fino al 26 giugno è visitabile la mostra storico, iconografica, catechetica sui miracoli eucaristici. Una mostra itinerante che illustra settanta prodigi dell'Eucarestia tutti approvati dalla Chiesa e offre un prezioso contributo sulla catechesi eucaristica. La mostra è aperta nell'orario di apertura della basilica.

#### ❖ CHIESA SAN PAOLO

##### I “Giullari dell'amore” in concerto - testimonianza

In occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, e quindi anche della parrocchia a San Paolo alle ore 18.30 al termine della messa si terrà un concerto testimonianza del gruppo “Giullari dell'amore”, gruppo di ragazzi che solitamente si occupano di animare gli incontri di Nuovi Orizzonti con Chiara Almirante, ragazzi che da anni portano un messaggio di vita che rinasce.

#### ❖ PELLEGRINAGGIO

##### Da Polino a Cascia a piedi sotto le stelle

È ormai un appuntamento tradizionale di luglio il pellegrinaggio a piedi da Polino a Cascia, promosso dalla parrocchia di San Gabriele di Terni, dall'associazione Progetto Verde, dal Comune e dalla Proloco di Polino. Un percorso di 25 km camminando sotto le stelle in programma tra sabato 12 e domenica 13 luglio. Il ritrovo è previsto per le ore 20 a Polino presso la piazza principale del paese, mentre il pellegrinaggio avrà inizio alle ore 23 e si concluderà domenica 13 luglio alle ore 8.30 con la celebrazione presso il santuario dedicato a Santa Rita. Durante i 25 km di cammino sono previste soste per la preghiera e il raccoglimento, tre posti di ristoro oltre alla colazione a Cascia. Il pellegrinaggio sarà assistito da un'ambulanza e da un medico e dalla protezione civile. Per il ritorno da Cascia sono previsti autobus granturismo o mezzi propri. La quota comprensiva dell'assistenza sanitaria, del ristoro e della colazione presso l'Hotel delle Rose a Cascia e con il rientro in autobus è di 18 euro, mentre con il rientro con mezzi propri è di 13 euro. Il pellegrinaggio è lungo e la notte fredda per cui occorrono scarpe adatte a lunghe camminate e indumenti pesanti per la notte. Iscrizioni e informazioni: 3497168408 (Carlo); 0744 300306 (Roberto) o presso la libreria Paoline in via Mazzini a Terni.

#### ❖ CAMPOMICCIOLO

##### Festa in parrocchia: musica, teatro e preghiera

Prosegue la festa nella parrocchia di Campomicciolo fino al 25 giugno con le serate danzanti, il torneo di briscola, la commedia dialettale, la visione della partita di calcio dei mondiali. A queste opportunità aggregative, ricreative, si aggiungono i momenti spirituali che puntano a rafforzare un animo spesso inaridito; ecco allora le celebrazioni eucaristiche con gli anniversari di matrimonio, la Veglia di preghiera notturna nell'attesa della consacrazione del nuovo Vescovo, venerdì 20 giugno, dalle 21 alle 24 e quella per gli “assistiti”, che vivono un momento di grande difficoltà sociale ed economica che sono sostenuti dall'associazione di volontariato della Società San Vincenzo de' Paoli”.

## In diretta

Possono seguire l'ordinazione episcopale di padre Piemontese anche coloro che non potranno partecipare al rito in cattedrale. La cerimonia sarà trasmessa in diretta televisiva su Teleterni sul canale del digitale terrestre 15 e 116, dall'emittente Tefchannel sul canale 12 del digitale terrestre e sul satellite piattaforma Sky 836 e TVSAT 4616. Diretta radiofonica su Radio Tna e Umbriaradio. Sul Web, in streaming sui siti della diocesi, Teleterni, Chiesainumbria, Tefchannel, [umbriajournal.com](http://umbriajournal.com), [assisioggi.it](http://assisioggi.it), [ofsassisi.org](http://ofsassisi.org).

## Calendario dei Grest parrocchiali

In diverse parrocchie della diocesi sono in corso di svolgimento i Grest estivi che avranno una giornata di condivisione dei vari gruppi di ragazzi il 2 luglio a Narni Scalo. Musica, canti e gioco sono gli ingredienti di settimane vissute in comunione e nel divertimento. “Il gioco - dice don **Luciano Afloarei**, responsabile della Pastorale giovanile - unisce i ragazzi, li fa condividere e partecipare, confrontarsi tra coetanei, ed è un importantissimo strumento per la loro crescita. In questo la comunità cristiana è un importante soggetto educativo nella società attuale”.

**Il calendario.** Nostra Signora di Fatima: dal 16 giugno al 5 luglio, dal 29 luglio all'8 agosto, dal 18 al 29 agosto dalle 8 alle 15. S. Giovanni Battista - S. Maria del Carmelo: dal 9 al 27 giugno dalle 8 alle 15. S. Giovanni Bosco: dal 9 giugno al 5 settembre dalle 8 alle 15. S. Giuseppe Lavoratore: dal 9 al 20 giugno dalle

8.30 alle 15. S. Maria del Rivo: dal 9 al 27 giugno dalle 8.15 alle 15. S. Maria della Misericordia: dal 9 giugno al 25 luglio dalle 8 alle 15. S. Maria Regina: dal 7 luglio al 6 agosto lunedì e mercoledì dalle 16.30 alle 19.30. S. Zenone: dal 9 giugno all'11 luglio dalle 7.45 alle 15.30. Narni: dal 30 giugno al 18 luglio dalle 9 alle 17. Amelia: dal 9 giugno all'11 luglio dalle 8 alle 15. Guardea: dal 1 luglio al 29 agosto lunedì martedì e venerdì dalle 16 alle 19. Anche la parrocchia di S. Antonio in collaborazione con il circolo Anspi Leonino organizza attività estive per i ragazzi fino al mese di agosto, come la parrocchia di San Francesco e del Sacro Cuore e di Alviano. In occasione dei Grest 2014 è stato realizzato anche l'inno “Mettili in moto” con il testo di Daniele Martelli e Agnese Carloni, la musica di Riccardo Martelli, le voci di Cecilia Grigioni, Arianna Aquilini, Daniele Martelli e la coreografia di Silvia Zugnoni, che è scaricabile dal sito della diocesi di Terni.



## BREVI

## ❖ GUALDO TADINO

50° di messa di mons. Aldo Mataloni

La parrocchia di Santa Maria del Piano di Gualdo Tadino è in festa: il 29 giugno il parroco mons. Aldo Mataloni celebra il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Proprio nel 1964 venne eretta canonicamente la nuova parrocchia nel quartiere urbano, uno dei più popolati a seguito del grande sviluppo urbanistico; e il 29 giugno di quello stesso anno, nella cattedrale di Nocera Umbra, il vescovo Giuseppe Pronti conferiva il sacramento dell'Ordine al giovane diacono Aldo Mataloni. Sabato 28, alle 21, i Cantori di Assisi tengono un concerto nella chiesa parrocchiale. Domenica 29, alle 17, anche il vescovo Sorrentino verrà a celebrare insieme un'eucarestia di ringraziamento. Al termine, rinfresco offerto a tutti nel salone e nel piazzale della chiesa; alle 21 il gruppo teatrale di Assisi, guidato da Carlo Tedeschi, invitato dai parrocchiani, propone il musical *I mille "sì" di Maria*.

## ❖ SCUOLA S. ANTONIO

Spettacolo itinerante dei piccoli allievi

Nel pomeriggio del 5 giugno la piazza principale di Assisi e la via che conduce al parco "Regina Margherita" sono state animate dai piccoli attori della scuola primaria "S. Antonio" che fin dalla prima elementare (impegnata nella coreografica rievocazione dell'amicizia degli animali con frate Francesco) hanno partecipato con entusiasmo alla festosa manifestazione conclusiva dell'anno scolastico. Un vivace spettacolo itinerante che ha radunato i partecipanti e i loro familiari in un clima di amicizia e condivisione. (PDG)

## ❖ ALBERGHIERO

Gara di cucina... all'aeroporto

Gli allievi dell'Istituto alberghiero di Assisi, con una rappresentativa particolarmente qualificata, hanno gareggiato con i loro colleghi di Terni, Orvieto, Perugia e Spoleto impegnati in una rassegna gastronomica organizzata nell'inusuale location dell'aeroporto regionale per presentare le "eccellenze" della ristorazione tipica dell'Umbria. Con questa recente uscita si può considerare concluso il percorso formativo di questo anno scolastico che ha visto l'istituto di Assisi, egregiamente diretto dalla preside Bianca Maria Tagliaterra, dedicare una particolare attenzione alla cucina salutare e alla corretta alimentazione, anche al fine di prevenire e riconoscere in tempo i disturbi di comportamento alimentare quali l'anoressia e la bulimia. (PDG)

## ❖ CONCERTI

In memoria di padre Evangelista Nicolini

Ricorrendo il decennale della morte di padre Evangelista Nicolini (18 giugno 2004), ne hanno fatto memoria i Cantori di Assisi, da lui fondati e diretti per molti anni con due concerti organizzati dall'attuale direttore del coro Gabriella Rossi. Il 14 giugno nella sala delle Volte, per ricordare il francescano amatissimo è stato svolto dagli stessi Cantori un programma di musiche profane e popolari in collaborazione con Ensemble Orientis Partibus, Micrologus, Anonima Frottolisti. Il giorno successivo nella chiesa di S. Maria Maggiore è stato invece dedicato alla musica sacra eseguito insieme alla corale Corradini di Arezzo, alle voci bianche "Aurora" di Bastia Umbra e a Laudesi umbre di Spoleto. (PDG)

## ❖ SPORT - KARATE

Giovani promesse al Campionato nazionale

Gli allenatori del gruppo angelano Ctf-Epica-Tsk (Simona Ricci e Simone Cipiciani) hanno portato al successo i loro giovanissimi atleti al Campionato nazionale di Montecatini Terme che ha visto la partecipazione 1.300 atleti in età compresa tra i 6 e i 14 anni. Si è infatti aggiudicata la "cintura verde" Maria Aisa (13 anni) e la "cintura blu" Manuel Panunzi (9 anni ancora da compiere, nel prossimo agosto). (PDG)

# Una famiglia di famiglie

## BETTONA.

Intervista al parroco padre Diodato, arrivato circa un anno fa

Dal 1° settembre 2013 il padre francescano Diodato M. Fasano (nato il 7 dicembre 1951 ad Atripalda in provincia di Avellino) ha preso possesso delle due parrocchie di S. Maria Assunta di Bettona e della Madonna del Ponte di Passaggio di Bettona. È giunto pertanto il tempo di un primo bilancio. Padre Diodato si è licenziato in Teologia con specializzazione in Francescanesimo antico e contemporaneo presso la pontificia facoltà teologica S. Bonaventura - *Seraphicum* di Roma. Già docente di Dottrina sociale della Chiesa, organizzatore, relatore, animatore, è giornalista pubblicitario. Accogliente e cordiale, accetta il colloquio, presenta suor Maria Chiara Ventura, "madre e serva" dell'istituto religioso delle Sorelle Povere del Cuore Immacolato di Maria - "Vergine fatta Chiesa", fondato dallo stesso parroco: una realtà che si va sempre più affermando come prezioso fattore per la vita dell'intera comunità.

## Comporta disagio gestire due parrocchie?

"Assolutamente no: il discorso delle Unità pastorali che il vescovo Sorrentino sta portando avanti costituisce una grande risorsa nella prospettiva della parrocchia

intesa come famiglia di famiglie".

## Sono coinvolti i laici?

"Pienamente, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II, che offre una ecclesiologia di comunione e di complementarità. La frequenza alle celebrazioni liturgiche sarà ottima quando ognuno riscoprirà la bellezza dell'essere cristiano".

## I giovani rispondono alle aspettative?

"Anche loro, 'primavera della Chiesa', risentono di una crisi di fede, in verità della crisi di fede della propria famiglia. Con Papa Francesco e il nostro Vescovo, ci stiamo ponendo in una prospettiva di 'Chiesa in uscita', protesa ad accogliere le istanze e le attese più profonde del mondo giovanile. Nelle mie due parrocchie, i giovani sono presenti e partecipano a iniziative di fede, come pure di carattere culturale e ricreativo".



Suor M. Francesca, padre Diodato, mons. Sorrentino, suor M. Immacolata, suor M. Chiara e fr. Angelo

## Quale tipo di azione svolgono le Sorelle Povere del Cuore Immacolato che risiedono a Bettona?

"Un'attività dinamica. È sotto gli occhi di tutti il loro grande impegno e la loro ardente dedizione a servizio delle due parrocchie verso bambini, giovani, adulti, anziani, ammalati e famiglie".

## Con altre parrocchie vengono tenuti particolari legami?

"Va precisato che le parrocchie non sono compartimenti stagni. Ogni parrocchia è in comunione vitale con tutte le altre. Poiché crediamo fortemente alla visione di Chiesa come famiglia di famiglie, stiamo costruendo la nostra parrocchia secondo il criterio evangelico delle prime comunità cristiane, che erano un cuore solo e un'anima sola".

Francesco Frascarelli



Particolare del manifesto

## ASSISI. Domenica 22 giugno la festa del Voto in onore di santa Chiara

Domenica 22 giugno, in occasione della festa del Voto istituita già nel lontano 26 maggio 1644 per ricordare come santa Chiara - con la forza della preghiera - riuscì ad allontanare il nemico saraceno dalla città serafica, Assisi si sveglierà al suono delle chitarre alle 5.45; a seguire, le campane della città risuoneranno festose alle 6 del mattino. Il consueto corteo religioso - che si unirà a quello civile già in piazza del Comune - muoverà dalla

cattedrale di San Rufino alle ore 20.30 e vedrà la partecipazione del vescovo mons. Domenico Sorrentino. È prevista una sosta presso la basilica di Santa Chiara, dove al saluto delle Clarisse - il secondo Ordine francescano, fondato appunto dalla nobile assisana Chiara di Favara degli Offreducci - farà seguito l'offerta di un omaggio floreale da parte del sindaco di Assisi Claudio Ricci alla Santa, le cui spoglie sono qui conservate. Successivamente il corteo raggiungerà alle ore 21.40 il santuario

di San Damiano - luogo del salvifico miracolo compiuto nell'anno 1240, quando la Santa mostrò l'ostia consacrata alle truppe di Federico II di Svevia - e qui il primo cittadino, accolto dal ministro provinciale dei Frati minori di Umbria e Sardegna, padre Claudio Durigetto, offrirà ceri e incenso. La celebrazione di compiata e l'esortazione del Vescovo concluderanno l'annuale commemorazione. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio comunale competente al numero 075 8138641 o scrivere a [cerimoniale@comune.assisi.pg.it](mailto:cerimoniale@comune.assisi.pg.it).

Elena Lovascio

## ASSISI. Grande successo del concerto "Con il cuore"

### Aiuti a Filippine e Kenya

Musica, cultura, testimonianze, ma soprattutto concreta solidarietà. Anche quest'anno l'evento "Con il cuore, nel nome di Francesco" promosso dal Sacro Convento di Assisi e dall'Istituto per il credito sportivo non ha tradito le attese. Ha riscosso particolare successo la serata benefica trasmessa in diretta su Rai Uno (oltre 4 milioni di telespettatori) eccezionalmente dall'interno del Sacro Convento, causa maltempo.

Lo spettacolo, condotto con la consueta bravura e simpatia da Carlo Conti, ha visto la partecipazione di numerosi artisti uniti per una causa comune: ridare un sorriso a chi lo ha perduto. Dal Brasile, con un video messaggio, anche il ct della Nazionale italiana di calcio Cesare Prandelli ha invitato tutti a sostenere l'iniziativa attraverso il numero telefonico 45505. L'intero ricavato della serata sarà devoluto a favore delle popolazioni delle Filippine colpite

da tifone Yolanda nel novembre 2013 e delle missioni francescane in Kenya.

Il progetto che riguarda le Filippine comprende interventi in tre diverse diocesi: arcidiocesi di Palo (verranno acquistate barche per i pescatori colpiti dal tifone); vicariato apostolico di Taytay (l'intervento prevede la costruzione di un centro polivalente per le riunioni, formazione pastorale, formazione tecnica, centro di assistenza e di evacuazione per le calamità); diocesi di Jaro (costruzione di una scuola parrocchiale per la promozione dell'alfabetizzazione).

Il progetto in Kenya, a Subukia, prevede la costruzione di un Centro per la pace e la riconciliazione dove poter promuovere il dialogo tra realtà conflittuali. Fino al 22 giugno sarà possibile donare con sms e con chiamate da rete fissa al 45505. Per tutte le informazioni: [www.sanfrancescopatronoditalia.it](http://www.sanfrancescopatronoditalia.it).

R. B.

## ❖ CAPODACQUA

Gastronomia e cultura alla Festa della ciliegia

La Festa della ciliegia a Capodacqua di Assisi, giunta alla 29a edizione, sta già riscuotendo buoni consensi. L'iniziativa, organizzata dalla Pro loco "Francesco Dattini" in collaborazione con la parrocchia S. Apollinare di Capodacqua, si presenta sempre più ricca di novità. Protagonista indiscussa è la buona e sfiziosa cucina a base di ciliegia e di piatti tipici umbri. La festa della ciliegia è anche arte e cultura: è stata inaugurata la mostra fotografica "Occhio alla natura" a cura di Alberto Settimi, coordinata dal settore Eventi e comunicazione della Pro loco. La mostra, collocata nella rinnovata sede della sala della comunità parrocchiale di Capodacqua, consta di 43 immagini in cui arte, storia e paesaggio naturale si fondono insieme per ritrarre le immagini di alcuni luoghi dell'Umbria. È da evidenziare la quasi totale mancanza di "presenza umana" in tutte le foto di Settimi: si incontrano la natura e l'autore in uno scenario solitario e misterioso. La festa è anche gemellaggio: la Pro loco di Capodacqua ha incontrato gli amici dell'Unpli del Trentino e delle Pro loco del comitato locale Unpli dell'Assisano. E poi la festa è *Cherry Pub*: per i giovani che desiderano sentire buona musica, con ogni sera una band diversa. Tutti i giorni, a partire dalle 20, sono aperti al *Cherry Village*: spazio cucina di campagna, Osteria delle ciliegie, l'Angolo delle dolcezze, *Cherry Pub*, tornei di calcetto, la pesca di beneficenza e la lotteria della ciliegia.

O. S.



**GUALDO TADINO.** Dopo la vittoria di Massimiliano Presciutti al ballottaggio



# Dalle urne una maggioranza fortissima

Panorama di Gualdo Tadino

**S**i è presentata alla stampa e alla cittadinanza sabato scorso, 14 giugno, la nuova Giunta comunale di Gualdo Tadino, guidata dal neo-eletto sindaco **Massimiliano Presciutti**. Una Giunta che – come aveva preannunciato lo stesso Presciutti – sarebbe stata molto innovativa e avrebbe puntato, più che altro, a mettere “la gente giusta al posto giusto”, seguendo il criterio delle “competenze”. Alla fine, le scelte hanno sostanzialmente rispettato questo criterio, alternando a volti completamente nuovi delle vecchie conoscenze del panorama politico gualdese. Il sindaco Presciutti terrà per sé le deleghe alla sanità e alla pubblica sicurezza, due dei temi caldi della campagna elettorale. Vice sindaco, con delega ai lavori pubblici e alla manutenzione, sarà l'avvocato gualdese Gloria Sabbatini, 37 anni. La più giovane, l'ingegnere ambientale



M. Presciutti

Michela Mischianti, 31 anni, che avrà la delega per ambiente, territorio e protezione civile. Molto più esperto, Roberto Morroni, 57 anni, che avrà – anche in ragione del suo pluriennale impegno nell'ambito dello sport – la delega alla cultura, scuola, servizi sociali, turismo e sport. A Ermanno Rosi, 55 anni, candidato sconfitto di una delle liste di centro-destra (i dissidenti dell'ex sindaco Roberto Morroni), apparentata con Presciutti, toccherà la delega all'urbanistica e allo sviluppo economico. Al più esperto di tutti, il settantenne Mario Tantari, già segretario comunale in passato, la delega al bilancio, personale e patrimonio. Da sottolineare che Tantari è l'unico “tecnico” dello staff, composto prevalentemente da esponenti eletti nelle fila del Partito democratico. In conseguenza di ciò, esclusi dal Consiglio comunale Sabbatini, Mischianti, Morroni e Rosi, al loro posto subentrano altri tre eletti del Partito democratico (Lisa Chiavini, Valentina Allegrucci e Sauro Santioni) e, al posto di Ermanno Rosi, Paola Gramaccia, che ricordiamo assessore nella precedente

## Cifre alla mano

**S**ituazione, almeno in apparenza, molto ben definita a Gualdo dopo la formazione della nuova Giunta comunale, formata da esponenti giovani ma anche da vecchie conoscenze. Molto salda anche la maggioranza, con l'aggregazione di Ermanno Rosi, esponente di area centrista, ai 10 consiglieri comunali del Pd e delle liste collegate. Solo tre consiglieri sono del centro-destra e uno dei 5 stelle. In pratica, con 12 consiglieri su 16 di centro-sinistra, il governo Presciutti ha la strada spianata.

giunta Morroni. Il nuovo Consiglio, quindi, sarà composto da una maggioranza di 11 o (con i socialisti) addirittura 12 consiglieri su 16, in teoria ampiamente sufficiente per governare, dopo il decurtamento da 20 a 16 membri del Consiglio comunale. Tranquillizzanti anche le dichiarazioni del nuovo Sindaco, dal quale è arrivata, almeno a parole, la più grande apertura: tutti i gualdesi sono chiamati a contribuire con le loro idee e proposte all'azione politica della nuova Giunta. Sarà sufficiente per avere un quinquennio di stabilità politica?

**Pierluigi Gioia**

## BREVI

### ❖ ISTITUTO SERAFICO Sulle mountain bike!

Il 22 giugno il Velo club parteciperà alla celeberrima Sella Ronda Hero, una delle gare di mountain bike più dure e conosciute al mondo che si svolgerà a Selva Val Gardena (Bz). Alla gara parteciperanno oltre 4.000 ciclisti di ogni nazionalità, tra cui ben 30 della squadra umbra. Quest'anno sulle divise, create appositamente per l'evento, non ci saranno sponsor ma il logo dell'Istituto Serafico di Assisi. Grazie al contributo dei “biker”, partecipanti è stato possibile finanziare e realizzare questo progetto che servirà a far conoscere ancor più una straordinaria realtà del nostro territorio e il suo messaggio. La presentazione della divisa e dell'evento, alla presenza dei sindaci di Assisi e Bastia, del vescovo mons. Sorrentino e di altre personalità, si è svolta il 13 giugno nei locali dell'Istituto Serafico.

### ❖ BASTIA/1

#### Il Palio e la scuola

Il 7 giugno sono stati premiati i bambini e ragazzi vincitori della 10a edizione del concorso “Il Palio incontra la Scuola”, ideato dall'ente Palio de San Michele di Bastia. A seguire, i vincitori, presenti alla premiazione svoltasi presso la sala delle monache Benedettine. Per la prima sezione, riservata alle scuole primarie, ha ottenuto il primo premio Martina Pastorelli della classe V della scuola primaria di Costano. Nella stessa sezione una menzione speciale è stata assegnata alla classe III B scuola primaria “Don Bosco” di Bastia, ai due elaborati di Agnese Canicchi e Thomas Orsini della classe V scuola primaria di Costano. Una menzione speciale è andata anche ai bambini della classe II della scuola dell'infanzia “U. Fifi”. La seconda sezione, che chiedeva la presentazione del bozzetto per lo stand del Minipalio 2014, è stata vinta da Angelica Sirci della classe II A della scuola secondaria di I grado Convitto nazionale “Principe di Napoli” di Assisi. Nell'ambito della stessa sezione sono stati menzionati cinque allievi della scuola secondaria di I grado “C. Antonietti” (Letizia Spaventa - classe I C, Annalisa Bellini e Ginevra Lanzi - classe I H, Aurora Spacci - classe I F, Giada Fumanti - classe III E) e Sara Fiorucci classe II A della scuola secondaria di I grado del Convitto. Ai primi classificati sono andati premi in denaro, mentre alle menzioni di merito sono stati consegnati riconoscimenti.

### ❖ UVISP

#### “Crisi e precarietà”

Venerdì 20 giugno, ore 20.45, è in programma presso la sede Uvisp di Bastia (zona industriale ovest - settore H) una tavola rotonda sul tema “Crisi e aumento della precarietà: quale futuro per il mondo del lavoro?”. Questi i relatori: Giuliana Renelli - segretaria regionale Cgil; Claudio Bendini - segretario regionale Uil; Bruno Mancinelli, responsabile Cisl Assisi / Bastia. La tavola rotonda è inserita nell'ambito della campagna “Lavoro nero: una piaga sociale che genera povertà e illegalità” promossa dall'Uvisp e realizzata con il contributo della Regione Umbria (l.r. 18/1990). L'Uvisp ha già organizzato su questo tema due tavole rotonde che si sono svolte il 25 marzo (relatori: Stefano Ansideri - presidente Ordine consulenti del lavoro provincia di Perugia, e Marco Carloni - consulente del lavoro) e l'11 aprile (relatore: Giorgio Bartolini - commercialista). L'Uvisp ha anche realizzato vario materiale: manifesti, volantini e adesivi, che è stato distribuito ai cittadini, nelle scuole e negli uffici pubblici del territorio.

### ❖ BASTIA/2

#### Rielezione di Ansideri

Nella serata di sabato 14 giugno, presso il centro congressi dell'Umbriafiere, si è tenuta una piacevole conviviale per festeggiare la rielezione a sindaco di Bastia di Stefano Ansideri (candidato del centrodestra). I numerosi partecipanti hanno trascorso una serata in allegria e hanno potuto seguire su maxi-schermo la partita Italia-Inghilterra ai Mondiali di calcio che si stanno disputando in Brasile. Il sindaco Ansideri ha ringraziato i cittadini per la fiducia e l'affetto dimostrati nei suoi confronti.



San Michele

### BASTIA. Prorogata la mostra sui Santi in stile giapponese

“**C**he santo è?”, mostra iconografica dei santi in stile *manga* (fumetti) giapponesi, inaugurata lo scorso 17 aprile nella chiesa Collegiata di Santa Croce a Bastia Umbra, ha visto un enorme successo di pubblico e un'elegria accoglienza. Infatti, a giovedì 5 giugno, dopo 32 giorni d'apertura, erano circa 1.500 le persone che l'avevano visitata, con una media giornaliera di 46 utenti, dei quali almeno un quarto era rappresentato da ospiti che provenivano da fuori Comune e Regione. Il dato numerico conferma la validità del progetto, non solo di riaprire la chiesa al culto, ma anche di farne il polo museale

cittadino, che possa essere culturalmente attrattivo sia per i bastioli, sia per un pubblico più vasto; e che sia, inoltre, capace di intercettare, seppur parzialmente, i flussi turistici che si recano ad Assisi. Visto il buon risultato, nei giorni scorsi è stato chiesto a Paolo Linetti, vice direttore del Museo diocesano di Brescia e ideatore della mostra, la proroga del prestito dei disegni. In questo modo la parrocchia di San Michele Arcangelo, ente organizzatore, vuole offrire ancora per alcuni giorni la possibilità di poter apprezzare i “santi in stile *manga*”. L'esposizione sarà visitabile **fino al 27 giugno**, anche con aperture serali in concomitanza di altri eventi. La mostra è curata da Teresa Moretoni e Mariella Lucioni, rispettivamente vice presidente e segretaria dell'associazione “Amici del Museo di Santa Croce”, con il contributo e il patrocinio del Comune di Bastia Umbra - assessorato alla Cultura e con la collaborazione della Pro loco di Bastia.

## Festa “del fuoco” e di san Giovanni Battista a Grello

**G**rello è una delle frazioni storicamente più importanti del Comune di Gualdo Tadino, sede di un castello ormai testimoniato soltanto da frammenti di mura. Il paese, che domina dall'alto dei suoi 700 metri la pianura di Gualdo, sale alla ribalta ogni anno per la Notte del fuoco, suggestiva rievocazione storica i cui elementi fondanti sono la guazza benedetta (acqua profumata con fiori ed erbe della campagna circostante) e le *ncije* (ceri di paglia e piccoli ramoscelli) che illuminano le tenebre. Le origini rituali risalgono all'epoca pre-cristiana, con pratiche di culto propiziatorie che in epoca romana si celebravano il 24 giugno in onore della dea Fortuna. In epoca cristiana hanno assunto connotati religiosi legati al culto del patrono san Giovanni Battista, la cui festa si celebra appunto il 24 giugno.

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra, oltre alla “nascita al cielo”, anche la nascita fisica. Fu “il più grande dei profeti” perché poté additare l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. La data della festa, tre mesi dopo l'annuncio e sei prima del Natale, risponde alle indicazioni di Luca. I tre rioni in cui si divide Grello (San Giovanni, San Donato e Sant'Angelo) daranno vita ad un corteo



San Giovanni Battista a Grello

in costumi agresti. Alle 22, dopo la benedizione religiosa, la distribuzione dei panetti benedetti di san Giovanni e della guazza purificatrice, si sfideranno nella “Festa del fuoco”. Nella prima fase, podisti dei tre rioni gareggeranno nel giro dell'antico castello portando a spalla i ceri ardenti (*ncije*). Nella seconda, le *ncije* vengono montate su “tregge” (carricelle agricole senza ruote) e trainate a mano lungo la circonwallazione del colle. Vincerà il Palio la treggia che taglierà per prima il traguardo. Un grande spettacolo pirotecnico chiuderà la suggestiva serata.

**Marta Ginettelli**



## BREVI

## ❖ CORPUS DOMINI

## A Gubbio

Domenica 22 giugno, ore 18.30, chiesa di San Domenico: messa presieduta dal Vescovo; al termine, processione del Corpus Domini attraverso piazza G. Bruno, via Cavour, piazza 40 Martiri, via della Repubblica, corso Garibaldi, via Dante, e conclusione nella chiesa di Sant'Agostino.

## A Umbertide

Ore 17.30, Santa Maria, messa e quindi processione attraverso via Cavour, via Kolbe, via Maestri del lavoro, via Paolo VI, via Forlanini, Santa Maria dove, alle ore 21.15, concerto "Elevazioni eucaristiche" nel chiostro del convento.

## ❖ CONVEGNO

## Dialogo laici e cattolici

Il dialogo - lo insegna Papa Francesco - è una delle leve fondamentali in questa epoca storica per condurre in porto progetti, iniziative e successi. In questo filone, sabato 21 giugno, a partire dalle ore 10.30 al Park hotel ai Cappuccini si parlerà di "Laici e cattolici, un dialogo è possibile?" con Gustavo Raffi, gran maestro emerito del Grand'Oriente d'Italia, Marco Dolcetta, giornalista del *Fatto quotidiano*, il prof. Rocco Pezzimenti della Lumsa di Roma, l'imprenditore Giuseppe Colaiacovo. Moderatore, Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale. Il convegno è organizzato dall'associazione "App" - responsabilità, dialogo, impegno sociale.

## ❖ UMBERTIDE

## Gruppo missionario

L'attività del Gruppo missionario di Umbertide si allarga a macchia d'olio anche nella Sardegna. Infatti, la settimana scorsa, ben 150 persone hanno partecipato ad una cena di beneficenza nell'entroterra cagliaritano pro-Burkina, in cui sono stati raccolti diversi fondi destinati al gruppo di Giampaolo Giostrelli. Il legame con la Sardegna è cominciato tredici anni fa, nel 2001, quando la signora cagliaritana Maria Luisa Sanna telefonò a una parrocchia umbertide per chiedere informazioni sulle attività che si svolgevano in Burkina e su Giostrelli. Avute tutte le rassicurazioni del caso, ha costituito un'associazione denominata "L'Arka" e ha inviato da allora a oggi ben 174.700 euro per aiutare il Gruppo missionario. (F. C.)

## ❖ AUGURI

## 50° di nozze



Gianfranco e Liliana

Domenica scorsa hanno celebrato i 50 anni di matrimonio Gianfranco Ciochetti e Liliana Broccatelli. Con amici e parenti che si sono stretti attorno ai due "giovani sposi", i consorti Ciochetti hanno voluto rinnovare le proprie promesse matrimoniali ricordando a quanti li conoscono, ai figli e ai nipoti tutti, il valore del patto matrimoniale anche dopo tanti anni vissuti nel reciproco amore, nelle inevitabili difficoltà, ma sempre nell'orizzonte cristiano del dono e dell'aiuto vicendevole. Lavoratori infaticabili, genitori perfetti e nonni premurosi. Vi aspettiamo per le nozze di platino!

## GUBBIO. Programma delle celebrazioni per la commemorazione dell'eccidio dei 40 Martiri, settant'anni fa

**A**ncora una volta la città, e non solo, si prepara a onorare la memoria e il messaggio dei Quaranta Martiri, nel 70° anniversario della fucilazione effettuata per rappresaglia dai tedeschi all'alba del 22 giugno 1944. Risposta crudele e spietata a un episodio avvenuto nella tarda mattinata del 20 giugno nell'allora bar Nafissi di corso Garibaldi (ora sede di un'attività commerciale), quando nell'azione di un gruppo partigiano era stato ucciso un ufficiale medico tedesco, Paul Rademacker, e un altro era rimasto ferito. Un episodio che ha segnato per sempre la realtà eugubina, ricostruito da diverse pubblicazioni: da quella, quasi a caldo, di mons. Carlo Spaziani, *Orrori e stragi di guerra* (1947), fino al lavoro di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini *Una strage archiviata. Gubbio, 22 giugno 1944*, sintesi di anni di studio e ricerche.

Al loro interno trova adeguata sottolineatura l'opera del vescovo di allora Beniamino Ubaldi, che arrivò a offrire la propria vita in cambio di quella degli ostaggi. Episodio ricordato dal card. Bassetti durante il recente pontificale in onore del Patrono: "Il vescovo sant'Ubaldo - ha detto - ci è stato descritto dalle cronache come uomo di pace e di amore per il prossimo. Ma pure come uomo forte e coraggioso, intrepido nella difesa della città contro coloro che l'assalivano. Nel corso dei secoli la storia di allora si è ripetuta. In molti ricordano ancora l'opera svolta dal vescovo Beniamino Ubaldi durante l'occupazione nazista, il suo disperato intervento presso il Comando tedesco per evitare la strage dei 40 martiri. Scongiurò con tutte le forze le autorità occupanti, fino a offrire la



Il Mausoleo dei 40 Martiri di Gubbio

# Strage da non archiviare

**"In molti - ha detto il card. Bassetti - ricordano ancora l'opera svolta dal vescovo Beniamino Ubaldi durante l'occupazione nazista, il suo disperato intervento presso il Comando tedesco per evitare la strage dei 40 martiri"**

sua vita per aver salva quella dei prigionieri, purtroppo invano. Ma davanti a Dio è stato un grande gesto".

**Il programma**  
Venerdì 20 ore 11, residenza comunale: consegna alla città e all'associazione Famiglie 40 Martiri di una targa ricordo da

parte dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra.

**Sabato 21**, ore 21, Mausoleo, veglia di preghiera.

Intenso il programma di domenica 22: ore 6.30, messa celebrata nel Mausoleo dei 40 Martiri dal vescovo mons. Mario Ceccobelli, in rievocazione dell'ora dell'eccidio; a seguire messa alle ore 7.30, e poi alle 9-11 - 18. Ore 9.30 partenza da piazza 40 Martiri del corteo con le deposizioni di corone ai monumenti dei Caduti delle guerre; alle ore 10.15 sul sagrato del Mausoleo, saluti del sindaco Stirati, del presidente dell'Associazione, Marcello Rogari, e orazione ufficiale del vice presidente della Camera dei deputati Marina Sereni.

Giampiero Bedini

## UMBERTIDE. Il successo della 12a rassegna corale "Città di Umbertide"



Chiesa di San Francesco

**N**ella chiesa di San Francesco ha avuto luogo la XII edizione della rassegna nazionale corale "Città di Umbertide" promossa dal *Chorus Fractae* - Ebe Igi con il patrocinio del Comune.

Dopo aver portato con successo sulle scene lo scorso inverno lo spettacolo *Il lupo, l'aquila e la luna*, per il quale sono previste ulteriori repliche in Umbria e Toscana a fine estate, il *Chorus Fractae* - Ebe Igi si è presentato per l'appuntamento annua-

le della "Rassegna corale nazionale". La manifestazione, che ha il pregio di far conoscere la città di Umbertide a gruppi provenienti da diverse regioni d'Italia, è giunta alla dodicesima edizione e vanta nel tempo la partecipazione di cori prestigiosi. Quest'anno sono intervenuti il gruppo "Sardos in su coro" di Colle Val d'Elsa (Si), costituito da coristi che vivono in Toscana ma provengono da diverse aree della Sardegna, diretti dal maestro Eugenio Dalla Noce, e il

coro "Amici del bel canto" de L'Aquila, diretti dal maestro Paolo Crisante.

Hanno partecipato anche i bambini del Piccolo coro "Ebe Igi", reduci dal successo della rassegna di cori giovanili dello scorso aprile, e già pronti per una stagione 2014-2015 densa di impegni.

Un saluto ai partecipanti è stato dato da parte dell'Amministrazione comunale, che sente viva l'esigenza di promuovere la cultura e l'aggregazione; era presente anche l'Associazione regionale dei cori dell'Umbria (Arcum).

F. C.

## UMBERTIDE. Premiata la scuola Mavarelli-Pascoli

# Slogan contro lo spreco

**"U**no spreco al giorno... toglie il mondo di torno": questo lo slogan che ha vinto il concorso collegato al progetto di educazione alimentare "Io non spreco". Il concorso era finanziato dalla sezione soci Coop di Umbertide e rivolto ai ragazzi delle sei classi seconde della scuola secondaria di primo grado "Mavarelli-Pascoli", coordinate dalla prof.ssa Francesca Marcucci. Il concorso prevedeva la produzione di un bozzetto e di uno slogan significativi che potessero essere d'impatto per comunicare il messaggio. Sono stati prodotti circa 90 disegni. La commissione - formata da Adriano Bottaccioli, pittore, dal dott. Giuseppe Cistaro dell'Asl Umbria n. 1, dalla prof.ssa Carla Cozzari dell'Istituto alberghiero di Assisi e da una rappresentanza dei soci Coop - ha proclamato vincitrice Elisa Binario della classe II C, seguita a pari merito da Armando

Aversario, Matteo Grelli e Mychell Kaleci della classe II A. Il premio consiste in una Lim - lavagna interattiva multimediale - che andrà alla classe dell'alunna che si è classificata al primo posto. Il progetto includeva diversi obiettivi, quali la lotta agli sprechi alimentari e l'acquisizione della consapevolezza di un'alimentazione corretta come strumento di un buono stato di salute. I ragazzi sono stati coinvolti in varie iniziative sia in classe che in incontri con esperti del settore. La premiazione ha rappresentato per tutti gli alunni un momento particolarmente significativo e in questa occasione la dirigente scolastica Gabriella Bartocci ha ringraziato la sezione Coop Centro Italia per la sensibilità e l'attenzione dimostrata nel finanziare il progetto. Così la scuola si conclude in bellezza per gli alunni della Mavarelli-Pascoli.

Fabrizio Ciochetti

## Comunità di Capodarco

# Terapia: animali giocherelloni

**T**utto è pronto nel podere che la Comunità di Capodarco possiede a Col di Molino II, oltre Fassa, gestito dalla cooperativa agricola Colfiorito, per l'attività di *pet therapy*, *art therapy* e attività ludico-ricreative. Ha sempre un effetto stimolante, a volte prodigioso, il contatto tra animali miti e giocherelloni e



bambini che quotidianamente vivono fra mille ritrovati della tecnica, ma lontano da quei prodigi della natura che sono le asinelle miti e socievoli. A donarle sono stati i club Rotariani di Perugia (promotore Doc il prof. Oliviero Olivieri, facoltà di Veterinaria), Città di Castello (dr. Giovanni Giorgi) e Gubbio (dr. Massimo Bastiani e maestro d'arte Giampietro Rampini). E con le asinelle ci sono anche il criceto, il porcellino d'India, il tenero agnello, i conigli sospettosi...  
Informazioni: Anna 338 6117013, Maddalena 334 9350446, Maria 333 9649892, Silvia 339 2546330.



❖ QUINTANA

Giostra della sfida rinviata a sabato 21

Causa maltempo la Giostra della sfida della Quintana di Foligno è stata rinviata a sabato 21 alle ore 21. In attesa dell'evento clou al Campo de li Giochi sono state riaperte anche le taverne. La decisione è stata presa dopo la Riunione del Comitato centrale. I biglietti venduti sono validi e sono disponibili ancora dei tagliandi che possono essere acquistati presso il Quintana point di Porta romana.

❖ SPOLETO

Sgarbi cura la personale d'arte di Dario Fo

Parte venerdì 27 giugno, alle ore 18.30, la seconda edizione di "Spoleto arte", la rassegna d'arte ideata e curata da Vittorio Sgarbi. Negli spazi espositivi dello storico Palazzo Leti-Sansi, in mostra opere di Eugenio Carmi, José Dali, figlio del più noto maestro del surrealismo Salvador Dali, Alberto Pistoiesi, Maria Pia Severi, Alessandra Turolli, Max Laudadio, Alba Tortorici, Simona De Maira, Giuseppe Santonocito, Verena D'Alessandro e altri. L'appuntamento più atteso è certamente la "personale" del Premio Nobel Dario Fo. Il grande attore e regista esporrà 20

tele che raccontano la sua passione per la pittura, dagli esordi, nel 1964, fino ai giorni nostri. Assieme alle tele, Dario Fo porta a Spoleto immagini, disegni e video che raccontano aspetti noti e meno noti del suo lavoro teatrale, foto di scena e scenografie. La rassegna propone, tra le altre cose, un omaggio a Pier Paolo Pasolini. Quest'anno verrà inaugurato un ciclo d'incontri durante i quali Vittorio Sgarbi "interrognerà" i grandi vecchi della cultura italiana. Il tema di questa edizione è "Il futuro del mondo". Sentiremo Dario Fo, Gillo Dorfles, Boris Pahor, Mina Gregori, Eugenio Carmi, Giuseppe Sgarbi - spiega Sgarbi - come hanno vissuto e come pensano che noi potremmo vivere. Contestualmente verranno ricordati Giancarlo Menotti e Margherita Hack".

❖ CASCIA

Raduno cortei storici di Santa Rita tra sfilate e rappresentazioni teatrali

È in corso a Cascia dal 19 al 20 giugno il Raduno dei cortei storici di Santa Rita. Città protagoniste sono Castelvetro (Tp), Castellammare del Golfo (Tp) e Molfetta (Ba). L'evento è organizzato dal Santuario di Santa Rita e dal Comune di Cascia. Giovedì i tre cortei si sono dati appuntamento in piazza San Francesco accolti dal corteo storico di Cascia e dal sindaco. È stato poi reso omaggio allo Stendardo della città in occasione del 400° anniversario. In serata si è tenuto il musical "Rosa aurea" a cura del corteo storico di Molfetta. Venerdì 20 alle 10.30 alla basilica di S. Rita celebrazione eucaristica con i figuranti dei momenti della vita della Santa. Alle ore 21 sfilata dei cortei storici di Santa Rita per le vie di Cascia, a conclusione la rappresentazione teatrale della "Vita di Santa Rita" a cura del corteo storico di Castelvetro.

ABBAZIA DI SASSOVIVO



Anche il famoso fotografo statunitense Steve McCurry, girando in lungo e in largo per l'Umbria, ne ha scoperto l'affascinante bellezza. Arroccata in un paesaggio naturale che ha pochi eguali, l'abbazia di Santa Croce di Sassovivo (Foligno) è infatti protagonista di due dei 100 scatti che fanno parte della mostra "Sensational Umbria" in esposizione a Perugia: il chiostro romanico e un momento di vita comunitaria dei monaci Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, che gestiscono l'abbazia dal 1979 su mandato del Vescovo di Foligno.

Il complesso di recente è stato oggetto di una campagna di scavi archeologici condotta da 21 laureati della Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio dell'Università La Sapienza di Roma, sotto la direzione di Maria Romana Picuti e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai beni archeologici dell'Umbria e per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria. Lavori resi possibili grazie ai fondi dell'Università e della rinata "Associazione degli amici dell'abbazia di Sassovivo". Lo scavo, che ha interessato l'area esterna del sagrato, ha riservato delle scoperte "in parte attese, ma certamente interessanti" - spiega la dott.ssa Picuti. Sono infatti venute alla luce possenti strutture murarie (risalenti al XIII secolo) che sembrano essere un prolungamento della chiesa, "una specie di

Tra scavi e restauri

*L'abbazia di Santa Croce di Sassovivo (Foligno) è uno dei luoghi umbri ritratti dal fotografo Steve McCurry*

avancorpo relativo all'originaria struttura medievale dell'abbazia benedettina, che nel corso dei secoli subì dei rifacimenti e che probabilmente doveva essere molto più grande dell'attuale" sottolinea. Al centro è stata rinvenuta una fornace ottocentesca. Lo scavo rimarrà aperto fino a settembre: "L'intenzione è di allargare l'area da indagare e di approfondire i livelli per andare

alle fasi più antiche" prosegue Picuti. Nei mesi di luglio e agosto sarà possibile visitare l'area con visite guidate (in fase di definizione). Intanto dal marzo scorso sono ripresi i lavori di restauro del complesso abbaziale. Si tratta del terzo cantiere di lavoro dopo i gravi danni subiti dalla struttura a seguito del terremoto del 1997. Il primo ha interessato il recupero dell'ala della Fraternità, il secondo, iniziato nel 2002, la chiesa, il chiostro, la biblioteca e altri annessi. Oggi, grazie anche all'interessamento dell'Associazione amici di Sassovivo (ricostituitasi nel 2011) - di cui è presidente l'archeologa Roberta Taddei - e all'interessa-

mento del vescovo di Foligno mons. Gualtiero Sigmund, del direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici Francesco Scoppola e dell'arch. Battoni, responsabile della sezione Beni culturali della Protezione civile della Regione dell'Umbria, "i fondi residui - spiega Taddei - rimasti bloccati in Regione sono stati svincolati, così che si sono potuti riappare i lavori di restauro interrotti nel 2006 per il fallimento della ditta al tempo esecutrice dei lavori. Sarà così possibile portare a termine i restauri del chiostro cosmatesco, oltre a fare il necessario collaudo dei nuovi

L'ABBAZIA

"L'abbazia di Sassovivo - spiega Roberta Taddei -, fondata dal monaco eremita Mainardo intorno al 1070, è centro di una formidabile potenza religiosa, politica ed economica. Già nel 1138 Innocenzo II le concesse il privilegium protectionis et exemptionis, cioè il privilegio di dipendere direttamente dalla Chiesa di Roma, decretandone l'esenzione dalla giurisdizione vescovile. I suoi possedimenti si estendevano da Roma a Spoleto, Orte, Amelia, Bagnoregio, Orvieto, Todi, Perugia, Assisi e Camerino. Una prova dell'eccezionale fioritura della congregazione è anche la costruzione, nel 1229, del mirabile chiostro cosmatesco. Il complesso nasce come castello fortificato, donato dai conti Monaldi, di stirpe longobarda, a Mainardo. L'identificazione del perimetro della residenza/fortezza, che rappresenta il nucleo originario sul quale si imposteranno le varie fasi costruttive dell'abbazia, è di eccezionale importanza per la conoscenza dell'architettura longobarda e sta in parte emergendo grazie anche ai recenti scavi".

impianti di riscaldamento ed elettrico". L'abbazia, la cui proprietà è divisa tra la diocesi, lo Stato e un privato, è gestita dalla comunità dei Piccoli Fratelli: in tutto sono 7 religiosi che si dedicano alla preghiera, all'accoglienza e all'organizzazione delle varie attività culturali.

Manuela Acito

SPOLETO



Festa del Corpus Domini: chiusa la visita pastorale

Giovedì 19 giugno nel Duomo di Spoleto si è celebrata la solennità del Corpus Domini. A presiedere la messa c'era l'arcivescovo Renato Boccardo, è poi seguita la processione eucaristica fino alla chiesa di San Domenico. La celebrazione del Corpus Domini quest'anno è stata l'occasione per chiudere ufficialmente la Visita pastorale dell'Arcivescovo alla Chiesa di Spoleto-Norcia, avviata il 14 ottobre 2012. Alla

celebrazione hanno preso parte oltre i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i fedeli provenienti da tutte le parrocchie, le Confraternite e, accompagnati dai loro catechisti, i bambini che quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione e gli adolescenti che hanno ricevuto la Cresima. L'Arcivescovo è stato impegnato nella Visita pastorale fino al 19 giugno. Il territorio ecclesiale di Spoleto-Norcia è suddiviso in 75 parrocchie e si estende nelle Province di Perugia e Terni. 236 i centri abitati in cui si è recato; 64 le scuole visitate, 55 le associazioni di volontariato, opere di carità, associazioni

culturali e di categoria visitate o incontrate; 48 le aziende delle quali ha varcato i cancelli e incontrato i proprietari e i lavoratori; moltissime le persone malate e anziane che ha visitato nelle case, nei pensionati, nei centri di riabilitazione e negli ospedali; molti, naturalmente, gli incontri pastorali e i momenti di preghiera. Le prime parrocchie visitate sono state quelle di Baiano di Spoleto, Montemartano di Spoleto e Firenzuola di Acquasparta; le ultime quelle di Montebibico e di Montelucio a Spoleto. Mons. Boccardo ha poi visitato tutti i monasteri di clausura, le case religiose maschili e femminili, così come ha incontrato gli eremiti.

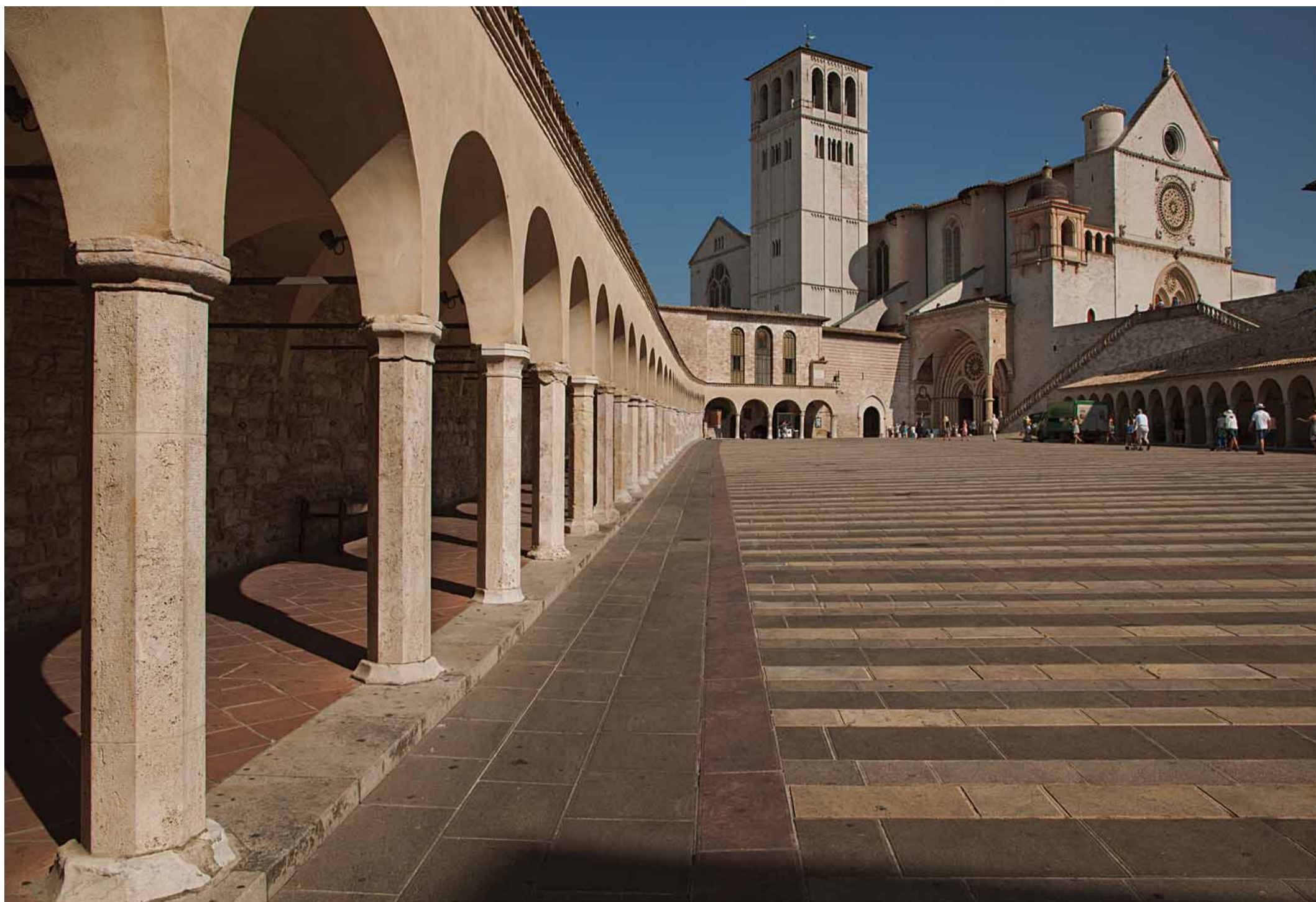
A Spoleto festival biglietti a un euro per chi è in difficoltà



Spoleto torna protagonista con il Festival dei 2Mondi. Dal 27 giugno al 15 luglio la kermesse riserverà al pubblico degli affezionati, ma non solo, 17 giorni di grande spettacolo, musica, balletti, opere liriche, rassegne di cinema, convegni, premi e concorsi. Quest'anno ci sarà una novità: 5mila biglietti ad un euro saranno destinati a lavoratori in difficoltà, percettori di ammortizzatori sociali, iscritti alle liste di mobilità, in cassa integrazione, ad enti e organizzazioni non profit con finalità di solidarietà sociale negli ambiti dell'assistenza sociale, sociosanitaria e della beneficenza; enti e organizzazioni non profit con finalità di solidarietà sociale delle persone svantaggiate. Si parte il 27 giugno (ore 21) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti con un tritico di opere brevi *La mort de Cléopâtre* (Berlioz), *La dame de Montecarlo* (Pulenc) e *Erwartung* (Schonberg);

con Ketevan Kemoklidze, Kathryn Harries, Nadija Michael. Sul podio l'Orchestra sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", direttore John Axelrod, regia di Frederic Fisbach. Al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi (ore 21) *Danza macabra* di Luca Ronconi, August Strindberg, con Adriana Asti, Giorgio Ferrara, Giovanni Crippa. Il 28 giugno altro ospite d'eccezione sarà Franca Valeri che debutterà al Teatro San Nicolò con *Il cambio dei cavalli* (ore 19). Il 28 giugno si tiene il premio Siae alla creatività all'autore musicale (ore 11.30 Teatro Nuovo G. Menotti). Tornano anche quest'anno, a partire dal 28 giugno (a San Domenico, ore 17) le Prediche - I doni dello Spirito santo, a cura di Lucetta Scarraffa e mons. Renato Boccardo. Parteciperanno suor Catherine Aubin, Cettina Militello, dom Alessandro Barba, card. Gualtiero Bassetti, padre Raniero Cantalamessa, mons. Renato Boccardo. Spazio anche a mostre come quella di Palazzo Collicola e quelle del Festival negli spazi della Rocca dal 28 giugno al 13 luglio.





Sensational Umbria: Photography © 2014 Steve McCurry

MOSTRA

**SENSATIONAL UMBRIA**

BY

**STEVE MCCURRY**



Umbria

**PERUGIA — EX-FATEBENEFRAPELLI — PALAZZO DELLA PENNA**  
**29 MARZO — 5 OTTOBRE 2014**

**Sensational Umbria è il titolo del progetto fotografico firmato da Steve McCurry.** Immagini di una terra ricca di tempo, passato e presente di un territorio svelato attraverso gli occhi di un grande interprete della fotografia contemporanea. Il progetto Sensational Umbria comunica i valori storico-culturali, umani ed ambientali della nostra regione. Un'interpretazione personale di un viaggio tra la gente e il suo territorio.

[www.sensationalumbria.eu](http://www.sensationalumbria.eu)



[www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)